

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-08-2012 al 23-08-2012

23-08-2012 L'Adige Maso Martini in soccorso al disagio	1
23-08-2012 L'Adige Ospedale, lite con il medico per il vaccino	3
23-08-2012 L'Adige Incendi, la strage degli animali Morti 14 milioni di esemplari	5
23-08-2012 Alto Adige via galvani, fiamme dal condizionatore	6
23-08-2012 Alto Adige frana sul laghetto trascina camper	7
23-08-2012 Alto Adige concerto pro terremotati	8
23-08-2012 Alto Adige tragedia a monticolo la procura verifica i cartelli di pericolo	9
23-08-2012 L'Arena Afa, il peggio è passato Ora tocca a Beatrice	10
23-08-2012 L'Arena Pochi i malori, resta l'allerta	11
23-08-2012 L'Arena Raccoglitrice meccanica nel fossato Ferito il vicepresidente della Fiera	12
23-08-2012 L'Arena I clown dottori donano soldi per l'asilo terremotato	13
23-08-2012 L'Arena Montecchio apre al teatro itinerante	14
23-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Altro incendio sulla strada per Orzinuovi	15
23-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Roccafranca: l'ennesimo rogo fa strage di api	16
23-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Caldo record: una rete per 4.500 over 75	17
22-08-2012 Bresciaoggi.it Caldo addio Arriva Beatrice	19
23-08-2012 Bresciaoggi.it La festa al mare finisce a botte	20
23-08-2012 Bresciaoggi.it Caldo record: una rete per 4.500 «over 75»	22
23-08-2012 Il Cittadino Fiamme nella "cascina degli abusivi"	24
23-08-2012 Il Cittadino Ultimi giorni di caldo prima di "Beatrice" e dei suoi temporali	25
23-08-2012 Il Cittadino Centri terremotati di Emilia e Lombardia, allo studio una proroga allo stop del fisco	26
23-08-2012 Il Cittadino Sicurezza garantita in tutti i momenti, coinvolto anche il Radio Club CB Laser	27
23-08-2012 Il Cittadino Enel: «Non possiamo aprire le dighe, regole da rispettare»	28
23-08-2012 Il Cittadino Puntura di vespa, un allarme nella notte	29

23-08-2012 Corriere Alto Adige Incendio allo Sheraton Evacuate 100 persone	30
23-08-2012 Corriere Alto Adige Frana in un lago della Badia Si salvano quattro turisti	31
23-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Incendio, l'Arpav rassicura	32
23-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Sicurezza nelle scuole, dalla Regione nuovi fondi	33
23-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) «Chiederemo la calamità naturale»	34
23-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) L'anniversario ricorda tutte le vittime del Soccorso alpino	35
23-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) IL CALDO? UN FATTO (ANCHE) DI CULTURA	36
23-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Guida alpina, mestiere da riscoprire	37
23-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Un'estate da bollino rosso Il Comune aiuta chi è solo	38
23-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) L'edificio per il culto c'è Ma manca la richiesta d'uso	39
23-08-2012 Corriere delle Alpi ostacoli al volo: la legge va bene ma non basta così	40
23-08-2012 Corriere delle Alpi grazie per questi uomini così veri	41
23-08-2012 Corriere delle Alpi soccorso alpino e 118, tanti gli interventi	42
23-08-2012 L'Eco di Bergamo Tasse, miniproroga per i terremotati	43
23-08-2012 L'Eco di Bergamo Incendi, le fiamme sulle colline di Firenze	44
23-08-2012 L'Eco di Bergamo Precipita nel dirupo Muore davanti alla figlia e ai nipoti	45
23-08-2012 L'Eco di Bergamo Vita nuova in centro Sul lago gli idrovolanti	47
23-08-2012 L'Eco di Bergamo Incendi, le fiamme sulle colline di Firenze	48
23-08-2012 Il Friuli.it Quella scritta incriminata	49
23-08-2012 La Gazzetta di Mantova nell'area mantova il meglio dei prodotti a chilometri zero	50
23-08-2012 La Gazzetta di Mantova i restauri della chiesa fermi per terremoto	51
23-08-2012 La Gazzetta di Mantova "un po scossi", musica e teatro per il polirone danneggiato	52
23-08-2012 La Gazzetta di Mantova i bersaglieri si mobilitano per il monumento di gonzaga	53
23-08-2012 Il Gazzettino	

Barca: subito i cantieri Lega: prima i terremotati	54
23-08-2012 Il Gazzettino	
ROMA - Caldo insopportabile con temperature che sfiorano i 40 gradi anche al Nord e incendi non alle...	55
23-08-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Il sindaco chiede lo stato di calamità naturale	56
23-08-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Tracce di veleni poco significative, paura rientrata	57
23-08-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(Ba.T.) La raccolta fondi dell'associazione dei commercianti "Le botteghe di Rubano" aiuterà un...	58
23-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
da parte dei carabinieri. Il metaldetector degli specialisti dell'Arma non ha rilevato presenze...	59
23-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La cicloturistica cambia data e punta ai mille partecipanti	60
23-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Con decreto (dal 1° giugno) del dirigente regionale dell'Unità di progetto Protezione Civi...	61
23-08-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Sagra del peperone alla 45. edizione: don Mazzi parlerà di solidarietà	62
23-08-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Le indagini: si cerca l'arma nella laguna	63
23-08-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Oltre 50mila persone ad ammirare i "foghi"	64
23-08-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
SAN ZENONE - Senz'acqua, l'agricoltura trevigiana della Pedemontana a ridosso del Monte Grappa bocch...	65
23-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Oggi in laguna nuova ricerca dell'arma	66
23-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Nuova vendita di parmigiano per aiutare i terremotati	67
23-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Caldo africano ozono in salita	68
23-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Salvano quattro persone dal fuoco Proposta di encomio per i carabinieri	69
23-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Anche oggi il disagio fisico a causa delle elevate temperature è classificato come i...	70
22-08-2012 Il Gazzettino.it	
Emergenza incendi, allarme Campania Fiamme a Firenze, ville evacuate	71
23-08-2012 Il Gazzettino.it	
Va a cercar funghi e scivola su un sentiero bagnato: morto dopo un volo di 50 metri	72
23-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	73
22-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Scivola da uno scoglio e si frattura una gamba. Bagnante triestino soccorso davanti al porticciolo di Santa Croce	80
22-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Incendio a Prosecco, chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale	81
23-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

L'Italia devastata dalle fiamme: l'allarme dei geologi	82
23-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Brucia un terreno: il rogo lambisce alcune abitazioni	84
23-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Dà fuoco alle foglie Provoca un incendio e viene denunciato	85
23-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vicenza è a rischio incendi Un vademecum anti-fuoco	86
23-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Prende a pugni la fidanzata in spiaggia: bloccato da passanti	87
23-08-2012 Il Giorno (Brianza)	
Verano, la Protezione civile cerca nuovi volontari	88
23-08-2012 Il Giorno (Brianza)	
Si perde nel bosco «Lupi» e volontari lo riportano a casa	89
23-08-2012 Il Giorno (Milano)	
I ritardi del Governo bloccano le ambulanze per gli animali «Aspettiamo da due anni»	90
23-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Il giorno più caldo. Duecento anziani in pronto soccorso	91
23-08-2012 L'Arena.it	
Fiamme alte e paura sulle colline di Garda	93
23-08-2012 Il Mattino di Padova	
I'arpav: diossine in concentrazione poco significativa	94
23-08-2012 Il Mattino di Padova	
scuole senza crepe e solai sicuri	95
23-08-2012 Il Messaggero Veneto	
i pompieri domani un incendio nella zona del preval	96
23-08-2012 Il Messaggero Veneto	
da ieri sigilli nell'abitazione e stamattina si cercherà il coltello anche in laguna	97
23-08-2012 Padova Oggi.it	
Incendio alla ricicleria, Arpav: "Presenza irrilevante di sostanze tossiche"	98
23-08-2012 Padova news	
Cronaca - Roma: soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi, indagini	100
23-08-2012 Padova news	
Cronaca - Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica	101
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
crece l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg	102
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
altro rogo a sgonico, bloccata la statale	104
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
bruciati 10 ettari ieri altre fiamme	105
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
bagnante si frattura la gamba, soccorso in mare	106
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
inferno in carso, sulle tracce del piromane	107
23-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
crece l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg	108
23-08-2012 La Provincia Pavese	
bruciano sterpaglie, il fumo blocca la tangenziale	110

23-08-2012 La Provincia Pavese vendemmia a santa maria l'emergenza stagionali	111
23-08-2012 La Provincia Pavese agricoltore in shock anafilattico	112
23-08-2012 La Provincia di Como Una raccolta di fondi per aiutare i terremotati	113
23-08-2012 La Provincia di Como Passa la notte nel bosco Mobilitazione per un anziano	114
23-08-2012 La Provincia di Como Ma ora è paura piogge «Possibili catastrofi»	115
23-08-2012 La Provincia di Como All'Agosto nel bosco si parla del terremoto	116
22-08-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, Bertolini (Pdl): Il Governo proroghi la scadenza per pagare le tasse alle popolazioni terremotate	117
23-08-2012 Quotidiano del Nord.com Viminale: i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221	118
23-08-2012 Quotidiano del Nord.com i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221	120
23-08-2012 Quotidiano del Nord.com Caldo record e siccità: quadro critico in Veneto: vertice regionale su filiare agricola	122
22-08-2012 Rovigo Oggi.it La sede del Consorzio università di Rovigo di viale Marconi ha riaperto i battenti: da mercoledì 22 agosto i servizi sono ripresi regolarmente. L'edificio aveva subito alcuni danne	124
22-08-2012 Rovigo Oggi.it Il governatore Luca Zaia ha ordinato sei nuovi interventi di ripristino nelle scuole della provincia di Rovigo che hanno subito danni a seguito del sisma dell'Emilia dello scorso m	125
22-08-2012 Rovigo Oggi.it Il sindaco Antonio Laruccia chiede alla regione veneto di fare uguale alla regione Emilia Romagna e Lombardia di sospendere il pagamento del ticket per i residente dei comuni terre	126
22-08-2012 Sanremo news Vallecrosia: macchina in fiamme sull'Autostrada dei fiori, incendio partito dal vano motore	127
23-08-2012 Savona news Melgrati: "Arrivato il declassamento per Albenga e Cairo, responsabilità politiche"	128
22-08-2012 Il Secolo XIX Online Caldo, ancora bollino rosso per Genova	129
22-08-2012 Il Secolo XIX Online Giocano "alla guerra" e causano incendio	130
23-08-2012 Il Secolo XIX Online Emergenze, sms comunali ai cittadini	131
22-08-2012 Il Secolo XIX Online Giocano "alla guerra" e causano incendio	132
23-08-2012 La Sentinella valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità	133
23-08-2012 La Sentinella una notte persi tra i monti: salvati	134
23-08-2012 La Sentinella	

appartamento distrutto in un incendio	135
23-08-2012 La Sentinella	
nelle zone terremotate rinviare i pagamenti al fisco	136
23-08-2012 La Sentinella	
appartamento distrutto in un incendio	137
23-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
Un sms "salva-vita" per le persone disabili::Protezione civile, po...	138
23-08-2012 La Stampa (Aosta)	
L'aeroporto di Saint-Christophe scampa alla "scurie" del governo::Il taglio degli aerop...	139
23-08-2012 La Stampa (Asti)	
Firenze circondata dagli incendi Fuga dalle ville, evacuato un hotel::L'incubo che, da se...	140
23-08-2012 La Stampa (Asti)	
Portacomaro offre fritto misto e tambass::Nove giorni tra sport...	141
23-08-2012 La Stampa (Biella)	
L'Arma incontra la cittadinanza::Domani mattina nei lo...	142
23-08-2012 La Stampa (Biella)	
Caldo, in 600 al Pronto soccorso::Caligola e Lucifero s...	143
23-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Ho aiutato i terremotati a ritornare nelle case"::Si chiama Federico Ca...	144
23-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Appelli dei sindaci di Alba, Bra e del Monregalese: "Nessuno spreco"::Cittadini, evitare di...	145
23-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Pattuglie dei volontari vigilano contro gli incendi nei boschi::L'ultimo incendio i...	146
23-08-2012 La Stampa (Imperia)	
Una roulotte in fiamme sull'Autofiori::Disagi al traffico su...	147
23-08-2012 La Stampa (Novara)	
Fisco terremotati Cancellieri apre Dubbi al Tesoro::La notizia che dall	148
23-08-2012 La Stampa (Novara)	
Confagricoltura aiuta i terremotati::Un acquisto straordin...	149
23-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
"Siamo dispiaciuti per i disagi" il sindaco risponde ad Alberti::«Siamo dispiaciuti p...	150
23-08-2012 La Stampa (Savona)	
Il Pronto ora rischia la congestione::Il Santa Corona di Pi...	151
23-08-2012 La Stampa (Savona)	
"Provinciale riaperta a giugno 2013"::«Consegnato il proge...	152
23-08-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Morti due alpinisti e un cercatore di funghi::Tre vittime ieri in m...	153
23-08-2012 La Stampa (Verbania)	
Volontari tra i terremotati di Bomperto::Tre componenti dell	154
23-08-2012 La Stampa (Verbania)	
Alpinista ossolano muore dopo un volo di 150 metri::Un pezzo di roccia ch...	155
23-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
Tradito da una roccia Alpinista cade e muore::Un pezzo di roccia ch...	156
23-08-2012 Trentino	
rischio sismico per le scuole di bolognano e di via nas	157
23-08-2012 Trentino	
concerto pro terremotati	158

23-08-2012 Trentino orchestra e super pianista suonano in aiuto a ferrara	159
23-08-2012 Trentino marmolada, lite trento-belluno	160
23-08-2012 Trentino molveno, più acqua dal lago per le piste	161
23-08-2012 Trentino va a funghi e cade: muore nilo riva	162
23-08-2012 Trentino a folgaria si amputa un dito con la spaccalegna	163
23-08-2012 La Tribuna di Treviso scuola media, ok al cantiere antisismico	164
23-08-2012 La Tribuna di Treviso s.augusta, quasi 50 mila ai fuochi	165
22-08-2012 Varesenews Incendio in via Lombardia, in fiamme un'automobile	166
23-08-2012 Verona Economia.it TERREMOTO: ORDINANZA DI ZAIA DISPONE NUOVI INTERVENTI IN SCUOLE DEL POLESINE.	167
23-08-2012 Verona Sera Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna	168
23-08-2012 Vicenza Today.it In attesa dei temporali nel week-end ma è allerta per il Rotolon	170
22-08-2012 Vicenza Today.it Incendi: 4 ettari di bosco in fiamme a Sarego e un denunciato	172

*Maso Martini in soccorso al disagio***Adige, L'**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 23/08/2012 - pag: 39,40,41,42,43,44,45

pergine In capo al Comune il progetto che aiuterà anche i padri separati «che dormono in macchina»
in breve

Maso Martini

in soccorso

al disagio

Alberto Piccioni

PERGINE - Un «pronto soccorso» emarginazione, dove accogliere la moglie in fuga dal marito violento, il papà rimasto senza casa a seguito di separazione, lo straniero sfrattato o il ragazzo migrante senza genitori.

Maso Martini a Vigalzano diventerà il primo «centro di accoglienza adulti polifunzionale» della Valsugana.

Il progetto, presentato alla Provincia già nel 2010 dall'allora Comprensorio Alta Valsugana (oggi Comunità di Valle) è stato fatto proprio dal Comune di Pergine che tramite l'assessore alle politiche sociali, Renato Tessadri, è arrivato a incassare un finanziamento provinciale di 1.796.000 (a copertura totale dei costi) per ristrutturare completamente l'edificio (di proprietà comunale).

La giunta martedì ha approvato il progetto esecutivo e nel giro di un paio di anni la struttura sarà operativa. Nel progetto sono previste tre funzioni principali del nuovo Maso Martini: quello di casa di accoglienza diurna (al primo piano) in grado di ospitare per situazioni di emergenza fino a venti persone con problemi di emarginazione sociale. Dall'altra parte ci sarà anche l'accoglienza residenziale «temporanea» per otto-dieci persone: «Inizialmente pensavamo precisamente ai molti casi di giovani stranieri che arrivano nella nostra zona non accompagnati dai genitori - ci ha spiegato Tessadri - per loro era sempre difficile trovare una collocazione anche solo momentanea. Oggi ci sono altri tipi di emarginazione emergenti cui potremo dare una risposta». Uno di questi è il «papà» separato.

Se ne è parlato anche in una recente assemblea della Comunità di Valle: il consigliere Tullio Campana ha chiesto al presidente Mauro Dallapiccola di individuare delle soluzioni per i «padri che dormono in macchina». Il fenomeno infatti non è marginale, sembra, e si moltiplicano i casi: a seguito di separazioni spesso infatti casa e figli vengono affidati alla donna e l'uomo si ritrova, magari con il mutuo da pagare per la casa della famiglia e nessuna possibilità di un alloggio in affitto. Unica soluzione: dormire in macchina. Fino a che la stagione è propizia la cosa è fattibile. ma i rigori invernali non facilitano. Oltre all'ovvio disagio psicologico. Ma ci sono anche donne che devono allontanarsi con urgenza da casa per insostenibili situazioni di violenza subita da compagni e mariti: ci saranno due sezioni distinte al primo piano (uomini) e al secondo piano per le donne. A Trento e in altre grandi città si è già dato risposta a questo tipo di problemi. Qualche caso inizia a presentarsi anche in Valsugana e con Maso Martini si potrà venire incontro, anche se temporaneamente, a questo tipo di «nuove emarginazioni».

La terza funzione del Maso sarà quella di sede della Cooperativa Arcobaleno, collegata alla Cooperativa '90, che si occupa di lavori socialmente utili e reinserimento lavorativo. Entrambe le coop erano ospitate nella ex casa delle suore, all'interno del corpo centrale dell'ex ospedale psichiatrico. Da lì si sono dovute spostare perché la Pat ha deciso di ampliare i locali dell'istituto «Marie Curie» ubicando gli uffici e l'amministrazione dell'istituto nella palazzina. Da allora le due coop «cercano una nuova casa» anche loro e Maso Martini sarebbe la soluzione giusta. Non sono stati definiti ancora con precisione i criteri per la gestione: dato che questo tipo di servizi sono competenza della Comunità probabilmente il Comune di Pergine presterà l'edificio e la Comunità di Valle chiederà alle due cooperative di gestire il Maso. Ci sono anche dei terreni tutt'intorno: nel progetto si ipotizza che possano essere utilizzati per il lavoro degli ospiti e per il loro addestramento in vista del reinserimento lavorativo.

Pergine

Magia al Paroc

Maso Martini in soccorso al disagio

L'associazione Gruppo Culturale Zivignago '87 presenterà oggi alle 11,30 presso il parco Tre Castagni il Festival Magia Celtica 2012 che si terrà nel fine settimana.

Civezzano

Strada e degrado

Il consigliere provinciale Mario Casna (Gruppo misto), attraverso un'interrogazione, chiede alla giunta se la Provincia sia a conoscenza del degrado del tratto di strada 225 di Santa Colomba. Il riferimento è a quella curva in forte pendenza all'ingresso dell'abitato di Torchio, con recinzione divelta e cordolo abbattuto.

Casna prende spunto dalla denuncia dei cittadini raccolta dal nostro giornale (martedì 21 agosto, pag. 32), e propone pure una mozione, ad impegnare la giunta provinciale per un provvedimento di ripristino dell'efficienza e della sicurezza in quel tratto di strada. (U.Ca.)

Baselga di Piné

Serata Napoleonica

In occasione della Settimana Napoleonica questa sera alle 21 presentazione del libro Storia degli Schützen con l'autore Marius de Biasi e presentazione del Dvd L'Altopiano di Piné, la Valle di Cembra e Napoleone presso il Centro congressi. Ingresso libero.

*Ospedale, lite con il medico per il vaccino***Adige, L'**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/08/2012 - pag: 35,36,37

in breve

Il caso La protesta di una donna di Dro che ha portato la figlia, punta da un'ape, al pronto soccorso

Ospedale, lite

con il medico

per il vaccino

Si chiama Viviane, è sposata a Dro e madre di due bambini. E ci ha scritto per segnalare una sua «terribile esperienza al pronto soccorso di Arco».

Il racconto: «Mia figlia di 11 anni e stata punta da un'ape in campagna, ho disinfettato messo ghiaccio. La sera il piede era molto gonfio, qualche linea di febbre, ma non ci siamo allarmati. Il giorno dopo pero, la situazione era peggiorata e cosi ho deciso di andare al Pronto Soccorso di Arco.

Arriviamo, facciamo le carte e poi veniamo chiamate. La bimba si sdraia sofferente e un po timorosa, accanto a lei ce una infermiera. Arriva il dottore da una leggera occhiata, ripeto leggera senza nemmeno sfiorarla, poi si gira verso di me e inizia la sua assurda e infondata scenata: "Lei è una madre incosciente perché sua figlia non ha eseguito nessun tipo di vaccini e irresponsabile..." e ha iniziato a elencarmi le malattie sconfitte dai vaccini.

Finita la predica e la sua relazione al computer, il medico me la butta quasi in faccia e se ne va. L'infermiera alquanto sconcertata pure lei li va a chiedere cosa somministrare a mia figlia, e lui le dice qualcosa tra i denti. A mia figlia viene spalmata un po di crema dalla infermiera che ancor imbarazzata mi invita a riflettere su l'importanza dei vaccini. Quello che ci ha lasciati piu perplessi e che il medico non si sia degnato di visitare la bimba, e in caso trovasse che il caso fosse grave, consigliarmi, dare un parere . Strana poi e l'anamnesi: segni di flogosi al piede sinistro in seguito a puntura d'ape, vat non in regola Diario clinico Viene invitata la madre ad eseguire le vaccinazioni ma la madre rifiuta la somministrazione del vaccino».

Il medico, il dott. Silvano Tabilio dal canto suo dice che «Il trattamento delle punture di insetto, quando non c'è una reazione generalizzata (anafilassi) che avviene entro al massimo un'ora, è standardizzato e consiste nell'applicare una pomata antistaminica sulla lesione e niente altro (solo raramente si somministrano cortisonici e antistaminici per via generale). Se non ci sono segni di infezione batterica (come nel caso in esame) non si prescrivono antibiotici.

Tutto e solo questo è il trattamento delle punture di insetto. La cosa su cui noi tutti (infermieri e medici) siamo particolarmente attenti, in questi casi, è la copertura della vaccinazione contro il tetano. Dopo le reazioni generalizzate da puntura di insetto è la cosa più importante da controllare.

La piccola paziente è stata valutata in anticipo al triage stesso. Questo perché essendo il caso semplice e molto comune basta poco per valutarlo e procedere al trattamento. Anche se la madre non lo ha notato abbiamo cercato di anticipare i tempi di attesa. Sono uno dei medici "vecchi" che purtroppo ha dovuto verificare danni gravi alle persone da malattie infettive quando i vaccini o non esistevano o comunque non c'era ancora la diffusione capillare ed accurata che c'è oggi. Vedere un amico con una paralisi infantile, un parente ammalare di tetano (mia madre) e altri morire di tetano, in particolare in Africa dove ho lavorato per un breve periodo, vedere bimbi morire per mancanza di vaccinazione sono cose che rimangono nella memoria.

Tutte queste malattie i miei colleghi più giovani non li vedranno mai grazie alla capillare somministrazione dei vaccini.

L'importanza per l'individuo e sociale delle campagne di vaccinazione di massa è assolutamente sotto gli occhi di tutti.

Che possa aver alzato il tono della voce con la signora - aggiunge Tabilio - è probabile, quello che riporta nella lettera è in gran parte fantasia, a tale proposito ho voluto sentire anche il parere della infermiera che collaborava con il sottoscritto che mi ha confermato un mio comportamento normale, di routine.

Se devo fare il medico devo dire quello che penso, non per mia convinzione ma perché è acquisizione scientifica».

Ospedale, lite con il medico per il vaccino

Islanda, musica
e cultura

La geografia come ambito culturale; l'esperienza artistica di una nazione, l'Islanda, influenzata da una condizione di isolamento e rigidità climatica, che sono allo stesso tempo penalizzazione e risorsa, ma soprattutto patrimonio comune di tutti i suoi abitanti. «Appartenenza» è il tema della conferenza che si svolge stasera ad Arco, a Palazzo dei Panni, ospiti il gruppo musicale Múm e il fotografo Ragnar Axelsson, inoltre Giuliana Andreotti, ordinaria di geografia all'Università di Trento; e Silvia Rizzi di Admira; moderatore il giornalista e critico musicale Andrea Morandi. La proposta fa parte della rassegna musicale Contemporanea. S'inizia alle ore 21, l'ingresso è libero.

La variante al prg
in visione in comune

Per 30 giorni, dal 30 luglio, è possibile prendere visione di quanto disposto dalla variante al Piano regolatore recentemente approvato una prima volta dal consiglio comunale. È possibile presentare osservazioni di cui l'amministrazione potrà tenere conto in vista della seconda approvazione.

Farmacie in servizio
nell'Alto Garda

Dalle 19 la Comunale di Bolognano (0464-514588) e la Folgaresi di Cavedine (0461-563141).

Incendi, la strage degli animali Morti 14 milioni di esemplari**Adige, L'**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 23/08/2012 - pag: 3,4,5,6

L'emergenza Ieri roghi anche a ridosso di Firenze

Incendi, la strage degli animali

Morti 14 milioni di esemplari

ROMA - L'estate dei fuochi ha fatto 14 milioni di vittime: esemplari di animali rimasti intrappolati nei boschi arsi dagli incendi che da due mesi devastano l'Italia, da nord a sud. A fare la conta dei danni   la Coldiretti, che stima in questa immane cifra la perdita di mammiferi, uccelli e rettili che popolavano i boschi italiani andati in fumo, dove sono peraltro migliaia le variet  vegetali danneggiate come i boschi di querce, di faggio, di castagno e di cerro.

E, complici le temperature elevatissime, spesso oltre i 40 gradi, anche ieri sono stati tanti gli incendi divampati in tutta Italia: 39 le richieste di intervento aereo. L'allarme resta alto soprattutto in Campania dove martedi sono stati 46 i roghi che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato e la zona pi  colpita dagli incendi, ieri,   stata il salernitano. Problemi a Sala Consilina ma anche a Sarno, Ascea, Vallo della Lucania e Positano.

Fiamme pure in Calabria. Un nuovo incendio boschivo   divampato ieri mattina nel territorio del comune di Longobucco ai confini del Parco nazionale della Sila. Sul posto sono intervenuti tre canadair e un elicottero della protezione civile, oltre alle squadre a terra. In Puglia intervento aereo a Celle San Vito, in provincia di Foggia, per un incendio di vaste proporzioni nei boschi della zona.

Ma non   solo il Sud a bruciare. Un nuovo rogo   divampato ieri mattina sul Carso triestino, nella zona di Prosecco, costringendo a chiudere per un paio d'ore al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia.   il quarto episodio del genere in tre giorni sull'altopiano, a ridosso col confine sloveno, che fa da cintura alla citt  di Trieste.

E fiamme si sono levate sulle colline di Firenze, dove alcune villette sono state evacuate nella zona colpita, non lontana in linea d'aria dall'ospedale di Careggi. Evacuato anche l'Hotel Villa Le Rondini, mentre le fiamme hanno distrutto capanni e rimesse agricole.

via galvani, fiamme dal condizionatore

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Cronaca

Via Galvani, fiamme dal condizionatore

I vigili del fuoco hanno individuato la probabile causa del disastroso incendio alla Scaci. Esclusa l'ipotesi del dolo, Enzo Visintainer Saremo in grado di riprendere il nostro lavoro entro pochi giorni. Tutti i dati contabili sono stati salvati nei server

di Mario Bertoldi wBOLZANO Non c'è nulla per poter sostenere concretamente una ipotesi di origine dolosa delle fiamme. E questo il primo responso tecnico degli esperti dei vigili del fuoco che hanno effettuato ieri un sopralluogo dettagliato negli uffici del Galvani Center, distrutti dall'incendio di martedì sera. Come noto poco dopo le 17 le fiamme si sono improvvisamente sviluppate all'interno della sede della Scaci, la società titolare materialmente degli uffici, impegnata nel settore della contabilità aziendale. La Scaci ospita anche le ditte che fanno capo ad Enzo e Luca Visintainer e allo studio Zucchiatti, specializzate nelle amministrazioni condominiali. Un responso definitivo, in un primo tempo annunciato per ieri sera, non è stato ancora fornito alla polizia che sull'incendio ha aperto un'inchiesta. E dunque ancora presto per tirare le somme anche se due indicazioni importanti sono già arrivate dai vigili del fuoco: in primo luogo è stata esclusa l'ipotesi dolosa, in secondo luogo sarebbe stato individuato un punto preciso da dove l'incendio si è sviluppato improvvisamente e cioè un elemento del sistema di condizionamento di cui l'ufficio era dotato. I danni sono ingenti. La parte più danneggiata è quella dello studio Zucchiatti ma anche gli uffici Visintainer, ovviamente, hanno subito danni così come un ufficio al piano superiore che l'altra sera era stato evacuato rapidamente. Sono poi da quantificare i danni provocati al tendone e ai tavolini esterni del bar sottostante. Lavoro di periti e compagnie assicurative. L'importante, ai fini delle indagini della polizia, è che sia stata esclusa l'ipotesi del dolo. Nel frattempo il centro Scaci e gli studi Zucchiatti e Visintainer si stanno organizzando per riprendere l'attività entro pochi giorni. Sembra accertato che tutti i dati contabili relativi all'amministrazione di alcune centinaia di condomini siano stati salvati. Si tratta di dati che erano stati salvati settimanalmente secondo le tecniche informatiche di sicurezza. Ma anche i server della rete informatica interna per fortuna non sono andati distrutti. Di conseguenza i dischi della memoria informatiche sono già stati recuperati. I dati potranno dunque essere riversate sui nuovi computer negli uffici provvisori che il centro Scaci e i due studi Zucchiatti e Visintainer dovrebbero aprire entro pochi giorni presso la in alcune unità immobiliari nei pressi della Vives. «Si tratta ovviamente di una sistemazione provvisoria - ha puntualizzato ieri sera Enzo Visintainer, noto amministratore di condomini di Bolzano - molto presto potremo riprendere regolarmente il nostro lavoro. Nel frattempo i tecnici forniranno le ultime indicazioni sulle cause dell'incendio. Tutti i nostri uffici erano comunque coperti da assicurazione». E stata anche smentita l'ipotesi che le fiamme possano essere state generate da un mozzicone di sigaretta spenta male in qualche portacenere e poi gettata in un cestino con della carta. «Nei nostri uffici - ha spiegato Enzo Visintainer - non si fuma. Chi vuole prendersi i classici cinque minuti per una sigaretta esce dall'ufficio. Dunque escluderei proprio questa ipotesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sul laghetto trascina camper

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

SAN MARTINO IN BADIA

Frana sul laghetto trascina camper

Fango e detriti riempiono il bacino di Longiarù. Turisti illesi

BRUNICO Una frana, provocata da un forte temporale che ingrossato un torrente, si è abbattuta l'altra notte sul laghetto dell'Unione pescatori di Longiarù nel comune di San Martino in Badia, riempiendolo completamente. I detriti hanno trascinato per alcuni metri anche il camper di una famiglia tedesca di 4 persone, parcheggiato vicino al bacino. I quattro turisti, fortunatamente, sono rimasti illesi, e hanno chiamato i soccorsi.

concerto pro terremotati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ 23 AGOSTO

Concerto pro terremotati

TRENTO L'Orchestra J.Futura International, diretta per l'occasione da Diego Dini Ciacci sarà in concerto questa sera, giovedì 23 agosto, alle ore 20.45 al Teatro Sociale nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà cui ha aderito il Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento. Saranno raccolti fondi destinati alle operazioni di restauro del Teatro Comunale di Ferrara, gravemente lesionato dal terremoto del maggio scorso. Al pianoforte Anna Katvtchenko, già vincitrice del Concorso Internazionale Ferruccio Busoni. L'orchestra eseguirà le Danze Ungheresi di Johannes Brahms, il Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 di Sergej Rachmaninov e la Sinfonia del Nuovo Mondo di Antonin Dvorak.

tragedia a monticolo la procura verifica i cartelli di pericolo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Nazionale

Tragedia a Monticolo La Procura verifica i cartelli di pericolo

Potrebbero prospettarsi responsabilità colpose per i gestori Ieri le ricerche sono proseguite con una speciale sonda

Al lido di Andriano paura per un bimbo che era scomparso

Pomeriggio di grande paura, quello di ieri, per due genitori di Andriano che dopo aver trascorso alcune ore al lido del paese hanno improvvisamente perso di vista il figlioletto di sei anni. Tutto è accaduto poco dopo le 17 quando sulla zona di Andriano si è abbattuto un acquazzone. I due genitori sono corsi verso le cabine per cambiarsi. Quando sono usciti non hanno più trovato il figlio di sei anni. È scattato subito l'allarme. Il maresciallo Ferdinando Nasta dei carabinieri (nella foto) ha organizzato le ricerche facendo intervenire anche un elicottero. Hanno partecipato anche uomini del soccorso alpino e alcuni vigili del fuoco. Il bambino è stato rinvenuto sano e salvo una ventina di minuti dopo mentre, scalzo e in costume da bagno, stava camminando da solo verso casa.

di Mario Bertoldi wBOLZANO Claudio Julian Klotz non si trova. Anche ieri il lavoro dei sommozzatori durato quasi tutta la giornata non ha portato ad alcun risultato. Il lago di Monticolo continua a custodire il dramma di questo ragazzo austriaco (residente in Sicilia) scomparso nel tardo pomeriggio di Ferragosto dopo una nuotata che lo aveva spinto quasi sino al centro del lago. un'imprudenza costata probabilmente la vita. Si deve parlare ancora di «probabile» morte perché il corpo del giovane non è stato recuperato e pertanto la certezza della tragedia ancora non c'è. Lo ha sottolineato ieri anche il sostituto procuratore Luisa Mosna che si sta occupando del caso. Per il momento la magistratura non si sta muovendo anche se una prima serie di accertamenti è già stata effettuata. Per proseguire, però, è necessario trovare il cadavere del ragazzo e dunque avere la certezza assoluta del decesso. A quel punto si procederà subito con l'autopsia nella speranza che l'esame necroscopico sia in grado di fornire soprattutto una risposta e cioè se il ragazzo è rimasto vittima di un improvviso malore. Ad uccidere Claudio Julian Klotz potrebbe essere stata una banale congestione. Gli amici hanno raccontato che il giovane, dopo aver nuotato per circa due ore, aveva mangiato un panino al bar del lido ed aveva bevuto una bibita fredda. Poi, complice anche il gran caldo, aveva deciso di rituffarsi nelle acque del lago facendo conto della propria forza e della propria esperienza di nuotatore. Ma un lago non è una piscina ed un improvviso malore potrebbe aver fatto perdere i sensi al ragazzo che nessuno però ha visto in difficoltà. Sotto questo profilo la Procura della Repubblica di Bolzano ha deciso di disporre alcuni accertamenti anche su eventuali responsabilità colpose di terzi per la mancanza di adeguata segnaletica di avviso ai bagnanti circa la pericolosità di avventurarsi a nuoto verso il centro del lago. Il sostituto procuratore Mosna ha disposto una ricognizione fotografica della zona. Da una prima valutazione sembrerebbe che la segnalazione del pericolo ai bagnanti sarebbe limitata. «Ci sono diversi cartelli posizionati in diversi punti della riva del lago - puntualizza però il sindaco di Appiano Wilfried Trettl - è evidente che il servizio di assistenza e sicurezza per i bagnanti può essere garantito solo per chi staziona nel lido». Ieri ai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bolzano si sono aggiunti anche alcuni colleghi esperti di Vicenza e Firenze. E proprio dal capoluogo toscano è stato messo a disposizione uno speciale dispositivo che dovrebbe aiutare notevolmente le ricerche. Si tratta di una sorta di sonda, di dimensioni simile a quella di una bottiglia, che viene pilotata e fatta immergere sino quasi sul fondo del lago. Grazie alla tecnica legata all'emissione di onde magnetiche potrebbe essere più semplice individuare un eventuale corpo presente nell'acqua o sul fondo del lago. Tutto si basa sul principio della propagazione delle onde magnetiche che rimbalzano indietro in caso di presenza di un ostacolo. Analizzando il tipo di onda di ritorno, gli esperti sono in grado di capire se l'onda magnetica si sia imbattuta in un corpo umano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Afa, il peggio è passato Ora tocca a Beatrice

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CALDO. Oggi altra giornata da «bollino rosso» per molte città. Ma «Lucifero» ha le ore contate

Afa, il peggio è passato

Ora tocca a «Beatrice»

Domani primi temporali sulle Alpi e sul Piemonte Incendi: 137 roghi hanno distrutto ettari di boschi E la Coldiretti denuncia 14 milioni di animali morti

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Turisti in cerca di un po' di refrigerio in una fontana a Roma **ROMA**

Il giorno più caldo di questa torrida estate è alle spalle. Ieri Lucifero, l'ultimo e più infuocato anticiclone dell'anno, ha infiammato l'Italia con 40 gradi in Toscana, in tutta l'Emilia e in Puglia, 38-39 gradi in Veneto, in molte zone del Nord e del Centro-Sud. I medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città.

Oggi saranno 14 le città con il «bollino rosso»: Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina. E domani saliranno a 17: si aggiungeranno infatti Ancona, Campobasso e Venezia. Il ministero della Salute raccomanda di evitare l'esposizione diretta al sole dalle 11 alle 18, di bere molti liquidi, avere un'alimentazione leggera e, per chi assume farmaci, di consultare il proprio medico per eventuali adeguamenti della terapia.

ARRIVA «BEATRICE». Il caldo ha comunque le «ore contate»: infatti già da domani giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte. Sarà solo l'anticipo di «Beatrice», la burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nordest, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto e Friuli Venezia Giulia. Altre piogge e temporali raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio. I climatologi avvertono: dopo il gran caldo, le prime piogge potrebbero essere catastrofiche.

GLI INCENDI. Intanto, insieme alle temperature bollenti, continuano gli incendi. Sulle colline di Firenze quattro villette sono state evacuate per le fiamme che, bruciando uliveti e vegetazione secca, hanno raggiunto le abitazioni.

Sul Carso triestino, chiuso il tratto della strada provinciale, a causa delle fiamme che hanno incendiato la zona boschiva nei pressi di Prosecco. Nel Foggiano è in corso un'azione aerea per spegnere un vasto incendio che è divampato a Celle San Vito (Foggia). Ieri, sono stati 137 gli incendi divampati in tutta Italia, che hanno mandato in fumo ettari di boschi.

Le fiamme hanno assediato il Lazio con 18 roghi, la Toscana con otto e la Puglia con sei. Le province più colpite dalle fiamme sono state Salerno, Caserta, Cosenza e Catanzaro. Alto l'allarme in Campania, dove la Protezione Civile e il Corpo Forestale sono ancora alle prese con 46 roghi, e in Calabria, dove sono stati registrati 29 incendi. Coldiretti denuncia una strage di 14 milioni di animali tra mammiferi, uccelli e rettili e il rischio per migliaia le varietà vegetali.

Pochi i malori, resta l'allerta

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

INFERNO IN CITTÀ. Centro storico arroventato: in via Mazzini tutti in fila nella metà in ombra

Pochi i malori, resta l'allerta

Qualche turista non resiste e si bagna nelle fontane Situazione sotto controllo nei pronto soccorso

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **CRONACA**,

Assalto alle fontane per un po' di refrigerio FOTO MARCHIORI Con Lucifero ieri a molti è sembrato davvero di aver raggiunto il centro dell'inferno, con temperature che per buona parte della giornata si sono aggirate intorno ai 40 gradi. E i turisti in città si sono ingegnati nei modi più curiosi per cercare di sfuggire all'afa. Bambini in costume da bagno, bevande con sali minerali e poi ricerca dell'ombra a tutti i costi, per poter avvertire sulla pelle qualche grado in meno, al punto che la parte al sole di via Mazzini appariva ieri pomeriggio deserta, mentre tutti passeggiavano nella metà in ombra. Anche la Bra era desolata sotto il sole cocente, con i giardini pieni invece di persone, alla ricerca di un minimo di refrigerio sotto gli alberi.

«Si sapeva dell'arrivo di questa ondata di calore, lo avevano annunciato», commenta Roberto Ghelfi, turista arrivato a Verona dalla provincia di Milano per trascorrere un paio di giorni di vacanza in compagnia della figlia, «ma non ci aspettavamo che facesse così tanto caldo. Cerchiamo di stare all'ombra e di bere molta acqua».

Pranzi leggeri e freddi sono stati prediletti da molti, come confermano dal chiosco di frozen yogurt di via Mazzini:

«Abbiamo venduto tantissimo, fin dalla mattina», spiegano, «molti preferiscono un pranzo rinfrescante». Via libera quindi a gelati e insalatone, pochi optano per piatti caldi. E soprattutto si cerca di recuperare i liquidi persi con il sudore bevendo molto. La fontanella di via Mazzini è stata presa d'assalto, con una coda costante di persone, per riempire le bottigliette e rinfrescarsi un po'. Anche alla gelateria Venchi confermano di aver venduto molta più acqua che gelati per tutta la giornata. «C'è stato un calo di clienti però rispetto ai giorni scorsi», ammettono, «forse per colpa delle temperature così alte. Magari la gente preferisce cercare luoghi più freschi del centro».

E nonostante il divieto, qualcuno non resiste alla tentazione di immergere i piedi nelle fontane, come in piazza Erbe e in piazza Cittadella, dove diversi bambini, più che altro stranieri, si sono divertiti e bagnarsi nella fontana.

Buone notizie arrivano invece dai pronto soccorsi cittadini, dove non si sono registrati ricoveri particolari legati al caldo.

«La campagna di prevenzione è servita e i veronesi hanno imparato la lezione», assicura Giorgio Ricci, primario del pronto soccorso di Borgo Trento, «le categorie più a rischio, anziani e bambini, rimangono in casa nelle ore più calde e non abbiamo assistito ad eventi particolari. C'è stato invece qualche incidente in più tra i motociclisti, in parte imputabile alle temperature alte», prosegue il primario, «indossando la tuta protettiva, sotto questo sole, si sente un gran caldo e si può andare incontro ad un calo di attenzione, che può portare ad incidenti». Anche tra i turisti nessuno si è recato al pronto soccorso per colpi di calore. «Solamente un francese nei giorni scorsi è stato ricoverato per un problema neurologico, che può essere legato al caldo, ma in generale non abbiamo riscontrato particolari problemi, segno che c'è molta attenzione da parte di tutti».E.INN.

4zi

Raccogliatrice meccanica nel fossato Ferito il vicepresidente della Fiera

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

ISOLA DELLA SCALA. L'incidente, in località Doltra, sembra sia stato causato da un guasto: il passeggero è stato soccorso dall'elicottero

Raccogliatrice meccanica nel fossato

Ferito il vicepresidente della Fiera

Mariella Falduto

Stefano Giordani era alla guida del mezzo che si è rovesciato Al suo fianco un pakistano: entrambi sono finiti in ospedale
e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il luogo dell'incidente: secondo la prima ricostruzione sembra che la raccogliatrice ... Un duplice infortunio sul lavoro allunga tristemente l'elenco degli incidenti in agricoltura di questa estate: non ha avuto fortunatamente conseguenze mortali, ma ha provocato due feriti.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri in località Doltra, dove una raccogliatrice meccanica per i pomodori, con rami e frutti impigliati tra i grossi denti, che viaggiava sulla strada bianca che porta a Saccovener, è sbandata rovesciandosi sul fianco destro e finendo nel fossato privo d'acqua adiacente la strada.

Alla sua guida c'era Stefano Giordani, il vicepresidente dell'Ente fiera; 43 anni, imprenditore agricolo, fa parte del Cda dell'ente dal 2007 ed è stato assessore alle manifestazioni dal 1996 al 2001 nelle amministrazioni del sindaco Massimo Brugnetini. Seduto al suo fianco c'era Hamid Raza, un pakistano trentenne che risiede a Bologna e attualmente abita in località Baldon in una casa messa a disposizione dall'azienda per cui lavora, la «Isola bio» che nella località ha la sede e che coltiva pomodori (l'anno scorso ne ha prodotti 64 mila quintali per l'industria conserviera). «Raza aveva chiesto un passaggio», dice Monica Ortolani, titolare dell'azienda, «io mi sono allontanata dieci minuti per andare a prendere un panino e quando sono tornata ho trovato l'automezzo rovesciato».

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti l'elicottero di Verona emergenza, l'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Isola della Scala, i carabinieri della stazione locale, i vigili del fuoco, gli ispettori dello Spisal, servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, dell'Asl 22.

In disparte, sul ciglio della strada anche tre o quattro lavoratori pakistani, silenziosi e visibilmente scossi per quanto accaduto. Le condizioni dei due feriti non sono sembrate gravi. All'arrivo dei soccorsi entrambi erano coscienti, ma saranno i controlli medici a verificarle: Giordani è stato portato al Pronto soccorso di Isola, dove è stato sottoposto ad accertamenti, mentre Raza, che era rimasto intrappolato sotto il mezzo, è stato portato all'ospedale di Borgo Trento dall'elicottero di Verona emergenza. Lo Spisal è intervenuto su chiamata dei carabinieri. «Si tratta di un duplice infortunio sul lavoro, la Procura farà i dovuti accertamenti», spiega Luigi Bellesini sul posto con il collega Roberto Salvagno. A una prima ricostruzione sembra che il pesante automezzo abbia avuto un guasto meccanico e sia uscito di strada per un problema a una ruota, forse dovuto alla rottura del tubo dell'olio. Ne è stato disposto il fermo coatto per motivi di sicurezza sul lavoro, fino a quando saranno effettuati i controlli del caso.

I clown dottori donano soldi per l'asilo terremotato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

VALPOLICELLA

I clown dottori
donano soldi
per l'asilo
terremotato

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il sorriso dei clown dottori della Valpolicella fa bene ai bambini di Cento. Il 14 luglio scorso i pagliacci col camice di «InVita un Sorriso», hanno portato il loro salutare buonumore ai bambini e agli ospiti della casa di riposo di Pieve di Cento, comune bolognese gravemente colpito dal terremoto. E nei giorni scorsi sono tornati in Emilia per consegnare al sindaco Sergio Maccagnani un assegno di 4.000 euro, frutto delle donazioni dei 157 iscritti all'associazione valpolicellese, che andranno a contribuire alla ricostruzione dell'asilo nido comunale.

«Al momento dal Comune bolognese non sono ancora in grado di dirci quando il nido sarà ricostruito o risistemato», spiega il clown presidente, Giampaolo Modena. «L'impresa aggiudicataria del bando regionale per la fornitura e l'assemblaggio dei moduli che da settembre ospiteranno i 40 alunni del nido, ha già effettuato un sopralluogo. Una volta sistemati i bambini per questo anno scolastico, l'amministrazione di Pieve valuterà cosa sarà più opportuno fare». La goccia che i clown dottori valpolicellesi hanno versato nel grande mare della ricostruzione, oltre che un contributo per il ritorno alla normalità, è anche un grande segno di solidarietà. L'efficace medicina del sorriso quelli di «InVita un Sorriso» la somministrano quotidianamente nelle corsie degli ospedali veronesi.G.R.

Montecchio apre al teatro itinerante

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

NEGRAR. La rassegna estiva domani fa tappa nella frazione

Montecchio apre al teatro itinerante

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Si avvia alla conclusione con tre spettacoli teatrali itineranti e a ingresso gratuito la rassegna «Negrar d'estate 2012», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune. Domani a Montecchio, in piazza, in scena «La fiacca» con la compagnia Armathan e la regia di Marco Cantieri. La frazione tra Negrar e Verona è sempre molto entusiasta nell'accogliere l'invito di amministrazione o associazioni per serate culturali o incontri ricreativi. Martedì 28 agosto, invece, lo spettacolo che doveva tenersi a Prun è stato spostato ad Arbizzano, alla piazza rossa di Novare, per motivi organizzativi. «L'allestimento di palco e luci sarà più semplice», afferma l'assessore Federico Martinelli, «non dovremo chiudere le strade o mobilitare la protezione civile». Recita «Nautilus Teatro» nella commedia «Sinceramente bugiardi» per la regia di Piergiorgio Piccoli.

Infine, il 4 settembre la rassegna si chiude a Villa Spinosa, a Jago, dove era cominciata in luglio, con lo spettacolo «Il cielo là su» del Teatro Impiria. Al termine sarà offerto un risotto per chiudere in bellezza l'intero ciclo, dalla partecipazione record. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21.C.M.

Altro incendio sulla strada per Orzinuovi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 23 agosto 2012 - PROVINCIA -

Altro incendio

sulla strada

per Orzinuovi

In contemporanea a quello di via Aguzzano, un altro incendio si è verificato poco lontano, sulla provinciale 2 tra Orzinuovi e Roccafranca. La morsa degli incendi nella nostra provincia sta lasciando scampo a ben pochi Comuni e Roccafranca è tra quelli che sta pagando il conto più caro.

Dopo i roghi nel fiume Oglio, martedì sera le fiamme sono divampate persino a fianco della strada, sull'ex parco lineare dove un tempo si attendavano i nomadi. Modesta la superficie cancellata dalle fiamme, ma seri i rischi legati a tale incendio, arrivato sino a fianco della provinciale, rendendo difficile anche la visibilità. Sul posto, a circa 600 metri dall'altro rogo di lunedì in via Aguzzano, su segnalazione di un automobilista che si visto le fiamme quasi di fronte alla propria auto, sono tornati i Vigili del fuoco di Orzinuovi, che hanno messo in sicurezza la provinciale, spegnendo rapidamente le fiamme. Al minimo i disagi per la viabilità. Le fiamme hanno travolto arbusti e piccoli alberi. M.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roccafranca: l'ennesimo rogo fa strage di api

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 23/08/2012

Indietro

giovedì 23 agosto 2012 - PROVINCIA -

L'ESTATE DEI PIROMANI. Un agosto nero nella Bassa. Al confine con Ludriano un nuovo episodio che non ha colpito soltanto la vegetazione

Roccafranca: l'ennesimo rogo fa strage di api

Massimiliano Magli

Un danno di migliaia di euro per le arnie andate in fumo L'intervento dei vigili del fuoco è stato rapidissimo ma inutile L'area aggredita dal fuoco con i numerosi alveari distrutti| A Roccafranca le fiamme hanno lambito anche il ciglio della strada Sembra che l'idiozia e lo spirito di emulazione non abbiano limiti in questa estate già insopportabile per le follie climatiche. I piromani non danno infatti tregua, e le fiamme continuano a divampare nella nostra provincia. Lunedì pomeriggio è toccato anche a un discreto numero di arnie e a decine di migliaia di api scontare le conseguenze del caldo torrido e di qualche incosciente: l'allevamento è stato semidistrutto dal fuoco al confine tra Roccafranca e Ludriano, in località Convento Aguzzano.

L'incidente - chiamiamolo così - è avvenuto sulla proprietà della famiglia Giovannini, già fortemente provata da due gravi morie di storioni. «Le arnie erano di mia nipote Alessandra - spiega Giacinto Giovannini -. Le avevo concesso una fetta di terra per produrre del miele ma evidentemente oltre che sui miei storioni qualcuno si preoccupa anche degli alveari: sono andati distrutti in pochi minuti anche se il rogo è stato notato in fretta».

Se n'è accorto un collaboratore dell'allevatore che, uscito dall'azienda, ha notato le fiamme ormai già diffuse. Inutile l'intervento dei vigili del fuoco di Orzinuovi, che hanno domato sì l'incendio, ma hanno potuto fare ben poco per le «case» delle api.

«Questo episodio ha provocato un danno di alcune migliaia di euro - continua Giovannini -, poiché oltre alle strutture sono state sterminate anche diverse famiglie di insetti ormai storiche e perfettamente produttive. È un vero peccato, anche perché ho la certezza che sia stato il gesto incosciente o volontario di qualcuno: con questo caldo e l'erba tanto secca basta un mozzicone gettato a terra per innescare un incendio. Per fortuna abbiamo notato per tempo le fiamme, diversamente avrebbero potuto propagarsi fino al vicino podere Tiraboschi, ancora pieno di stoppie e quindi di un'esca perfetta dopo la recentissima raccolta del mais».

I vigili del fuoco del distaccamento di Orzinuovi hanno impiegato circa mezz'ora nello spegnimento dell'incendio. E dopo il nuovo incidente la famiglia Giovannini ha raggiunto la stazione dei carabinieri per presentare una denuncia contro ignoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record: una rete per 4.500 over 75

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

giovedì 23 agosto 2012 - CRONACA -

ARIA AFRICANA. Oggi i gradi percepiti saranno 39, domani «solo» 38. E in attesa che la pioggia di sabato porti benefici, si continua a monitorare i soggetti deboli

Caldo record: una rete per 4.500 «over 75»

Magda Biglia

Prima dell'arrivo di «Beatrice» previsti ancora tre giorni di bollino rosso: in caso di bisogno, scatterà immediata l'assistenza

Anche bagnarsi la testa con l'acqua di una fontana del centro storico può dare un po' di refrigerio

Altri tre giorni di bollino rosso per la nostra città. Il quotidiano bollettino ministeriale, al quale Brescia ha aderito assieme ad altre 26 città, ha sancito che la settimana più calda del 2012 non darà tregua sino alla sua conclusione. Ci saranno ancora allarme e disagio forte. Sabato notte dovrebbero arrivare i temporali d'agosto che segnano l'inversione di tendenza, sempre che siano capaci di bloccare definitivamente l'aria africana che da mesi ci invade. La pioggia benefica prenderà il nome di Beatrice, nella speranza che della musa dantesca mantenga la dolce immagine e non si tramuti in una strega con fulmini e saette distruttivi. Intanto oggi sono previsti 39 gradi percepiti e domani 38.

L'ASL E LA LOGGIA hanno sinora tenuto costantemente attivi i loro piani per l'afa e le sue conseguenze sulla salute. Il primo allarme è arrivato il 18 giugno: da allora 16 sono stati i codici arancione, 20 i più gravi codici rossi. La Loggia ha deciso di avvisare ogni volta i suoi 145 riferimenti con un sms; sono i Servizi sociali, le associazioni del volontariato, gli ospedali, le case di cura e di riposo, i centri diurni. Il responsabile della Protezione civile comunale, Gian Marco Pilla, segue, fra il resto, i problemi derivanti dal meteo, in collegamento dal 15 giugno al 15 settembre col dipartimento romano. Se qualche emergenza dovesse verificarsi, i messaggi partiranno comunque anche dopo la metà del mese prossimo.

«La rete sta funzionando, non si è verificato alcun caso grave - dichiara il vicesindaco Fabio Rolfi -: i 4.500 soggetti deboli individuati in città (over 75 anni, soli e/o con patologie croniche) sono monitorati e immediatamente assistiti nel bisogno». In effetti, sia al centralino del telesoccorso della Croce Bianca, attivato anche per i malori da temperatura, sia al numero verde dell'Auser, 800995988, non sono giunti sos drammatici. Parla di situazione sotto controllo anche l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione, il quale però racconta un episodio che la dice lunga sul peso della crisi. A una signora anziana, in sofferenza per i gradi della sua abitazione, tali da aggravare le sue condizioni, gli uffici dell'assessorato avevano offerto la possibilità di un condizionatore. Ma lei lo ha gentilmente rifiutato, perché già fatica a pagare la bolletta dell'elettricità e non poteva appensare i consumi. «A seguito di questo, stiamo fornendo anche dei semplici ventilatori», spiega Maione.

PER QUANTI non sopportano l'aria torrida di casa sono aperte le porte dei centri pubblici e delle sedi dei gruppi, sette o otto per circoscrizione. Alla Est è a disposizione persino la biblioteca comunale di Buffalora, in via delle Bettole; alla Ovest il Centro polifunzionale delle ex elementari. Ci sono poi Casa Industria di via Gambara, l'Arvedi di via Mantova, villa Elisa in via San Polo. Sono tutti luoghi climatizzati o refrigerati con convettori.

L'operazione è partita a tappeto dopo il famoso 2003, anno di grande calura, pari o peggio di questo 2012. Forse la prima vera avvisaglia dei cambiamenti climatici in atto, nella nostra penisola e nel mondo.

La convenzione comunale con Casa di Dio, che prevede l'assistenza domiciliare, si allarga anche ai problemi del caldo e, nel fine settimana, quando sono chiusi gli uffici comunali, si può fare riferimento a Casa di Dio, la Residenza, Feroldi,

Caldo record: una rete per 4.500 over 75

alle due Rsa di via Lama. L'accordo è stato raggiunto all'inizio di questa settimana e gli spazi comuni possono essere fruiti da utenza esterna durante il giorno.

FRA GIUGNO E settembre inoltre un progetto sperimentale coinvolge, per un continuo recall delle persone più fragili residenti nel centro storico, i giovani volontari del Centro di aggregazione giovanile di San Polo, seguiti dalla cooperativa «Elefanti volanti», i volontari di Casa di Dio e le stagiste dell'Università cattolica. Loro compito è telefonare quotidianamente agli utenti per i quali non è previsto il passaggio di un addetto dell'assistenza a domicilio, per informarsi sullo stato di salute e sulle necessità di alimentari e di farmaci, a cui eventualmente provvedere con altro personale.

L'importante è che gli over 75 non debbano uscire sotto il sole.

Pure l'Asl tiene sotto controllo la situazione dei 60mila individui a rischio nel territorio provinciale di sua competenza, Valcamonica esclusa. E sul sito si possono trovare sia il documento con le dieci regole d'oro per resistere, intitolato «Solo il bello del caldo», sia un fascicoletto destinato alle badanti che si occupano dei vecchietti, spesso malandati o poco autosufficienti.

Le regole a cui attenersi nella cura sono tradotte in sei lingue: inglese, francese, spagnolo, rumeno, russo e polacco. COPYRIGHT

Caldo addio Arriva Beatrice

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Home

Caso Celeste, slitta il verdetto ma le cure devono riprendere

In spiaggia prende a pugni la fidanzata di 17 anni

Sentenza calcioscommesse: Lecce in Lega Pro, Grosseto in B

Scuola: esami, nomine, ripresa È iniziato il conto alla rovescia

Domani si ricomincia con la consegna dei beagle

Imu 2, la Loggia studia l'aumento «soft»

Soccorsi in quota: ticket contro gli abusi?

Caldo addio

Arriva Beatrice

22/08/2012 e-mail print

Caldo/Afa record fino a fine mese, poi al Nord tempeste tropicali Temporali e bombe d'acqua sostituiranno le temperature bollenti Ultimi giorni di caldo per questa estate eccezionalmente afosa: l'anticiclone africano che ha messo a ferro e fuoco l'Italia da metà giugno durerà infatti almeno fino al week end, quando è previsto l'arrivo dei primi temporali. Prima, però, si aspettano altri due giorni di fuoco: domani sono infatti 14, rispetto alle 12 di oggi, le città contrassegnate dal bollino rosso del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Ed oggi è stata una giornata afosa ovunque: i medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, che in Veneto ha raggiunto i 39 gradi, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città.

Domani 14 le città con il 'bollino rosso': Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina (queste ultime due sono le uniche oggi con il bollino arancione). E venerdì salgono a 17: si aggiungono infatti Ancona, Campobasso e Venezia.

Il ministero della Salute raccomanda di evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde (dalle 11 alle 18), di bere molti liquidi, avere un'alimentazione leggera e, per chi assume farmaci, di consultare il proprio medico per eventuali adeguamenti della terapia.

Il caldo ha comunque le ore contate: infatti venerdì giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte. Sarà solo l'anticipo, spiega ilmeteo.it, di Beatrice, la classica burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nord-est, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto, Friuli Venezia Giulia, la regione più colpita. Altre piogge e temporali dalla Liguria raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio.

Domenica potrebbe piovere anche a Roma, e la Protezione civile ha avviato un piano contro il rischio di precipitazioni. Parlare di svolta autunnale, secondo il sito 3bmeteo.com, è ancora presto. «Andremo incontro ad un caldo più normale - rileva il meteorologo

Francesco Nucera -. Settembre alternerà periodi freschi a quelli più caldi, quest'ultimi più probabili al centrosud».

La festa al mare finisce a botte

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Staminali, "Servono garanzie" Il ministero: "Ispezioni corrette"

Il giudice: «Celeste deve riprendere le cure»

Operaio muore straziato dagli ingranaggi

Fuoco sul motoscafo, salvati quattro tedeschi

Caldo record: una rete per 4.500 «over 75»

Nonna Erminia festeggia il traguardo record: 107 anni

Il Brescia veterano mette nel mirino un altro primato

La festa al mare finisce a botte A CARRARA. Il violento litigio tra fidanzati nel bagno adiacente a un camping. Lei vive a Brescia, lui abita a Manerbio. All'arrivo della polizia il ragazzo è scappato, ma è stato ritrovato. La 17enne medicata e dimessa. Versioni differenti sull'episodio

23/08/2012 e-mail print

La splendida vacanza sul Tirreno è finita male per due fidanzati bresciani: lite, botte e ospedale **Carrara**. La vacanza, pianificata e attesa un anno intero, è finita in anticipo e nel peggiore dei modi per una giovane coppia bresciana. E il violento litigio sulla spiaggia, dove doveva esserci una festa, ha quasi certamente segnato la rottura del rapporto sentimentale tra i due ragazzi. È accaduto a Carrara, in Toscana, protagonisti due giovani bresciani. Il ragazzo - 22 anni, di Manerbio - secondo la polizia ha litigato e picchiato sulla spiaggia adiacente un campeggio di Carrara, colpendola con pugni al volto, la fidanzata di soli 17 anni, che è finita in ospedale, con prognosi limitata a pochi giorni. È di martedì sera l'intervento della polizia: ha evitato che la situazione degenerasse a Marina di Carrara, al Bagno Principe, dov'era stata segnalata una rissa. Sono intervenuti gli agenti di una Volante per sedare gli animi. I poliziotti hanno appurato che si trattava di una lite tra fidanzati, ma si indaga per accertare l'eventuale coinvolgimento di altri ragazzi. La ragazza - una croata che risiede a Brescia - era terra e sanguinava da una ferita al volto. Vedendo arrivare la polizia, il ragazzo è scappato a piedi sulla spiaggia. LA RAGAZZA è stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso di Carrara, dove le è stato riscontrato un trauma cranico. In considerazione della minore età, il medico del pronto soccorso ha richiesto l'autorizzazione dei genitori della minorenne per poter procedere ad alcuni esami. L'autorizzazione è giunta grazie all'intervento della questura di Brescia, che dopo aver rintracciato la coppia in città, l'ha avvisata di quanto accaduto alla figlia. Rintracciato dopo un'ora dagli agenti della Volante, il fidanzato ha negato di averla picchiata. Ha detto di essere stato aggredito all'interno del campeggio adiacente allo stabilimento balneare e ha chiesto di essere accompagnato al pronto soccorso avendo riportato lesioni. Gli agenti lo hanno invitato a recarsi in un'altra struttura sanitaria, in modo da evitare il faccia a faccia con i genitori della ragazza, immediatamente partiti da Brescia per Carrara. La ragazza è stata dimessa con pochi giorni di prognosi. Avrà tre mesi di tempo per sporgere denuncia nei confronti del fidanzato.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa al mare finisce a botte

Caldo record: una rete per 4.500 «over 75»

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Home

Staminali, "Servono garanzie" Il ministero: "Ispezioni corrette"

Il giudice: «Celeste deve riprendere le cure»

Operaio muore straziato dagli ingranaggi

Fuoco sul motoscafo, salvati quattro tedeschi

La festa al mare finisce a botte

Nonna Erminia festeggia il traguardo record: 107 anni

Il Brescia veterano mette nel mirino un altro primato

Caldo record: una rete per 4.500 «over 75» ARIA AFRICANA. Oggi i gradi percepiti saranno 39, domani «solo» 38. E in attesa che la pioggia di sabato porti benefici, si continua a monitorare i soggetti deboli. Prima dell'arrivo di «Beatrice» previsti ancora tre giorni di bollino rosso: in caso di bisogno, scatterà immediata l'assistenza

23/08/2012 e-mail print

Anche bagnarsi la testa con l'acqua di una fontana del centro storico può dare un po' di refrigerio **Brescia**. Altri tre giorni di bollino rosso per la nostra città. Il quotidiano bollettino ministeriale, al quale Brescia ha aderito assieme ad altre 26 città, ha sancito che la settimana più calda del 2012 non darà tregua sino alla sua conclusione. Ci saranno ancora allarme e disagio forte. Sabato notte dovrebbero arrivare i temporali d'agosto che segnano l'inversione di tendenza, sempre che siano capaci di bloccare definitivamente l'aria africana che da mesi ci invade. La pioggia benefica prenderà il nome di Beatrice, nella speranza che della musa dantesca mantenga la dolce immagine e non si tramuti in una strega con fulmini e saette distruttivi. Intanto oggi sono previsti 39 gradi percepiti e domani 38. L'ASL E LA LOGGIA hanno sinora tenuto costantemente attivi i loro piani per l'afa e le sue conseguenze sulla salute. Il primo allarme è arrivato il 18 giugno: da allora 16 sono stati i codici arancione, 20 i più gravi codici rossi. La Loggia ha deciso di avvisare ogni volta i suoi 145 riferimenti con un sms; sono i Servizi sociali, le associazioni del volontariato, gli ospedali, le case di cura e di riposo, i centri diurni. Il responsabile della Protezione civile comunale, Gian Marco Pilia, segue, fra il resto, i problemi derivanti dal meteo, in collegamento dal 15 giugno al 15 settembre col dipartimento romano. Se qualche emergenza dovesse verificarsi, i messaggi partiranno comunque anche dopo la metà del mese prossimo. «La rete sta funzionando, non si è verificato alcun caso grave - dichiara il vicesindaco Fabio Rolfi -: i 4.500 soggetti deboli individuati in città (over 75 anni, soli e/o con patologie croniche) sono monitorati e immediatamente assistiti nel bisogno». In effetti, sia al centralino del telesoccorso della Croce Bianca, attivato anche per i malori da temperatura, sia al numero verde dell'Auser, 800995988, non sono giunti sos drammatici. Parla di situazione sotto controllo anche l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione, il quale però racconta un episodio che la dice lunga sul peso della crisi. A una signora anziana, in sofferenza per i gradi della sua abitazione, tali da aggravare le sue condizioni, gli uffici dell'assessorato avevano offerto la possibilità di un condizionatore. Ma lei lo ha gentilmente rifiutato, perché già fatica a pagare la bolletta dell'elettricità e non poteva appensare i consumi. «A seguito di questo, stiamo fornendo anche dei semplici ventilatori», spiega Maione. PER QUANTI non sopportano l'aria torrida di casa sono aperte le porte dei centri pubblici e delle sedi dei gruppi, sette o otto per circoscrizione. Alla Est è a disposizione persino la biblioteca comunale di Buffalora, in via delle Bettole; alla Ovest il Centro polifunzionale delle ex elementari. Ci sono poi Casa Industria di via Gambara, l'Arvedi di via Mantova, villa Elisa

Caldo record: una rete per 4.500 «over 75»

in via San Polo. Sono tutti luoghi climatizzati o refrigerati con convettori. L'operazione è partita a tappeto dopo il famoso 2003, anno di grande calura, pari o peggio di questo 2012. Forse la prima vera avvisaglia dei cambiamenti climatici in atto, nella nostra penisola e nel mondo. La convenzione comunale con Casa di Dio, che prevede l'assistenza domiciliare, si allarga anche ai problemi del caldo e, nel fine settimana, quando sono chiusi gli uffici comunali, si può fare riferimento a Casa di Dio, la Residenza, Feroldi, alle due Rsa di via Lama. L'accordo è stato raggiunto all'inizio di questa settimana e gli spazi comuni possono essere fruiti da utenza esterna durante il giorno. FRA GIUGNO E settembre inoltre un progetto sperimentale coinvolge, per un continuo recall delle persone più fragili residenti nel centro storico, i giovani volontari del Centro di aggregazione giovanile di San Polo, seguiti dalla cooperativa «Elefanti volanti», i volontari di Casa di Dio e le stagiste dell'Università cattolica. Loro compito è telefonare quotidianamente agli utenti per i quali non è previsto il passaggio di un addetto dell'assistenza a domicilio, per informarsi sullo stato di salute e sulle necessità di alimentari e di farmaci, a cui eventualmente provvedere con altro personale. L'importante è che gli over 75 non debbano uscire sotto il sole. Pure l'Asl tiene sotto controllo la situazione dei 60mila individui a rischio nel territorio provinciale di sua competenza, Valcamonica esclusa. E sul sito si possono trovare sia il documento con le dieci regole d'oro per resistere, intitolato «Solo il bello del caldo», sia un fascicoletto destinato alle badanti che si occupano dei vecchietti, spesso malandati o poco autosufficienti. Le regole a cui attenersi nella cura sono tradotte in sei lingue: inglese, francese, spagnolo, rumeno, russo e polacco. COPYRIGHT

Magda Biglia

Fiamme nella "cascina degli abusivi"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Fiamme nella cascina degli abusivi

Un incendio divora le baracche, scatta il pericolo per l'amianto

San Giuliano Ancora fiamme nella cascina Sestogallo. Nel tardo pomeriggio di ieri, il fuoco è tornato a divampare all'interno dell'antico complesso agricolo situato a Borgolombardo. A bruciare, sterpaglie e strutture in legno facenti parte di baracche costruite abusivamente: la cascina è da diverso tempo al centro delle cronache per essere luogo di soggiorno di diversi occupanti, che hanno adattato alcune aree del fatiscente immobile con materassi, elettrodomestici e mobili di fortuna. Il rogo è iniziato attorno alle 18 e si è rapidamente propagato, finendo per coinvolgere una parte significativa dell'ampio complesso. Poco dopo le 18 l'arrivo della polizia locale, che ha trovato sul posto membri dell'ufficio tecnico del Comune e una pattuglia dei Carabinieri. Presenti le squadre dei vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Pieve Emanuele e piazzale Cuoco, che hanno sfruttato la botte d'acqua fornita dal comando di via Messina, oltre ai volontari della protezione civile e a un'ambulanza. A essere mangiate dalle fiamme sono state principalmente le strutture in legno erette dagli occupanti. Sconosciuta la causa del rogo. Fonte di maggiore preoccupazione è il pericolo generato dalle coperture in amianto, per il quale è stata immediatamente allertata l'Arpa. Dal momento che la cascina è situata in prossimità delle linee ferroviarie che corrono parallelamente alla via Emilia, il divampare delle fiamme ha minacciato di coinvolgere il regolare transito dei treni: quelli della linea S1, che corrono sui binari più vicini all'incendio, sono stati deviati sulla più distante linea ad Alta velocità. Non c'è stato pertanto alcun blocco della circolazione e i tecnici della polizia ferroviaria si sono messi immediatamente all'opera per controllare la situazione. In cascina i lavori sono andati avanti per diverse ore: i volontari della protezione civile hanno appositamente montato una torre faro, in modo da permettere alle operazioni di continuare fin dopo il calar del sole. In un periodo in cui diversi roghi hanno interessato strutture agricole del territorio, l'incendio di cascina Sestogallo aggiunge un nuovo tassello in una storia, quella del complesso sangiulianese risalente al XIII secolo, negli ultimi anni molto tormentata: frequentemente preda delle fiamme, l'ultimo incendio risale ad appena due mesi fa. Riccardo Schiavo

Ultimi giorni di caldo prima di "Beatrice" e dei suoi temporali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Ultimi giorni di caldo prima di Beatrice e dei suoi temporali

Ultimi giorni di caldo per questa estate eccezionalmente afosa: l'anticiclone africano che ha messo a ferro e fuoco l'Italia da metà giugno durerà infatti almeno fino al week end, quando è previsto l'arrivo dei primi temporali. Prima, però, si aspettano altri due giorni di fuoco: oggi sono infatti 14, rispetto alle 12 di oggi, le città contrassegnate dal bollino rosso del Ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Ed oggi è stata una giornata afosa ovunque: i medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, che in Veneto ha raggiunto i 39 gradi, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città. Oggi 14 le città con il bollino rosso saranno Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina (queste ultime due sono le uniche oggi con il bollino arancione). E domani salgono a 17: si aggiungono infatti Ancona, Campobasso e Venezia. Il Ministero della Salute raccomanda di evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde (dalle 11 alle 18), di bere molti liquidi e di avere un'alimentazione leggera. Il caldo ha comunque le ore contate: infatti domani giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte. Sarà solo l'anticipo, spiega il sito ilmeteo.it, di Beatrice, la classica burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nordest, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto, Friuli Venezia Giulia, la regione più colpita. Altre piogge e temporali dalla Liguria raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Domenica potrebbe piovere anche a Roma, e la Protezione civile ha avviato un piano contro il rischio di precipitazioni. Parlare di svolta autunnale, secondo il sito 3bmeteo.com, è ancora presto. «Andremo incontro ad un caldo più normale - rileva il meteorologo Francesco Nucera - . Settembre alternerà periodi freschi a quelli più caldi, quest'ultimi più probabili al Centrosud». (Ansa)

Centri terremotati di Emilia e Lombardia, allo studio una proroga allo stop del fisco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Centri terremotati di Emilia e Lombardia, allo studio una proroga allo stop del fisco

Non una proroga fiscale per tutti ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha casa crollata, oppure l'azienda ferma. Sarebbe questa l'ipotesi allo studio dell'esecutivo per far fronte alla richiesta ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia di spostare in avanti lo stop alla ripresa del pagamento delle tasse che attualmente invece dovrebbe riprendere a partire dall'1 ottobre prossimo. E - annuncia il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, delle possibili soluzioni si parlerà venerdì nel primo Cdm dopo la pausa estiva. Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani intanto avanza «una proposta seria, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, dopo chi ha case distrutte e imprese che non producono rinvio fino a giugno 2013». E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna a chiedere che «siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno». Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al Ministero dell'Economia. E dal presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (Pdl). Ma - fanno notare alcuni tecnici - sarebbe difficile una proroga estesa a tutti per le tre regioni traino italiane che da sole producono oltre 1/3 del Pil del paese. Cioè il calo delle entrate sarebbe decisamente troppo brusco.

Sicurezza garantita in tutti i momenti, coinvolto anche il Radio Club CB Laser

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza garantita in tutti i momenti, coinvolto anche il Radio Club CB Laser

Le manifestazioni della sagra saranno tutte all'insegna della sicurezza. Saranno ancora una volta i volontari radioamatori del Radio Club CB Laser, aderenti al Servizio Emergenza Radio della Regione Lombardia, a fungere da angeli custodi della sagra. Pattuglie di volontari del sodalizio casalese, in collaborazione con l'amministrazione, gli operatori della Croce Casalese e dei vigili del fuoco ed i vigili urbani, vigileranno sul tranquillo svolgimento delle varie manifestazioni programmate per la sagra. Le pattuglie di CB sorveglieranno anche l'afflusso e il deflusso di tutti questi visitatori. L'assessorato alla protezione civile comunale ha già infatti predisposto il pacchetto Sagra sicura 2012 che prevede un punto di presidio fisso in piazza Mercato 12, presso la sede del Radio Club Laser, oltre ad una mappa pronto intervento ed emergenza con i servizi di pronto intervento e autosoccorso, l'elenco farmacie e presidi medici e quello relativo ai parcheggi.

Enel: «Non possiamo aprire le dighe, regole da rispettare»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Enel: «Non possiamo aprire le dighe, regole da rispettare»

Aprire le dighe di montagna per irrorare acqua nelle vene asciutte del nostro territorio non è attuabile. La richiesta della Coldiretti e di Legambiente per scongiurare l'emergenza siccità si scontra con le norme per la gestione degli invasi idroelettrici e dei rilasci degli stessi. «Infatti, non possono essere lasciati all'arbitrio dei produttori i rilasci - sottolinea l'ufficio stampa Enel -, ma sono stabiliti in base a precisi regolamenti e convenzioni con gli Enti preposti. Enti che sono costantemente informati sulla situazione idrologica di un'area geografica estesa a quasi tutto il nord Italia». Nel territorio della regione Lombardia, in particolare, la regolazione dei grandi laghi (Maggiore, Como, Iseo, Idro) viene effettuata dai Consorzi di Regolazione (Ticino, Adda, Oglio, Chiese) i quali hanno in essere da gran tempo con le società idroelettriche come Enel convenzioni, regolamenti e accordi che stabiliscono gli obblighi relativi, fra l'altro, proprio alla gestione degli invasi idroelettrici ed ai rilasci dagli stessi nei vari periodi della stagione irrigua, in funzione del livello dei grandi laghi e dell'accumulo nei serbatoi alpini. «Inoltre, dopo la siccità del 2003 e la crisi idrica del 2005, - fanno sapere dall'ufficio stampa Enel - è stata istituita una Commissione Tecnica o cabina di regia presso l'Autorità di Bacino del Po. È partecipata dalla stessa autorità di bacino, dalla protezione civile, dalla Regione Lombardia, dai Consorzi di regolazione, dai rappresentanti delle utenze irrigue e dalle società idroelettriche, con l'obiettivo di tenere sotto controllo di volta in volta la situazione dei livelli dei grandi laghi, degli invasi alpini, del Po e degli afflussi e deflussi dai principali affluenti provenienti dalle varie regioni che fanno parte del bacino idrografico del Po e decidere le strategie da porre in atto».

Puntura di vespa, un allarme nella notte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Puntura di vespa, un allarme nella notte

Una 22enne residente in un paese alle porte di Lodi ha richiesto soccorso al 118 attorno all 1.30 di ieri notte mentre percorreva via San Colombano alla guida della propria auto: giunta all altezza della Faustina, ha avvertito un forte dolore, come quello di una puntura, e ha cominciato ad avere l'impressione di fare fatica a respirare. Per questo ha accostato e ha atteso i soccorsi, inviati dalla centrale operativa di Pavia con un'autoambulanza e l'automedica dotata dei presidi farmacologici per il primo intervento. All'arrivo dei soccorritori, la giovane non presentava alcun sintomo significativo, ma ha spiegato che in passato era stata punta da una vespa ed era stata subito colpita da una pericolosa reazione allergica: uno shock anafilattico. Per questo, pur senza ravvisare situazioni critiche né tantomeno essere riusciti a individuare la puntura, i sanitari hanno preferito comunque accompagnarla al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, in ambulanza, per un'osservazione più attenta. Non si esclude che le difficoltà respiratorie avvertite siano state dovute alla paura di un nuovo attacco allergico, ma il comportamento della giovane è stato comunque prudente come è dovuto.

Incendio allo Sheraton Evacuate 100 persone**Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 23/08/2012 - pag: 8

Incendio allo Sheraton Evacuate 100 persone

BOLZANO Allarme incendio ieri sera, dopo le 22, all'Hotel Sheraton di via Buozzi. A quanto pare un ospite dell'albergo ha messo ad asciugare una maglietta su una lampada. Poi, se ne è andato, dimenticando di toglierla. La maglia ha così preso fuoco, provocando un fumo intenso all'interno della stanza al quarto piano. È stato lo stesso proprietario della maglia a dare l'allarme evitando che le fiamme potessero raggiungere le tende. L'allarme si è esteso a tutto l'hotel di 6 piani. Si è poi deciso di evacuare tutti gli ospiti circa un centinaio di persone. In pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco di Bolzano che hanno spento l'incendio. Dopo circa un'ora le persone sono potute rientrare nelle loro camere. Alla fine, fortunatamente, non è successo nulla di grave, ma l'allarme ha mosso una macchina dei soccorsi mastodontica: due autogrù dei pompieri, 15 vigili del fuoco, un'ambulanza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in un lago della Badia Si salvano quattro turisti**Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 23/08/2012 - pag: 5

Frana in un lago della Badia Si salvano quattro turisti

BOLZANO Paura per quattro turisti tedeschi che nella serata di martedì sono stati spostati di qualche metro all'interno della loro roulotte, parcheggiata sulla riva del laghetto di San Martino in Badia. A causa di una frana di materiale all'interno del laghetto, provocato da un violento temporale che si è verificato nella serata di martedì, il livello dell'acqua si è alzato all'improvviso. Ieri mattina i quattro turisti hanno lanciato l'allarme. Lavori di ripristino sono in corso in queste ore.

Incendio, l'Arpav rassicura**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 23/08/2012 - pag: 9

Incendio, l'Arpav rassicura

PADOVA Nessun rischio per la salute. La conferma è arrivata dai laboratori dell'Arpav che ieri hanno concluso le analisi dell'aria inquinata dai fumi dell'incendio che si è sprigionato domenica sera nell'ecocentro dell'AcegasAps di corso Stati Uniti. La concentrazione delle diossine e furani, si legge, «è da ritenersi poco significativa». Così anche i dati relativi a tutti gli altri elementi potenzialmente tossici sprigionati nel rogo. Intanto l'amministratore delegato di AcegasAps Cesare Pillon ha dato mandato ai suoi legali di presentare una denuncia contro ignoti per l'accaduto, ormai di chiara matrice dolosa. Dopo l'intensificazione dei turni di guardia, i vertici dell'azienda stanno pensando ad un piano d'intervento straordinario per scongiurare altri episodi di questo tipo. Già prima del rogo di domenica, lo scorso 16 giugno, AcegasAps aveva avuto problemi con un altro incendio di origine dolosa. Sembra quasi certo che dietro entrambe le vicende ci sia la stessa mano. Ri.Ba. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza nelle scuole, dalla Regione nuovi fondi**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 23/08/2012 - pag: 10

Sicurezza nelle scuole, dalla Regione nuovi fondi

Più di 400mila euro per sei edifici colpiti dal terremoto

ROVIGO Una nuova iniezione di 430mila euro allarga lo spettro degli interventi di ristrutturazione delle scuole polesane, danneggiate dal terremoto dello scorso maggio. Ad accendere il semaforo verde il presidente della Regione, Luca Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel territorio del Veneto, che ieri ha firmato il decreto ad hoc, con l'assenso della Cortei dei conti. Beneficeranno delle risorse tre scuole dell'infanzia e tre scuole medie distribuite tra Adria, Bergantino, Fiesso Umbertiano, Melara. A Bergantino gli interventi più cospicui con un investimento complessivo di 205mila euro per rimettere in sesto le scuole medie e la scuola dell'infanzia intitolata a Carlo Collodi. A Melara, sul confine con la provincia di Mantova, arriveranno 180mila euro, interamente destinati alla scuola dell'infanzia di via Giuseppe Garibaldi. Di minore entità l'intervento sulle scuole medie di Fiesso Umbertiano, che necessitano di 20mila euro. Nel decreto rientra anche Adria che, pur lontana dalle zone più danneggiate dal sisma, riceverà 20mila euro per le scuole medie Marino Marin e 5mila per la materna parrocchiale della frazione di Bottrighe. «Ringrazio la Corte dei Conti per la collaborazione che ci sta dando e tutti i tecnici regionali che prestano gratuitamente il loro lavoro nella struttura commissariale - sottolinea Zaia - stiamo operando con tempi estremamente celeri, a partire proprio dagli interventi necessari sulle scuole. Una priorità dato che tra pochi giorni prenderà avvio il nuovo anno scolastico e il nostro obiettivo è che tutti gli interventi tecnicamente possibili vengano ultimati entro quella data». L'11 agosto scorso, era già stato deliberato un primo finanziamento di un milione e 324mila euro per sostenere venti interventi urgenti di ristrutturazione delle scuole danneggiate dal terremoto, sempre per consentire a settembre la regolare ripresa delle lezioni. I cantieri, gestiti anche in questo caso secondo competenza dalla Provincia di Rovigo con i Comuni interssati, riguarderanno Bagnolo Po (80mila euro complessivi per elementari e nido), Canaro (57mila per solaio, tramezzi, intonaci plesso di via Bologna), Castelguglielmo (50mila per fessurazioni), Castelmassa (200mila per rifacimento coperto medie), Ceneselli (70mila per la biblioteca annessa alla scuola), Gaiba (50mila complessivi per cedimenti strutturali), Giacciano con Baruchella (30mila per messa in sicurezza), Occhiobello (250mila complessivi per i due istituti primari e per le medie, danneggiate nelle strutture portanti), Pincara (120mila complessivi per fessurazioni e cedimenti alle scuole dell'Infanzia ed elementari), Trecenta (250mila per il ripristino della piena agibilità dell'istituto agrario). Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Chiederemo la calamità naturale»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 23/08/2012 - pag: 8

«Chiederemo la calamità naturale»

Siccità, agricoltori della Pedemontana in ginocchio. «È tutto secco, un disastro». Caldo, allerta ozono
SAN ZENONE «L'acqua non c'è. È tutto secco. Il mais seminato a marzo è spuntato in parte, quello di maggio è tutto morto, lo macineremo sul campo». Il grido di allarme viene da Giampietro Rinaldo, un allevatore che abita a San Zenone. Uno dei tanti lavoratori incatenati alla terra arida di una Pedemontana che da Romano d'Ezzelino fino a Pagnano e Castelcucco non è nutrita dall'acqua: mancano gli impianti di irrigazione che portino l'acqua su, per le colline. «Chiederemo lo stato di calamità naturale», dice il presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Treviso Denis Susanna. «Ma in realtà servirebbero i soldi per realizzare gli impianti di irrigazione. Il costo: cinque milioni ogni mille ettari. Ne va del paesaggio e dell'ambiente». Il grido di allarme degli agricoltori della pedemontana sarà rappresentato stamattina in una conferenza stampa nell'azienda di Rinaldo e giunge nei giorni più caldi dell'anno. Stando ai rilievi dell'Arpav, le temperature massime di martedì in tutto il Veneto hanno superato di 6-8 gradi la media del periodo: su buona parte della pianura si sono rilevati valori superiori ai 36-37 gradi (ad esempio, a Castelfranco). Condizioni che fanno preoccupare per le concentrazioni di ozono, con il diffuso superamento della soglia di informazione (a quota 180) in 5 province (Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Rovigo), appena al di sotto della soglia di allarme (240). Si boccheggerà fino a sabato, mentre da domenica è previsto il passaggio di una perturbazione atlantica, accompagnata da precipitazioni e sensibile calo termico. E sarà un giorno di festa per gli agricoltori della Pedemontana. Stando alle analisi della Cia, le aziende agricole comprese tra i territori di Asolo, Pagnano, Borso del Grappa, San Zenone degli Ezzelini hanno infatti già perso metà dei loro raccolti. «Ma ci sono realtà in cui la perdita arriva al 70%», spiega ancora Susanna. «Il che avviene in un periodo nel quale aumentano i costi di produzione. O si fa subito qualcosa, o le aziende pedemontane chiuderanno». Il nodo non è solo economico. Si tratta anche del paesaggio dei Colli Asolani, perché chi vi lavora non vive sulle colture intensive, spesso segue i campi per poi nutrire gli animali. «Serve un nuovo piano irriguo, chiederemo lo stato di calamità nazionale», insiste il presidente degli agricoltori. «Altrimenti c'è il rischio che i prezzi si infiammino, che tutto costi più caro». E a sentire chi vive, giorno per giorno, sulle zolle arse dai dardi solari, la situazione è già compromessa. «Era dalla tremenda estate del 2003 che non capitava una siccità così forte», dice Rinaldo. «Ogni dieci piante cresce mezza pannocchia. Non ci resta che andare a messa e pregare che Dio faccia piovere». Mauro Pigozzo

L'anniversario ricorda tutte le vittime del Soccorso alpino**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 23/08/2012 - pag: 10

L'anniversario ricorda tutte le vittime del Soccorso alpino

@OREDROB: #BCOLOMBO % @% @BORDERO: #FFANT % @% CORTINA D'AMPEZZO Terzo anniversario della tragedia di Rio Gere pieno di commozione a Cortina d'Ampezzo. Quasi 300 ieri a commemorare l'equipaggio dell'I-rems del Suem, «Falco», che precipitò il 22 agosto 2009 contro i cavi della media tensione elettrica , nella conca ampezzana. Ma non sono stati ricordati solo il pilota Dario De Felip, l'assistente Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico del Soccorso alpino Stefano Da Forno, che formavano l'equipaggio di Falco. Don Sirio Da Corte ha nominato anche gli altri volontari, caduti nel nome del Soccorso alpino. Sono Aldo Giustina e Alberto Bonafede, caduti sul Pelmo l'anno scorso mentre salvavano due escursionisti. E gli altri tre volontari caduti sul monte Cridola due settimane fa: Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin. «Ricordiamo nove volontari che dall'alto ci guardano - ha detto don Sirio - per andare avanti facendo un elisoccorso spirituale». A Rio Gere, ieri alle 17, la celebrazione della messa è avvenuta sotto un riparo, dopo che aveva grandinato. Erano presenti molti sindaci con la fascia tricolore. C'erano poi i sindaci di Chies, Farra e Pieve d'Alpago, che hanno partecipato unendosi al dolore delle vittime di Falco, in memoria dei ragazzi morti sul Cridola due settimane fa. Presente anche il primario onorario del Suem, Angelo Costola: «La forza per andare avanti si trova nell'affetto e nella solidarietà di tutti coloro che credono nel servizio».

IL CALDO? UN FATTO (ANCHE) DI CULTURA**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 1

IL CALDO? UN FATTO (ANCHE) DI CULTURA

di VITTORIO FILIPPI

D dice un vecchio proverbio che quando fa molto caldo, occorre bere molto e tenersi saldi. Questa era la risposta che la saggezza popolare dava al solleone estivo e che appare ovvia anche oggi. Ovvio, ma non più sufficiente. Perché lentamente, anno dopo anno, estate dopo estate, il caldo è divenuto un problema, anzi addirittura una emergenza che investe la sanità e la Protezione civile. E che fa perfino vittime. Il nostro rapporto con il calore estivo è insomma cambiato. Per almeno tre motivi. Il primo, di tipo climatico, è che il caldo è effettivamente sempre più spesso intenso e prolungato. In un convegno di due anni fa della Fondazione Lanza di Padova («Caldo da morire?»), i dati presentati dall'Arpav hanno dimostrato che a partire dagli anni ottanta in Veneto si sono moltiplicate le giornate con temperature sopra i 34 gradi. Sono le ondate di calore che, unite all'ozono ed agli alti livelli di umidità, creano disagi e rischi per la salute. Il secondo aspetto è che siamo divenuti oggettivamente più fragili. Abbiamo una popolazione con numeri crescenti di grandi anziani e di persone affette da patologie varie, spesso croniche. Persone che sono ancor più vulnerabili se vivono in solitudine. Per loro il calore risulta non solo particolarmente insopportabile, ma anche pericoloso. L'epidemiologia ci dice che le ondate di calore provocano un aumento del 20-30 per cento della mortalità giornaliera negli anziani sopra i 75 anni, oltre ad una impennata dei ricoveri ospedalieri. Ad esempio l'estate torrida del 2003, in Veneto, ha accresciuto la mortalità dell'intero anno dell'11 per cento rispetto all'anno prima. Infine siamo anche culturalmente più deboli nei confronti del caldo e più in generale del clima. Non a caso consumiamo ansiosamente le previsioni meteo con lo stesso ritmo delle notizie di Borsa. Più che al clima ci rivolgiamo ormai alla climatizzazione. Oggi ci sembra del tutto inconcepibile non trovare l'aria condizionata ovunque: nelle auto come nei negozi, negli ospedali come negli uffici. E sapendo di poterla trovare, magari esageratamente pompata come negli Stati Uniti, sentiamo psicologicamente ancora più inconcepibile il calore appiccicoso con cui dobbiamo fare i conti «fuori», nelle strade come nei luoghi non (ancora) climatizzati. Il caldo, il clima stesso, non sono più vissuti come naturali e quindi da accettare nel ritmo eterno delle stagioni, ma come eventi sempre più estremi e rischiosi. Da fronteggiare accuratamente: con i climatizzatori, con le diete giuste, con abiti e scarpe traspiranti. E cambiando anche gli stili di vita: meno passeggiate e più giri in auto (climatizzate, ovviamente), meno piazze e più pomeriggi nei centri commerciali, dove temperatura ed umidità ai livelli ottimali ci fanno dimenticare la stagione. Viviamo in una grande bolla doverosamente climatizzata. Fuori, il clima (vero) è divenuto fastidioso, ostile, perfino pericoloso. Da evitare. Molto meglio il microclima (tecnico) che ci siamo creati noi, che corregge gli eccessi - ormai inaccettabili - di estati fin troppo estive.

*Guida alpina, mestiere da riscoprire***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 23/08/2012 - pag: 11

Guida alpina, mestiere da riscoprire

Web, cellulare, gps e piccozza: gli attrezzi per catturare clienti e salvare vite *di* MARCO VITALE

SONDRIO Hanno cambiato pelle ma non anima le sentinelle delle vette. Coloro che lavorano a fil di cielo, come recitava il titolo di un video promozionale di qualche anno fa. Panorami mozzafiato, aria pulita, natura selvaggia, un'avventura pressoché quotidiana: un mestiere da invidiare, quello di guida alpina. Soprattutto per chi trascorre le giornate nel chiuso di una fabbrica o dietro la scrivania di un ufficio. «Eppure non bisogna farsi ingannare solo dai pregi, dagli attimi straordinari e dalle emozioni osserva Giuseppe Miotti, guida alpina, nonché giornalista e fotografo esperto di montagna. Perché questo è un mestiere che ha anche dei limiti: fatica, rischio, guadagni incerti e precariato». Ma la figura del valligiano-guida alpina, che staziona su una panca fuori da un rifugio ad aspettare i turisti, è ormai sparita. «Quella è un'immagine da cartolina». Oggi non è più così: «Chi fa questa professione non è nemmeno detto che abiti in montagna, spesso vive in città». I clienti li cattura con internet e i social network. Tanto che computer, tablet e smartphone fanno ormai parte degli attrezzi del mestiere. Al pari di scarponi, piccozza, gps, corde. Così come le «guide alpine 2.0» sono a disposizione dei turisti sia per l'ascensione lungo un normale sentiero che per la scalata di una cima più famosa e verticale. Tanto in estate, quanto in inverno. Ma nel ventaglio delle attività ora ci sono anche canyoning, trekking, sci da fondo, educazione ambientale. Una metamorfosi del mestiere che cammina a braccetto con una crescita in Lombardia del numero di questi moderni professionisti della sicurezza, di coloro che ti aiutano a scongiurare gli incidenti in alta quota. Oggi le guide alpine nella nostra regione sono 167, a cui si sommano le 56 iscritte nella lista speciale delle «emerite». Gli aspiranti invece sono 18, mentre sono 89 gli accompagnatori di media montagna, coloro che ti guidano lungo i sentieri escursionistici. Non sono solo cifre in rialzo però, perché negli ultimi anni c'è stato un giro di vite contro l'esercizio abusivo della professione, una piaga diffusa in passato. I moderni Virgilio delle pareti di roccia sono tutti iscritti a un ordine professionale ad hoc, con tanto di Collegio regionale, che ha sede a Edolo. Guide che hanno frequentato corsi di formazione e superato esami di idoneità in una delle sette scuole aperte in Lombardia, dove ci sono sia le aule per la teoria, sia le palestre all'aperto per la pratica. E se i corsi di formazione per guida alpina-maestro di alpinismo durano in totale 113 giorni spalmati in un arco di quattro anni, le lezioni vertono su materie come roccia, neve, ghiaccio, sicurezza, soccorso, meteo, orientamento, topografia, biologia. Eppure, nonostante tanti sacrifici, quello di guida alpina è un mestiere nel quale occorre mettere in campo anche l'arte di arrangiarsi. Spesso chi intraprende questa professione arrotonda facendo anche altri lavori. «Perché in Italia, a differenza che all'estero spiega Miotti manca la cultura di andare in montagna accompagnati da un professionista. Se si va in barca si assolda lo skipper, se si vuole imparare a sciare si ingaggia un maestro, ma nell'alpinismo resiste la regola delle scalate fai da te». Le conseguenze? «Sul piano della sicurezza sono sotto gli occhi di tutti: le nostre vette sono un bollettino di guerra con morti e feriti». Anche se affidarsi a una guida alpina costa come un pranzo al ristorante. Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un'estate da bollino rosso Il Comune aiuta chi è solo***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 2

Un'estate da bollino rosso Il Comune aiuta chi è solo

Controlli telefonici e 25 centri per «stare al fresco»

Occhiali da sole issati sul naso, pelle abbronzata, quasi nera, il responsabile della Protezione Civile di Brescia Gianmarco Pilia sfilava dalla tasca, con molta scioltezza, i bollettini meteo che gli arrivano tutte le sante mattine e che tutte le sante mattine annunciano sciagure. Ecco di che colore sono quelli che ha ricevuto ieri: rosso fuoco. Sorride. «Si dice codice rosso. Quest'estate, di bollettini così, ne ho avuti 20 e altri 16 di codice arancio, comunque altissimo». Colpa di Lucifero, Caronte, Caligola, Minosse, e chi più ne ha più ne metta, insomma tutti gli anticicloni subtropicali africani che hanno reso incandescente, gli ultimi due mesi. Quando il termometro sale vertiginoso, si fa quel che si può: ventilatori a palla, condizionatori che sibilano aria artica come se non ci fosse un domani, ventagli che peraltro sono tornati di gran moda, aprire le finestre non serve a nulla, entrano solo aliti di vento rovente. «Poi c'è chi è solo, anziano, magari senza uno straccio di parente e non sa come affrontare il caldo: in città, quest'anno, ne abbiamo contati circa 4.500» dice il vicesindaco Fabio Rolfi. Verissimo. Persone che si trascinano con passo stanco sull'asfalto che bolle, le facce esauste e stropicciate che cercano un centro commerciale qualsiasi in cui infilarsi giusto per trascorrere le ore più calde. «Al posto dei negozi possono raggiungere alcune strutture, ovviamente climatizzate, disseminate tra centro e suburbi. Sono aperte anche il sabato e la domenica e, oltre al refrigerio, offrono la compagnia di alcuni volontari giovanissimi» spiega l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione. Ci sono il Centro diurno Franchi, l'Istituto Arvedi, il Gruppo pensionati Casazza, l'Associazione Insieme nella Terza Età, Villa Elisa, il Centro Diurno Mantovani, l'Associazione Balestrieri, il Gruppo Animazione Anziani del Villaggio Sereno, il Centro Diurno Rose e molti altri, ogni Circostrizione è munita dell'elenco completo. Sono venticinque, in totale. «Da qualche tempo, poi prosegue Maione c'è un numero d'emergenza affidato alla Croce Bianca: 030 35118. Basta contattarlo per ricevere un aiuto immediato, spiccio e concreto a qualsiasi necessità. Chi abita in centro, poi, può rivolgersi alla Casa di Dio, che con il Comune e la Cooperativa Il Solco ha attivato il Progetto emergenza caldo, una rete integrata di supporto, anche a domicilio, che assicura un monitoraggio costante, telefonico e fisico. I volontari, tra cui alcuni stagisti dell'Università Cattolica e i ragazzi del Centro aggregazione giovanile di San Polo, contattano ogni giorno gli utenti, per appurare come stanno, se hanno bisogno di cibo o farmaci e, se necessario, si recano a casa loro. Si tratta di un nuovo modello di assistenza, l'abbiamo inaugurato da poco ma è alquanto efficace». Quanto alla Protezione Civile, il vaticinio di Pilia, scritto sui suoi bollettini, parla chiaro: «Sempre codice rosso, anche domani e sabato. Ogni mattina, quando ricevo le previsioni, inizio a inviare messaggi a raffica per allertare assessori, strutture organizzazioni assistenziali. Da giugno ne ho mandati già 5 mila. Il servizio dovrebbe protrarsi fino al 15 di settembre, ma nel caso arrivassero nuovi anticicloni si dilaterà di altri 15 giorni, fino alla fine del mese. Del resto, dal 2006, Brescia è assurta con altre 26 città nel circuito nazionale Emergenza caldo». Appunto. Ci sarà stato qualche anziano in particolari difficoltà, qualche caso complicato, qualche urgenza grave. «Macché giura Rolfi sinora nessuna tragedia, gli anziani conoscono da tempo questo servizio». Gironi danteschi innocui. O quasi. Alessandra Troncana

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edificio per il culto c'è Ma manca la richiesta d'uso**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 23/08/2012 - pag: 7

L'edificio per il culto c'è Ma manca la richiesta d'uso

Negli ultimi dieci anni i musulmani di Gallarate (Va) hanno pregato un po' ovunque: nei campi sportivi, nei tendoni allestiti negli oratori messi a disposizione dal prevosto della città, per strada davanti al municipio, nei centri culturali e nel capannone della protezione civile. La comunità musulmana ha acquistato anche uno stabile nella frazione di Cajello, ma l'edificio attualmente non è destinato alla preghiera. Dopo la vittoria del centrosinistra alle ultime amministrative, si è riaperto il dialogo con l'amministrazione comunale per l'affermazione del diritto di culto. Ma al momento sullo stabile di via Varese non c'è ancora una richiesta di destinazione d'uso.

ostacoli al volo: la legge va bene ma non basta così

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Bristot e Cipolotti

«Ostacoli al volo: la legge va bene ma non basta così»

CORTINA Alcune questioni, dopo tre anni, dalla morte dell'equipaggio di Falco sono rimaste aperte. Gli uomini del Soccorso e del Suem hanno fatto il possibile e hanno anche ottenuto dei risultati. «Quel 22 agosto 2009 nella sede della Stazione del Soccorso alpino di Cortina dove giacevano inermi i corpi di Dario, Fabrizio, Marco e Stefano appena recuperati dopo il tragico schianto di Falco sui fili della linea di media tensione in località Rio Gere, come Soccorso Alpino ci eravamo fatti una promessa», spiega il delegato provinciale del Soccorso Alpino Fabio Bristot Rufus, «fare qualcosa, qualsiasi cosa sul gravissimo problema degli ostacoli al volo per ricordare chi non c'era già più e per tutelare chi c'è ancora. Ebbene, dopo un lavoro per certi versi estenuante, siamo riusciti ad ottenere il licenziamento della legge regionale da parte del consiglio regionale che ha approvato il provvedimento all'unanimità». Ora si attende che la legge diventi nazionale, e per quanto riguarda la legge regionale si aspetta il regolamento e che si convochino le commissioni. «La legge regionale è stato un grande passo avanti», spiega Giovanni Cipolotti, primario del Suem 118 di Pieve di Cadore, «per chi pratica uno dei mestieri più pericolosi in assoluto. Il lavoro da fare è ancora lungo. È fondamentale che la legge regionale sugli ostacoli al volo sia attuata, per farlo ci vuole anche un regolamento e attendiamo che si convochino le commissioni. Ci sarà poi da mappare tutti gli ostacoli al volo presenti sul territorio e sarà da redigere l'aspetto sanzionatorio. La nostra attenzione sul tema», conclude, «è quotidiana perché continuiamo a fare tutti i giorni un lavoro rischioso e pericoloso. Stiamo curando ulteriormente la cultura della sicurezza con dei corsi adeguati allargati a tutto il nord Italia». (a.s.)

grazie per questi uomini così veri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Grazie per questi uomini così veri»

Il ricordo dell'equipaggio di Falco precipitato tre anni fa a Rio Gere. Tendone gremito alla messa di don Sirio Da Corte
LA CERIMONIA

CORTINA Sono passati già tre anni da quel tragico pomeriggio di sabato 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem, il "Falco", decollò a Rio Gere per un sopralluogo sul Ru de ra Graes nel corso di una ricognizione su di una frana creatasi a seguito di violente precipitazioni; subito dopo si intrappolò nei cavi della tensione elettrica e precipitò, provocando la morte delle quattro persone che si trovavano a bordo: il pilota Dario De Felip, l'assistente Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico del Soccorso Alpino Stefano Da Forno. Ieri, alle 17 la messa in loro ricordo celebrata dal parroco reggente, don Sirio Da Corte, di fronte ai colleghi di Soccorso Alpino, Suem, Croce Bianca e Ana, oltre amici e parenti che han voluto ricordare in modo semplice il tragico evento. Presente, anche Rosy Bindi, amica di Spaziani. Durante la predica don Sirio ha ricordato anche le altre vittime della montagna che, oltre alle persone che morirono a bordo di "Falco", hanno perso la vita sempre nel mese di agosto, negli anni appena trascorsi: Aldo Giustina e Alberto Bonafede, nell'agosto dell'anno scorso, e i tre tecnici del Cnsas dell'Alpago Maudi De March, Andrea Zanon e David Cecchin, morti recentemente sul monte Cridola. «Questi nostri fratelli - ha detto don Sirio - sono vivi in Dio, che è amore, in una sorta di elisoccorso spirituale, invisibile ma reale. L'amore non finisce con la morte; i nostri occhi li hanno visti precipitare, ma gli occhi della fede dicono che sono saliti tra le braccia del padre». Non sono mancate, da parte del parroco, parole di forte apprezzamento di fronte ai numerosi volontari presenti: «Ringraziamo il Signore di averci dato uomini di questa tempra, e tutti i volontari che agiscono con la gioia di essere utili, senza alcuna contropartita. Come normale cittadino, a nome delle persone semplici, vorrei dire grazie a voi. Se l'Italia non sprofonda in mezzo all'inefficienza di questi tempi, è merito vostro». «Voi siete l'ala di riserva dell'angelo per spiccare il volo verso la speranza e la vita. Il Signore vi ricompensi con grande felicità e trasformi le lacrime delle famiglie dei caduti in germe di speranza» ha concluso. Sulle teste dei presenti intanto volava l'elicottero del Suem, al recupero di persone che si trovavano in pericolo, dopo grandinata e forti precipitazioni che hanno preceduto la messa, proprio come tre anni fa. Soddisfatti della solidarietà ricevuta, il responsabile provinciale del Cnsas, Fabio Bristot e quello regionale, Rodolfo Selenati. «La gente ci sta molto vicino e questo ci fa piacere - ha detto Selenati - . Gli incidenti di questi anni danno l'idea del tipo di lavoro che facciamo». Riallacciandosi alle parole di don Sirio, Selenati ha posto l'accento sui valori di cui sono portatori i volontari del Suem e del Soccorso. «I nostri volontari sono persone che danno la vita per gli altri: l'Italia resta in piedi per questo, e sono questi, come altri, gli esempi che dobbiamo tramandare ai giovani». Marina Menardi

soccorso alpino e 118, tanti gli interventi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Soccorso alpino e 118, tanti gli interventi

CORTINA È stato cercato per tutto il pomeriggio e poi ritrovato in serata un 33enne francese, R. H. di Parigi, che si era allontanato dai famigliari in stato confusionale, mentre si trovava in località Ciamp de Lobia, qualche chilometro sotto passo Fedaiia. L'elicottero Pelikan di Bolzano ha effettuato un lungo sopralluogo, R.H., residente a Parigi, era stato individuato dai soccorritori fuori dal sentiero sotto le Crepe Rosse, ma poi era scomparso nuovamente. In serata è stato ritrovato in località Davedino dalle squadre del soccorso alpino della Val Pettorina. È servita una unità cinofila da traccia che ha portato il conduttore a trovare l'uomo, affaticato dal lungo cammino. Il francese è stato portato in via precauzionale all'ospedale di Agordo. A Cortina d'Ampezzo l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto all'uscita a valle delle Gallerie del Lagazuoi, in seguito alla caduta di un escursionista, finito sopra un salto di roccia. Lui e un amico, ruzzolato nel tentativo di raggiungerlo, sono stati aiutati inizialmente da una persona di passaggio e da due alpinisti inglesi rientrati da una via. L'infortunato, con contusioni sul corpo, è stato recuperato dall'eliambulanza e trasportato all'ospedale di Cortina. In Val Travenanzes l'elicottero ha imbarcato una turista di Pergine, E.B., 70 anni, scivolata all'altezza della forcella e procuratasi un trauma alla caviglia. Infine l'eliambulanza è stata inviata nel comune di Auronzo di Cadore, per soccorrere una turista S.S., 58 anni, di Bologna, che si trovava non distante da Malga Misurina, sotto il Popena. La donna, con un taglio sulla gamba, è stata accompagnata all'ospedale di Cortina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse, miniproroga per i terremotati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Tasse, miniproroga

per i terremotati

«Solo per chi ha la casa crollata o azienda ferma»

Ma i governatori all'esecutivo: valga per tutti

None

Giovedì 23 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Campo sfollati a Crevalcore in provincia di Bologna, foto d'archivio ROMA

Non una proroga fiscale per tutti ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha la casa crollata, oppure l'azienda ferma. Sarebbe questa l'ipotesi allo studio dell'esecutivo per far fronte alla richiesta ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna di spostare in avanti lo stop alla ripresa del pagamento delle tasse che attualmente invece dovrebbe riprendere a partire dal 1 ottobre prossimo. E – annuncia il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri – delle possibili soluzioni si parlerà domani nel corso del primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva.

La proposta Errani

Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani intanto avanza «una proposta seria, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, dopo, chi ha case distrutte e imprese che non producono, rinvio fino a giugno 2013». E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna a chiedere che «siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno». Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al Ministero dell'Economia. E dal presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (Pdl).

Ma – fanno notare alcuni tecnici – sarebbe difficile una proroga estesa a tutti per le tre regioni "traino" italiane che da sole producono oltre un terzo del Pil del Paese. Cioè il calo delle entrate sarebbe decisamente troppo brusco. Non a caso Cancellieri spiega che la questione riguarda innanzitutto il ministero dell'Economia. Se ne parlerà dunque già durante il Cdm di domani anche se per prendere una decisione c'è ancora un mese di tempo. Ma le decisioni fiscali, come noto, hanno bisogno di una tempistica più «dilatata» per consentire ai contribuenti di calcolare tempi e modi del pagamento.

L'Agenzia delle Entrate

Intanto l'Agenzia delle Entrate tirata in ballo da molti per la nota nella quale il 16 agosto ribadiva la tempistica decisa dal governo puntualizza qual è il suo ruolo e precisa di «non avere alcun potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali per i territori colpiti dagli eventi sismici». L'Agenzia evidenzia inoltre che, come già comunicato, «la tempistica della ripresa degli adempimenti è contenuta in provvedimenti legislativi» e la stessa Agenzia ha applicato «la legge sulla base dei chiarimenti forniti dal Dipartimento delle Finanze». Cioè: non siamo noi a fare le leggi ma abbiamo il dovere di farle rispettare. Innegabile comunque il «peso» della richiesta delle tre regioni colpite dal terremoto che hanno tutto l'interesse a trattenere risorse per far ripartire l'economia provata dei loro territori.

Incendi, le fiamme sulle colline di Firenze

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi,
le fiamme
sulle colline
di Firenze

Giovedì 23 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Incendio a FirenzeAnsa ROMA

Complice un'estate molto secca, anche ieri sono stati tanti gli incendi divampati in tutta Italia con 39 richieste di intervento aereo.

Fiamme anche sulle colline di Firenze, ma l'allarme resta alto soprattutto in Campania dove martedì sono stati 46 i roghi che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. E c'è chi ha ben chiare le idee su questa nuova emergenza. «Prima – ha spiegato Angelo Marciano, vicequestore aggiunto del Corpo, attuale comandante provinciale di Benevento – c'era più gente che si prendeva cura di boschi e campagne. Oggi la terra è abbandonata e in queste condizioni le fiamme si propagano facilmente». In Campania la zona più colpita degli incendi, ieri, è stata stata il Salernitano.

Problemi a Sala Consilina ma anche a Sarno, Ascea, Vallo della Lucania e Positano. «Serve più controllo e prevenzione e ci vogliono condanne più dure per chi appicca i roghi» ha commentato il presidente della Regione, Stefano Caldoro.

Fiamme pure in Calabria. Un nuovo incendio boschivo è divampato stamani nel territorio del comune di Longobucco ai confini del Parco nazionale della Sila, una zona già martoriata dai roghi negli ultimi giorni. Sul posto sono intervenuti tre canadair e un elicottero della protezione civile oltre alle squadre a terra. Complessivamente, sono una quarantina gli incendi attivi ieri in Calabria.

In Puglia intervento aereo a Celle San Vito, in provincia di Foggia, dove è scoppiato un incendio di vaste proporzioni nei boschi della zona.

Ma non è solo il Sud a bruciare. Un nuovo incendio è divampato ieri sul Carso triestino, nella zona di Prosecco costringendo a chiudere per un paio d'ore al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. È il quarto episodio del genere in tre giorni sull'altopiano, a ridosso con il confine sloveno.

E fiamme si sono levate sulle colline di Firenze. Nel primo pomeriggio alcune villette sono state evacuate in una zona non lontana dall'ospedale di Careggi.

4zi

Precipita nel dirupo Muore davanti alla figlia e ai nipoti

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Precipita nel dirupo

Muore davanti

alla figlia e ai nipoti

Valbondione: sul sentiero dal Coca al Curò

Pensionato di Brugherio ha messo un piede male

e ha fatto un volo di 200 metri: familiari sotto choc

None

Giovedì 23 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Valbondione

Nicola Tomasoni

Tragedia in quota ieri mattina lungo il sentiero che collega il rifugio Coca al Curò (passo del Corno, 2.300 metri di quota), in territorio di Valbondione, in alta Valle Seriana.

Un piede messo in fallo

Un piede messo in fallo è costato la vita a un anziano che lo stava percorrendo in compagnia di alcuni familiari, fra i quali la figlia, altri due parenti adulti e quattro nipoti di giovane età. La gita di famiglia è così finita in tragedia: Angelo Dino Pedrocchi ha perso l'equilibrio ed è caduto in un dirupo.

Inutile ogni tentativo di salvarlo: l'uomo, 73 anni, di Brugherio, in provincia di Monza Brianza, è morto sul colpo precipitando sulle rocce per 200 metri al di sotto del sentiero. Gli uomini del soccorso alpino non hanno potuto fare altro che recuperarlo cadavere, riaccompagnando a valle i parenti scioccati dalla tragedia.

Il sentiero è uno dei più suggestivi delle Orobie bergamasche: il numero 303 che, aggirando il pizzo Coca, conduce al Curò. Panorami mozzafiato a più di 2.000 metri di quota, con qualche passaggio dove lo stretto sentiero si arrampica ripido sulla montagna, consentendo alla vista di spaziare sull'intera Val Bondione. È lo spettacolo che, intorno alle 11,45 di ieri mattina, si offriva agli occhi della comitiva di turisti: si trovavano sulla sponda detta Arsena, dove già potevano scorgere il rifugio Curò, meta della loro escursione.

Il gruppo aveva trascorso la notte fra martedì e mercoledì al rifugio Coca. Poi la sveglia di buon mattino, la colazione al rifugio e via, decisi a sfruttare la splendida giornata di sole e una vacanza in famiglia probabilmente sognata da tempo. Era con sette familiari

Dopo circa un'ora e mezza di cammino Angelo Dino Pedrocchi e i sette componenti della famiglia stavano percorrendo il tratto che precede la via attrezzata. Il 73enne ha messo un piede al di là del sentiero, perdendo l'equilibrio e precipitando: è caduto in un dirupo, finendo sulle rocce circa 200 metri più in basso. Il tutto è avvenuto sotto gli occhi impotenti della figlia, dei nipoti e degli altri parenti che stavano percorrendo la strada insieme a lui e che lo hanno visto precipitare nel vuoto. Hanno subito dato l'allarme facendo partire la macchina dei soccorsi: nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto l'elicottero del 118 giunto da Bergamo e due uomini della Sesta delegazione orobica del Soccorso alpino, che in quel momento si trovavano proprio al rifugio Curò.

Gli uomini del soccorso, indirizzati dai parenti che avevano assistito alla tragica scena, hanno raggiunto il punto dove il 73enne è precipitato ma lo hanno trovato già morto, non potendo fare altro che recuperare il corpo privo di vita.

La figlia rientra in elicottero

Comprensibile lo choc riportato dai familiari: la figlia – descritta come la più scossa del gruppo dopo l'accaduto – è stata per questo trasportata a valle a bordo dell'elicottero. Il resto della comitiva (compresi i quattro ragazzini) è invece stata accompagnata lungo il sentiero fino all'arrivo della funivia di proprietà dell'Enel che, vista l'eccezionalità della situazione, li ha finalmente trasportati a valle.

Precipita nel dirupo Muore davanti alla figlia e ai nipoti

La salma di Angelo Dino Pedrocchi è stata composta nella sede di Valbondione del Soccorso alpino, là dove anche i parenti si sono ritrovati poco prima delle 14. Sarà ora portata a Brugherio per l'ultimo saluto prima del funerale.

Vita nuova in centro Sul lago gli idrovolanti

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Vita nuova in centro

Sul lago gli idrovolanti

Domani pomeriggio si inaugura Lovere Arts

Sabato e domenica il Memorial Stoppani

Giovedì 23 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un angolo con fontana caratteristica del centro storico Giuseppe Arrighetti

Il cielo e l'acqua si incontrano a Lovere: da domani pomeriggio a domenica sera la cittadina dell'alto Sebino ospita infatti la seconda edizione di Lovere Arts, la rassegna di artigianato artistico in centro storico, e il decimo memorial Mario Stoppani, il raduno di velivoli acrobatici che si esibiranno sul lago domenica mattina.

Le manifestazioni in programma nel weekend richiameranno migliaia di persone e vogliono aiutare i visitatori a riscoprire due «tesori» di Lovere: il borgo medievale e Mario Stoppani, asso dell'aviazione italiana. A maggio, quando Lovere Arts fece il suo debutto, nessuno degli amministratori loveresi si attendeva il successo poi riscontrato dalla mostra mercato: per tre intere serate, la gente era tornata a riempire i vicoli e le piazze del borgo, entrando in quelle che venti o trenta anni fa erano botteghe artigiane e che poi sono state abbandonate. «Lovere Arts ha dimostrato che il borgo storico ha un futuro: se c'è la giusta animazione, se quelle botteghe abbandonate lasciano spazio a attività più moderne e accattivanti, il centro storico di Lovere può essere un luogo in grado di generare economia, turismo e vitalità per tutto il territorio». Il Comune e l'Agenzia hanno programmato in tutto sei edizioni: dopo la prima di maggio e quella che inizia domani, se ne svolgerà un'altra a dicembre e altre tre il prossimo anno.

Oltre al numero di visitatori, c'è un secondo aspetto che ha favorevolmente impressionato gli organizzatori: la risposta dei residenti e dei proprietari dei palazzi del borgo. «Grazie a loro questa seconda edizione si arricchisce di un nuovo passaggio medievale e di nuovi cortili». «Sono convinto – conclude Cadei – che questo sia il risultato più importante: se i nostri concittadini riscoprono la bellezza e l'unicità del centro storico, saranno i primi a impegnarsi per renderlo vivo». L'inaugurazione della seconda edizione di Lovere Arts è in programma domani alle 15: sono una quarantina gli artisti e gli artigiani che esporranno le loro creazioni e il percorso sarà arricchito anche da mostre fotografiche, assaggi di prodotti tipici, visite guidate e animazione per i bambini. Sabato sera poi è in programma alle 23 uno spettacolo di fuochi artificiali mentre domenica la manifestazione aprirà alle 10 e chiuderà alle 20.

Sabato e domenica inoltre la cittadina ospiterà la decima edizione del memorial Mario Stoppani, il raduno aereo che viene proposto per ricordare il pluridecorato aviatore loverese, asso dell'aviazione italiana della Prima guerra mondiale e primatista dei cieli. Ad aprire la manifestazione sarà il convegno «L'epopea degli idrovolanti» che si svolgerà sabato alle 15 in Accademia Tadini. Fra i relatori, Cesare Baj, presidente dell'Aero Club Como, Decio Zorini, autore di vari libri pubblicati dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, e Mario Caroli, coordinatore del memorial loverese. Domenica mattina la manifestazione riprenderà alle 9,15 con il corteo che partirà dal municipio e raggiungerà il lungolago Stoppani. Dopo l'alzabandiera e i discorsi ufficiali, il memorial entrerà nel vivo con una esercitazione di Protezione civile e poi con l'esibizione aerea di piloti solisti e di pattuglie acrobatiche. Uno spettacolo che vedrà come ospite d'onore il campione acrobatico italiano Francesco Fornabaio del Breitling Jet Team, che da dieci anni colleziona vittorie nel volo artistico e nel freestyle.

Sul sito internet www.lovereeventi.it è disponibile il programma completo di tutta la manifestazione.

Incendi, le fiamme sulle colline di Firenze

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi,
le fiamme
sulle colline
di Firenze

Giovedì 23 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Incendio a FirenzeAnsa ROMA

Complice un'estate molto secca, anche ieri sono stati tanti gli incendi divampati in tutta Italia con 39 richieste di intervento aereo.

Fiamme anche sulle colline di Firenze, ma l'allarme resta alto soprattutto in Campania dove martedì sono stati 46 i roghi che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. E c'è chi ha ben chiare le idee su questa nuova emergenza. «Prima – ha spiegato Angelo Marciano, vicequestore aggiunto del Corpo, attuale comandante provinciale di Benevento – c'era più gente che si prendeva cura di boschi e campagne. Oggi la terra è abbandonata e in queste condizioni le fiamme si propagano facilmente». In Campania la zona più colpita degli incendi, ieri, è stata stata il Salernitano.

Problemi a Sala Consilina ma anche a Sarno, Ascea, Vallo della Lucania e Positano. «Serve più controllo e prevenzione e ci vogliono condanne più dure per chi appicca i roghi» ha commentato il presidente della Regione, Stefano Caldoro.

Fiamme pure in Calabria. Un nuovo incendio boschivo è divampato stamani nel territorio del comune di Longobucco ai confini del Parco nazionale della Sila, una zona già martoriata dai roghi negli ultimi giorni. Sul posto sono intervenuti tre canadair e un elicottero della protezione civile oltre alle squadre a terra. Complessivamente, sono una quarantina gli incendi attivi ieri in Calabria.

In Puglia intervento aereo a Celle San Vito, in provincia di Foggia, dove è scoppiato un incendio di vaste proporzioni nei boschi della zona.

Ma non è solo il Sud a bruciare. Un nuovo incendio è divampato ieri sul Carso triestino, nella zona di Prosecco costringendo a chiudere per un paio d'ore al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. È il quarto episodio del genere in tre giorni sull'altopiano, a ridosso con il confine sloveno.

E fiamme si sono levate sulle colline di Firenze. Nel primo pomeriggio alcune villette sono state evacuate in una zona non lontana dall'ospedale di Careggi.

4zi

Quella scritta incriminata

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Quella scritta incriminata"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Giovedì, 23 Agosto 2012 13:30

Quella scritta incriminata

Mal di pancia triestini per la dicitura abbreviata della regione nel campo della protezione civile a Mirandola

Sarebbe opportuno sapere perché il direttore della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia abbia mutilato il nome della regione segnando il campo allestito a Mirandola con la scritta "Friuli V.G.". A chiederlo con un'interrogazione all'assessore competente è il consigliere regionale del Pdl e presidente della VI Commissione, Piero Camber che ha anche invitato il direttore della Protezione Civile regionale, Guglielmo Berlasso, a provvedere con la sostituzione del cartello.

"Cosa vuol dire tale abbreviazione – chiede Camber – soprattutto da parte di un organismo regionale? Come diamo rispetto agli altri, vorrei si riservasse maggior rispetto per tutti i cittadini, anche quelli della Venezia Giulia, della nostra regione che si chiama appunto Friuli Venezia Giulia. La stessa Regione Emilia Romagna, dove siamo presenti, fa del doppio nome una bandiera di orgoglio e non di vergogna".

"Sarebbe quindi opportuno – conclude Camber - che si ponesse immediatamente rimedio a quella che non può essere archiviata come una svista, ma che le lede la dignità della nostra regione e delle sue genti, sempre pronte a intervenire là dove c'è bisogno ed ora, anche nell'Emilia Romagna terremotata".

23 agosto 2012

nell'area mantova il meglio dei prodotti a chilometri zero

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Nell'Area Mantova il meglio dei prodotti a chilometri zero

di Luca Ghirardini wGONZAGA La Fiera è Millenaria, ma nella scelta degli eventi e dei temi da trattare è strettamente ancorata all'attualità. Un'attualità che, per l'Italia, per Mantova e, soprattutto, per la Bassa, porta il nome di crisi economica e terremoto. La Millenaria del 2012, che prenderà il via nel quartiere fieristico di Gonzaga il 1° settembre, per concludersi il 9, fin dalla cerimonia inaugurale, nella mattinata di domenica 2, affronterà di petto il tema dominante: a tagliare il nastro non sarà il ministro, e nemmeno, come d'abitudine, l'assessore regionale all'Agricoltura, bensì Carlo Maccari, nella sua veste di subcommissario regionale alla ricostruzione. A lui non si chiedono parole di circostanza, quello che gli operatori vogliono sentire è il punto della situazione del settore primario dopo i danni provocati dal sisma di maggio e, soprattutto, un segnale che possa incoraggiare a ripartire. Un simbolo della ripartenza, d'altra parte, è proprio il quartiere fieristico: il terremoto ha provocato danni quantificabili in 410mila euro. Subito la società Fiera Millenaria ha finanziato autonomamente la messa in sicurezza, tanto da poter ospitare, nelle settimane immediatamente successive, i commercianti che si erano ritrovati con i loro negozi inagibili. La Camera di commercio di Mantova ha poi concesso un contributo fondamentale, 150mila euro, per completare i lavori di sistemazione, in modo da consentire il regolare svolgimento dell'appuntamento dei primi di settembre. Di terremoto non si potrà non parlare, inoltre, nel corso del convegno organizzato da Confcooperative Mantova, dedicato alla Politica agricola comune (Pac) e alle Denominazioni di origine protette (Dop). Al tavolo dei relatori, infatti, oltre al presidente mantovano Maurizio Ottolini ed al presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, siederanno i presidenti dei consorzi di tutela del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai, e del Grana Padano, Cesare Baldrighi: le scalere crollate con tutte le loro forme sono state protagoniste di alcune delle fotografie più simboliche del sisma che ha colpito Emilia, Lombardia e Veneto. Un ultimo collegamento al terremoto di fine maggio è presente anche nel programma degli spettacoli. Le scosse, infatti, avevano fatto saltare la tradizionale manifestazione Pegorock: la sera di domenica 2 nella piazza Grande dell'area fiera, Pegorock andrà in scena in trasferta col significativo nome di MantuaRock vs Earthquake, il rock mantovano contro il terremoto, con tre band giovanili mantovane a confronto. Non solo: Nella serata di sabato 8 un grande concerto vedrà protagonisti l'Associazione musicale Banda di Gonzaga e Bandopoli, come dire un maxi gruppo che racchiude musicisti delle bande di sette Comuni dell'area colpita dal terremoto. Anche i morsi della crisi economica lasceranno il segno sul programma fieristico, ad esempio con il convegno che lunedì 3 guiderà gli addetti del settore primario nel labirinto dell'Imu e dell'accatastamento dei fabbricati rurali: il filo d'Arianna virtuale sarà rappresentato dai relatori Gian Paolo Tosoni e Salvatore Scarpino. E se i bilanci famigliari si assottigliano, perché non consigliare alcuni sistemi per risparmiare? Ecco la serie di serate organizzate alle Fattorie del gusto, intitolate Per non buttar via niente: corsi di cucina senza sprechi, una filosofia del riuso che si allargherà, in collaborazione col Consorzio agrituristico mantovano, fino ad insegnare l'arte del riciclo e del rammendo anche per gli indumenti. La Millenaria 2012 manterrà comunque tutti gli altri elementi che ne fanno la manifestazione-cardine del calendario fieristico gonzaghese: dalle mostre zootecniche agli spettacoli equestri, dai convegni agli eventi motoristici, dalle competizioni enogastronomiche alle bancarelle e ai saloni espositivi, dagli spettacoli per tutti i gusti al parco divertimenti, fino agli appuntamenti culturali, agli immancabili stand della ristorazione e ai cortei storici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i restauri della chiesa fermi per terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

SABBIONETA

I restauri della chiesa fermi per terremoto

SABBIONETA Le pratiche per completare i restauri della chiesetta di Sant Antonio Abate, a Mezzana, sono ferme alla Soprintendenza che non può esaminarle a causa dell'emergenza terremoto. È quanto ha comunicato don Massimo Morselli agli abitanti della frazione al termine della santa messa delle madonnine. Il sacerdote ha preso l'occasione dell'incontro mariano per fare il punto della situazione. «L'anno scorso ha spiegato avevamo restaurato il tetto. Poi anche questa chiesa è stata colpita dal terremoto ed è stato necessario intervenire con travi e tiranti per tenere unita la facciata all'intera struttura e sistemare la trave della porta che si è lesionata. Tutti i lavori sono stati pagati dalla parrocchia. Ora rimane in sospeso la pavimentazione, ma il parere richiesto ormai da mesi non arriva perché la precedenza assoluta è per gli immobili danneggiati dal sisma. Ringrazio l'architetto Guido Boroni Grazioli, il Comune, la Pro Loco, i ragazzi dell'oratorio, la famiglia Zaffanella e ringrazio gli abitanti di Mezzana che hanno molto a cuore la loro chiesa: nelle quattro parrocchie sabbionetane ci sono ben dodici chiese da sostenere ed è buona cosa che ogni comunità si prenda cura della propria, per tramandarla integra alle future generazioni». Roberto Marchini

"un po scossi", musica e teatro per il polirone danneggiato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Un Po scossi , musica e teatro per il Polirone danneggiato
san benedetto

Un Po scossi, musica spettacoli e buona cucina insieme per ricostruire , da domani a domenica, anima tutto il centro di San Benedetto con tre giornate di musica, danza, teatro e arte, con il contorno di piatti della cucina mantovana, per raccogliere fondi per gli interventi di ricostruzione del complesso polironiano, duramente colpito dal terremoto. La manifestazione è organizzata dalle associazioni Pollywood, Pro Loco, Arci I° Maggio, SanBenedettoFestival, Teatro Ortopedico, Your+Brother, Avis, Focus, Amici di Vasco Devincenzi, collettivo Luna Storta, gruppo Scout, con il patrocinio e la collaborazione del Comune. Ricco il programma, che recupera in parte gli eventi programmati prima del terremoto, che sottolinea la consapevolezza di aver ricevuto in eredità un patrimonio storico-artistico millenario che va custodito e fatto vivere con l'impegno di ciascuno. Questa idea di fondo è stata il collante che ha favorito la collaborazione tra diverse associazioni, stimolando la volontà di far qualcosa insieme, perché tutti si sentissero partecipi dei vari passaggi per la ricostruzione e la riapertura dei monumenti, dei luoghi di incontro e di socialità, superando le paure e le incertezze provocate dal terremoto. In questo senso è molto significativa, nella serata di venerdì, l'esibizione del Teatro Ortopedico, con una performance ricavata dalle interviste a varie persone del paese, che fornisce a tutti un momento di riflessione sul vissuto personale. Gli eventi si svolgono nelle piazze Matilde e Folengo, dove sono allestiti i palchi e i punti ristoro per la degustazione di specialità tipiche quali risotto con la salsiccia, gnocco fritto e panini con il cotechino. La lunga rassegna inizia domani alle 19 con un aperitivo accompagnato da musica classica con Federico Nigrelli, Valentina Orlandi e Sonia Gandolfi. La serata prosegue con il Teatro Ortopedico, che presenta l'evento, con i concerti di Bell Tower Group funky jazz, Engine on Fire, Gabriele Geremia, Cick Turina Band e con lo spettacolo di danza a cura di Step by Step di Vanna Mantovani. Sabato dalle 19, dopo l'aperitivo, concerto di Compagnia d'Arte Drammatica, Cool & Camicia gruppo blues, Marco Cocconi, Riccardo Biancoli e Simone Guiducci (trio jazz). In programma anche lo spettacolo della scuola Danza Studio di Giorgia Breviglieri e l'esibizione teatrale della Compagnia dei Focolieri. Domenica, alle 18, si parte con il concerto del gruppo Minerva, Intercolumnio, Mytrocure, cui fa seguito l'esibizione teatrale del gruppo Camattino di Mantova. Poi si va avanti a tutta musica con: Free Loaders, Your+Brother, Trio jazz formato da Federico Negri, Davide Paulis e Andrea Inchierchia, Manuel Malò. Durante la manifestazione sono presenti due mostre fotografiche a cura di Marco Cocconi e Marcella Marcolin. Tutte le serate si svolgono grazie alla partecipazione di tanti volontari, considerando fra questi anche gli artisti, musicisti, ballerini, attori, che hanno aderito numerosi all'iniziativa benefica per la ricostruzione, esibendosi gratuitamente. A tutti va il ringraziamento degli organizzatori. Oriana Caleffi

i bersaglieri si mobilitano per il monumento di gonzaga

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

TERREMOTO

I bersaglieri si mobilitano per il monumento di Gonzaga

GONZAGA (Bondeno) Dopo le scosse del 29 maggio il monumento ai caduti di Bondeno è crollato. Durante una riunione con i soci della locale sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, presieduta da Mauro Lomellini, viene proposto di fare qualcosa e spunta l'idea del ripristino del monumento. In data 18 giugno, Lomellini scrive al sindaco di Gonzaga Claudio Terzi per chiedere se dall'idea si potesse passare a qualcosa di concreto. Il primo cittadino si è dichiarato disponibile a collaborare anche se le priorità sono altre e le risorse sono limitate. Per poter andare incontro all'amministrazione comunale i bersaglieri bondenesi si sono attivati con l'Associazione Nazionale Bersaglieri ai vari livelli regionale e provinciale. Alcuni giorni dopo Lomellini riceve l'invito a partecipare ad una serata organizzata dal Comune di Soresina nella quale la sezione stessa di Soresina ha donato un contributo. Il Comune di Gonzaga si è reso disponibile a sponsorizzare iniziative per aumentare la cifra nei prossimi mesi; dal canto suo l'ANB provinciale si è prodigata ad incentivare i contributi, peraltro già arrivati. L'inaugurazione del monumento verrà fatta nei primi mesi del 2014 in concomitanza del ventennale della sezione gonzaghese. La struttura verrà rifatta come era in origine utilizzando le pietre cadute ma rimaste intatte dopo le scosse. Per i nomi dei caduti useranno le stesse lettere in ottone. Dovranno essere rimesse le lapidi perchè sono andate in frantumi. Domenica 12 agosto bersaglieri della sezione di Bondeno hanno iniziato il riordino del monumento con l'aiuto di da Marzia Bussolotti e Carlo Rinoldi, residenti a Bondeno. Come è nella tradizione, sono i bersaglieri, sempre primi in caso di bisogno ad intervenire di corsa. (m.p.)

Barca: subito i cantieri Lega: prima i terremotati**Gazzettino, Il**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

POLEMICA

Barca: subito i cantieri

Lega: prima i terremotati

Giovedì 23 Agosto 2012,

ROMA - «In cantiere a questo punto ci devono essere le gru. È il momento di attuare quello che abbiamo fatto il 15 novembre. La gente ora deve vedere le gru nei cantieri, gli asili che aprono, i bandi che partono». Il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, lo afferma in un'intervista al 'Corriere della Sera'.

Pronta replica dalla Lega. «I primi cantieri da aprire devono essere quelli nelle zone terremotate - attacca il senatore Giuseppe Leoni - perché da troppo tempo sono fermi e non sono state prese iniziative serie e non solo Emilia, Lombardia e Veneto ma non bisogna dimenticarsi de l'Aquila e tutto il centro storico da ricostruire».

ROMA - Caldo insopportabile con temperature che sfiorano i 40 gradi anche al Nord e incendi non alle...**Gazzettino, Il**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012,

ROMA - Caldo insopportabile con temperature che sfiorano i 40 gradi anche al Nord e incendi non allentano la presa. E l'Italia da una parte boccheggia e dall'altra chiede aiuto.

Fiamme anche sulle colline di Firenze, ma l'allarme resta alto soprattutto in Campania dove ieri sono stati 46 i roghi che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. E c'è chi ha ben chiare le idee su questa nuova emergenza. «Prima - ha spiegato Angelo Marciano, vicequestore aggiunto del Corpo, attuale comandante provinciale di Benevento - c'era più gente che si prendeva cura di boschi e campagne. Oggi la terra è abbandonata e in queste condizioni le fiamme si propagano facilmente». Fiamme pure in Calabria. Un nuovo incendio boschivo è divampato ieri mattina nel territorio del comune di Longobucco ai confini del Parco nazionale della Sila, una zona già martoriata dai roghi negli ultimi giorni. Sul posto sono intervenuti tre canadair e un elicottero della protezione civile oltre alle squadre a terra. Complessivamente, sono una quarantina gli incendi attivi ad oggi in Calabria.

In Puglia intervento aereo a Celle San Vito, in provincia di Foggia, dove è scoppiato un incendio di vaste proporzioni nei boschi della zona. Ma non è solo il Sud a bruciare. Un nuovo incendio è divampato sul Carso triestino, nella zona di Prosecco costringendo a chiudere per un paio d'ore al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. È il quarto episodio del genere in tre giorni sull'altopiano, a ridosso con il confine sloveno, che fa da cintura alla città di Trieste.

E fiamme si sono levate sulle colline di Firenze. Nel primo pomeriggio alcune villette sono state evacuate in un'area non lontana in linea d'aria dall'ospedale di Careggi. Evacuato anche l'Hotel Villa Le Rondini. Alcuni anziani sono stati aiutati dal personale sanitario, mentre le fiamme hanno distrutto capanni e rimesse agricole. E mentre a scopo precauzionale la Provincia di Milano ha vietato da oggi e per tutto il fine settimana i barbecue e le grigliate all'Idroscalo, la Coldiretti fa la conta dei danni: a causa degli incendi si è già verificata una strage di 14 milioni di animali tra mammiferi, uccelli e rettili che popolavano i boschi italiani andati in fumo dove sono peraltro migliaia le varietà vegetali danneggiate. E ora di guarda con speranza a "Beatrice" che dovrebbe portare un po' di refrigerio e qualche pioggia. Ma si deve attendere il fine settimana.

*Il sindaco chiede lo stato di calamità naturale***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

SANTA GIUSTINA IN COLLE

Il sindaco chiede lo stato di calamità naturale

Giovedì 23 Agosto 2012,

(L.Lev.) Campi a secco e riserve d'acqua praticamente agli sgoccioli: il sindaco di Santa Giustina in Colle chiede lo stato di calamità naturale. A rischio non solo i raccolti di fieno, cereali, frutta e le primizie autunnali, ma anche le scorte di foraggio e mangime per gli animali. Come scrive Federico Zanchin nella lettera inviata all'ufficio tecnico erariale di Padova e all'Avepa, l'agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, «lo stato di grave siccità che continua a colpire la nostra campagna ormai da oltre due mesi, interrotta solamente da alcuni modesti acquazzoni accompagnati anche da grandine, ha ormai compromesso i raccolti sia sotto l'aspetto della quantità sia della qualità». Ingenti i danni provocati alle numerose aziende agricole del territorio che si traducono in raccolti ridotti. «La conseguenza è che i titolari delle aziende saranno costretti a rivolgersi ai mercati dove questi prodotti si preannunciano già da ora molto onerosi - prosegue il sindaco Zanchin - Quindi oltre a vedere compromessi i propri raccolti, i nostri agricoltori potrebbero subire anche pesanti conseguenze dal punto di vista dei pagamenti. Come sindaco non posso non farmi carico di questa gravissima situazione che si sta creando e che rischia di peggiorare. Ed è il motivo per cui mi sono rivolto all'ufficio tecnico erariale e all'Avepa per chiedere che sia riconosciuto lo stato di calamità per il territorio comunale di Santa Giustina in Colle, al fine di poter beneficiare di quanto previsto dalle norme di legge».

Tracce di veleni poco significative, paura rientrata**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

L'INCENDIO ALLA RICICLERIA Le analisi dell'Arpav confermano che non c'è allarme per l'ambiente

Tracce di veleni poco significative, paura rientrata

Giovedì 23 Agosto 2012,

L'allarme ambiente non c'è. L'aria durante l'incendio della ricicleria di Acegas-Aps a Camin non è stata delle migliori, ma i valori di diossine riscontrati in quel momento sono stati molto bassi e lontani dal preoccupare. Lo dicono le analisi dell'Arpav effettuate domenica sera nel territorio di via Vigonovese quello più abitato. Certo non si può dire che fosse aria di montagna, ma quello che è uscito dalla combustione è quello che sarebbe bruciato ad ogni incendio di quel genere, niente di più. L'Arpav ha analizzato circa 15 tipi diversi di diossine e tutti tranne uno sono risultati addirittura sotto il limite di rilevabilità.

La concentrazione di Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) quelli che escono anche dal tubo di scappamento delle auto era in concentrazioni "normali" per questi episodi ma non significative per la salute. Lo stesso per gli Ipcb, altri idrocarburi.

Per quanto riguarda il benzo(a)pirene una "famiglia" potenzialmente cancerogena è stato rilevato un limite di 0,3 nanogrammi per metro cubo, quando il decreto legislativo 155 lo fissa a un nanogrammo per metro cubo di aria.

Questi sono i risultati delle analisi effettuate durante l'incendio. Nei prossimi giorni arriveranno quelle effettuate il giorno dopo sempre nella stessa zona.

Ora resta da capire chi possa aver dato fuoco al deposito. Spetterà alla magistratura indagare.

(Ba.T.) La raccolta fondi dell'associazione dei commercianti "Le botteghe di Rubano" aiuterà un...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012,

(Ba.T.) La raccolta fondi dell'associazione dei commercianti "Le botteghe di Rubano" aiuterà una giovane mamma emiliana rimasta vedova. Alla donna, madre di due bambini, che in seguito del sisma dello scorso maggio è rimasta senza casa e lavoro saranno consegnati i 3.500 euro raccolti a giugno a favore dei terremotati. Fin da subito l'associazione, tramite il suo presidente Ettore Mancuso, aveva espresso l'intenzione di individuare una singola famiglia, tramite il lavoro dei volontari della protezione civile, a cui consegnare il denaro. La raccolta fondi dei commercianti di Rubano andrà ad aiutare una famiglia terremotata del Comune di Sant'Agostino in provincia di Ferrara. La donna, che ha perso il marito in un incidente stradale pochi mesi prima del terremoto, vive ora in affitto e potrà beneficiare anche dei soldi raccolti nei negozi di Rubano. Ma al Comune di Sant'Agostino anche l'amministrazione comunale di Rubano ha rivolto la sua attenzione. All'unanimità il consiglio comunale ha approvato la proposta del sindaco Ottorino Gottardo di erogare un contributo di 5mila euro al Comune in provincia di Ferrara. Contributo che sarà utilizzato per rimettere in piede la scuola. «Questo contributo è finalizzato all'allestimento e al ripristino delle scuole del Comune ferrarese gravemente colpite dal sisma - ha detto Gottardo - è un aiuto per ridare uno spazio sicuro ai bambini e una prospettiva di futuro alla comunità». Entrambi i contributi saranno consegnati personalmente dal sindaco di Rubano e dai rappresentanti de "Le Botteghe di Rubano" agli amministratori del Comune di Sant'Agostino con i quali si sono già stabiliti contatti.

da parte dei carabinieri. Il metaldetector degli specialisti dell'Arma non ha rilevato presenze...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012,

da parte dei carabinieri. Il metaldetector degli specialisti dell'Arma non ha rilevato presenze metalliche riconducibili alla lama usata per il duplice omicidio. Ed è per questo che ieri nel tardo pomeriggio si sono visti entrare nella nuova caserma dei militari, i tecnici della protezione civile.

4zi

*La cicloturistica cambia data e punta ai mille partecipanti***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

FIUME VENETO

La cicloturistica cambia data e punta ai mille partecipanti

Giovedì 23 Agosto 2012,**FIUME VENETO - Quest'anno si cambia. La prima domenica di settembre, l'associazione Libertas di Fiume Veneto organizza il consueto appuntamento con la manifestazione cicloturistica «Fiume Pedala» che si terrà domenica 2 settembre: nelle edizioni precedenti avveniva sempre nella seconda domenica.****La pedalata non competitiva, giunta ormai alla trentanovesima edizione, si snoderà lungo le strade del Comune di Fiume Veneto e zone limitrofe per un totale di trenta chilometri e prevede la partecipazione, ormai consolidata, di oltre mille persone.****La partenza è fissata per le 9 dal cortile della scuola media. Il giro prevede una tappa a metà percorso per il consueto ristoro e si concluderà nelle strutture ricreative del centro Tavella dove sarà servita a tutti i partecipanti l'ormai tradizionale pastasciutta, grazie all'aiuto del Gruppo Alpini di Chions.****Sono in palio premi alle biciclette più originali, ai gruppi più numerosi, ai partecipanti più anziani e al ciclista più pesante. Immane le elezioni di miss e mister Fiume Pedala: numerosi i premi ad estrazione offerti dalle varie attività commerciali. Al fine di garantire a tutti i partecipanti divertimento e sicurezza, l'organizzazione prevede un efficiente servizio d'ordine e sicurezza stradale, attuato dalla polizia municipale ed ausiliari e di un servizio di primo soccorso grazie ai volontari della Protezione civile. Tutto il percorso sarà scortato dai soci del Vespa Club e dai Nonni Vigili posizionati negli incroci ed attraversamenti.****Pier Giorgio Zannese**

© riproduzione riservata

***Con decreto (dal 1° giugno) del dirigente regionale dell'Unità di progetto
Protezione Civi...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012,

Con decreto (dal 1° giugno) del dirigente regionale dell'Unità di progetto Protezione Civile il nucleo provinciale di Protezione Civile, il gruppo intercomunale volontari di Casteljuglielmo, San Bellino, Bagnolo di Po, quello comunale di Ficarolo e il gruppo cinofilo soccorso «Gli Angeli» di Adria hanno ottenuto l'iscrizione all'albo regionale. I volontari ora potranno essere attivati in caso di calamità e chiedere l'iscrizione all'elenco nazionale al dipartimento. «Li facciamo studiare almeno due anni - ha detto l'assessore Claudio Bellan - insieme alla struttura provinciale e al vaglio della Commissione per il volontariato secondo parametri rigorosi perché siano pronti e preparati».

Sagra del peperone alla 45. edizione: don Mazzi parlerà di solidarietà**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

ZERO BRANCO

Sagra del peperone alla 45. edizione:

don Mazzi parlerà di solidarietà

Giovedì 23 Agosto 2012,

ZERO BRANCO - (N.D.) Ultimi preparativi a Zero Branco per l'apertura della "Sagra del peperone" giunta quest'anno alla sua 45. edizione. La rinomata kermese agro-folkloristica si terrà dal 31 agosto al 10 settembre. Il presidente della Pro loco, **Renzo Benozzi**, ha voluto dedicare la serata d'apertura di venerdì 31 agosto al convegno sul volontariato "Ti voglio donare" che avrà come ospiti don Antonio Mazzi e Franco Bagnarol, presidente nazionale Movimento Volontariato. «Si parlerà della cultura della solidarietà, gratuità e del dono», anticipa il presidente Benozzi. Tra le associazioni che hanno aderito all'iniziativa figurano: Aido, Avis, Agesci, Braccia Aperte, Caritas, La Scintilla, Noi Oratorio, Progetto Famiglia, Auser, Protezione civile, Apio, Gruppo Alpini, Sorriso sulle Ande.

*Le indagini: si cerca l'arma nella laguna***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Le indagini:

si cerca

l'arma

nella laguna

Giovedì 23 Agosto 2012,

LIGNANO - Le ricerche dell'arma del delitto di via Annia si estendono sulla laguna che si trova proprio alle spalle della villa. Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata al Comune di Udine una richiesta di supporto tecnico da parte dei carabinieri. Il metaldetector degli specialisti dell'Arma non ha rilevato presenze metalliche riconducibili alla lama usata per il duplice omicidio. Ed è per questo che ieri nel tardo pomeriggio si sono visti entrare nella nuova caserma dei militari, i tecnici della protezione civile. C'è stato un breve incontro nel quale sono state assegnate le zone da perlustrare. È importante ritrovare quell'arma che sembra essere sparita nel nulla. Gli inquirenti vogliono capire se il coltello è stato prelevato nell'abitazione degli uccisi o se gli assassini sono arrivati già armati. Intanto non è stato ancora dato il nulla osta per i funerali dei due coniugi.

Oltre 50mila persone ad ammirare i "foghi"**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

LO SPETTACOLO Affluenza record in città

Oltre 50mila persone

ad ammirare i "foghi"

Giovedì 23 Agosto 2012,

VITTORIO VENETO - (l.a.) Affluenza record per i «foghi» di Sant'Augusta, lanciati con mille precauzioni visti il caldo afoso e la siccità. C'è soddisfazione, nel Comitato festeggiamenti e tra gli operatori economici di Serravalle, per il boom di presenze alla serata di lunedì della secolare fiera, che ha avuto il momento clou a mezzanotte con lo spettacolo pirotecnico di 35 minuti curato dallo stabilimento Dal Corso. Uno show di luci e colori che ha catturato l'attenzione di una marea umana, ma che si è svolto solo dopo accurati sopralluoghi della Forestale, della ditta e del comitato che non nasconde di avere vissuto «con apprensione» la vigilia del lancio dei fuochi artificiali.

Il motivo è noto: la siccità che sta colpendo anche il vittoriese, e che ha portato le autorità a stabilire dei paletti nei lanci di materiale pirotecnico. Il via libera definitivo ai «foghi» è arrivato lunedì pomeriggio, quando i volontari dell'associazione antincendi boschivi (Avab) coordinati da Guerrino Taffarel hanno innaffiato il campo dove erano posizionati i mortai con 200 ettolitri d'acqua contenuti in due autobotti. Dal canto suo, la Dal Corso ha piazzato i mortai in un'area più contenuta, così che anche il recupero dei residui risultasse più semplice.

Alla fine tutto è andato per il verso giusto, ed è stata una fortuna visto che Serravalle è stata invasa pacificamente da una folla che, secondo il comitato festeggiamenti, si può paragonare a quella da record dell'edizione 2009, quando la vigilia di Sant'Augusta cadde di venerdì. Gli organizzatori non forniscono cifre, ma non è escluso che ai «foghi» di quest'anno abbiano assistito 50mila persone se non addirittura di più.

Trattandosi di una serata che precedeva un giorno per molti lavorativo, tanta gente dopo i fuochi è tornata a casa, ma non è mancato chi ha fatto le ore piccole nei locali del centro storico. C'è stato lavoro anche per le giostre, ma secondo qualcuno lo spostamento di varie attrazioni in via Cavour ha penalizzato quelle di via Casoni. A vegliare sulla buona riuscita della serata clou della fiera di Sant'Augusta anche la Protezione civile e 25 operatori della Croce Rossa.

SAN ZENONE - Senz'acqua, l'agricoltura trevigiana della Pedemontana a ridosso del Monte Grappa bocch...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Giovedì 23 Agosto 2012,

SAN ZENONE - Senz'acqua, l'agricoltura trevigiana della Pedemontana a ridosso del Monte Grappa boccheggia sotto la morsa torrida di Lucifero. Dopo il danno della siccità che non molla, la beffa di un sistema di irrigazione di soccorso che in quest'area, denunciano gli agricoltori, è presente solo in parte, non essendo previsto finora un completamento dal Piano irriguo nazionale. La sparuta rete di canalette di irrigazione qui si presenta sicuramente inadeguata per far fronte all'emergenza di questa estate 2012: una goccia d'acqua in un mare di ondate di calore con pochi precedenti. La zona rossa è quella compresa tra i territori di Asolo, Casella d'Asolo, Pagnano, Borso del Grappa, San Zenone degli Ezzelini, Crespano e Castelleon di Stabia. A fare da confine tra l'agricoltura che rimane a secco e quella che invece l'acqua ce l'ha a portata di mano è la statale Montebelluna-Bassano: la parte bassa è servita dalla rete irrigua, la parte alta, quella ai piedi del Grappa ne è in gran parte tagliata fuori, secondo una divisione di un piano irriguo, dicono gli addetti ai lavori, vecchio ormai di quarant'anni. Sopra i campi e le aziende agricole. Sotto le zone industriali e i capannoni. Ma di questi tempi, si è visto, l'assenza prolungata di piogge e le folate di caldo africano non sono più una parentesi, sia per chi sta sopra o sotto quella linea. E le aziende agricole non contano affatto i danni con il contagocce di fronte alla siccità di questi mesi: il raccolto di mais è andato perso quando va bene per il 50%, il 70% della soia è da buttare. Le più colpite dal caldo feroce sono soprattutto aziende zootecniche. Allevamenti di vacche da latte, prezioso come l'oro, pagato in media 37 centesimi al litro e utilizzato per produrre formaggi tipici come il Morlacco e il Bastardo del Grappa, oltre a quelli a denominazione come l'Asiago, il Montasio, la Casatella trevigiana e il Grana padano. La Cia, Confederazione italiana agricoltori di Treviso lancia l'allarme e chiede per questa zona un piano irriguo straordinario, visti i cambiamenti climatici. L'associazione degli agricoltori fa appello alla Regione Veneto, affinché solleciti le istituzioni competenti a intervenire d'urgenza: «Queste aziende agricole sono tutte in perdita. Ai danni provocati dalla siccità che ha ridotto la produzione delle colture si sommano l'aumento del costo delle materie prime, come mangimi e foraggi e la diminuzione del prezzo del latte del 15%, 20%. E sono proprio questi agricoltori che curano e mantengono intatto il paesaggio e i prati della Pedemontana trevigiana. È un sistema agricolo che andrebbe tutelato, invece è quello che è messo più a dura prova».

Oggi in laguna nuova ricerca dell'arma**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Oggi in laguna nuova ricerca dell'arma

Volontari della protezione civile affiancheranno i carabinieri nelle operazioni

Giovedì 23 Agosto 2012,

Le ricerche dell'arma del delitto di via Annia si estendono sulla laguna che si trova proprio alle spalle della villa. Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata al comune di Udine una richiesta di supporto tecnico da parte dei carabinieri. Il metaldetector degli specialisti dell'Arma non ha rilevato presenze metalliche riconducibili alla lama usata per il duplice omicidio. Ed è per questo che ieri nel tardo pomeriggio si sono visti entrare nella nuova caserma dei militari, i tecnici della protezione civile. C'è stato un breve incontro nel quale sono state assegnate le zone da perlustrare. È importante ritrovare quell'arma che sembra essere sparita nel nulla. Gli inquirenti vogliono capire se il coltello è stato prelevato nell'abitazione degli uccisi o se gli assassini sono arrivati già armati. È ipotizzabile che le acque possano venire ispezionate anche da un nucleo sommozzatori. Di certo se il coltello è stato lanciato non dovrebbe essere lontano dalla riva, se non direttamente sulla stessa.

D.P.

Nuova vendita di parmigiano per aiutare i terremotati**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CERVIGNANO

Nuova vendita di parmigiano

per aiutare i terremotati

Giovedì 23 Agosto 2012,

CERVIGNANO - (AL) Il grande successo della campagna di solidarietà a favore dei caseifici terremotati dell'Emilia, con la raccolta di fondi mediante la vendita del formaggio parmigiano-reggiano, promossa dalla Pro Loco, impone, considerate le innumerevoli richieste, un'ulteriore distribuzione del prodotto nella giornata del 2 settembre in occasione del mercatino dell'usato. A tal fine per consentire la massima partecipazione è possibile prenotare tramite fax (0431-372533) oppure telefonando dal lunedì al venerdì allo 0431-373423, ore 10/12.30 specificando le generalità e il quantitativo.

Caldo africano ozono in salita**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Caldo africano

ozono in salita

Sia martedì sia ieri valori sopra la soglia d'informazione

Quest'anno oltre il doppio di superamenti rispetto al 2011

TEMPERATURE ALTE Una signora si fa aria con un ventaglio (PressPhoto Lancia)

Giovedì 23 Agosto 2012,

UDINE - (cdm) Temperature roventi, ozono in salita. In città, si conferma l'accoppiata dell'estate. Ma, diversamente da altre località italiane, a Udine ieri non è stata la giornata più calda. Come fanno sapere all'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa, il picco, nel capoluogo, si è avuto lunedì, quando si sono toccati i 37 gradi, ma neanche allora è stato un record, perché in cima al podio, per agosto, restano i 38,5 gradi del 2003, mentre la vetta assoluta per le temperature spetta ai 39 gradi del luglio 2006. Ieri, invece, ci siamo dovuti scioppiare "appena" 35 gradi di massima. Verso Cividale, invece, lunedì, spiegano all'Osmer, si è arrivati vicini ai 38 gradi, eguagliando quindi il record del 2003.

Quanto al futuro prossimo, i meteorologi dell'Osmer prevedono che in pianura e costa il caldo africano resterà fino a sabato. Domenica, poi, ci saranno temporali sparsi per l'arrivo di un fronte freddo e questo rinfrescherà l'aria.

L'inizio della prossima settimana sarà caratterizzato da tempo bello e temperature gradevoli sui 27-28 gradi.

Il mix di sole, umidità e scarso ricambio d'aria ha portato il livello di ozono sopra la soglia di attenzione dei 180 microgrammi al metro cubo. Martedì la stazione di via Cairoli, a quanto fa sapere il Comune, ha registrato valori di 201. Come sempre, l'assessore Lorenzo Croattini consiglia ai cittadini, in primis i soggetti più fragili come bambini e anziani, «di evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata, fra le 13 e le 18». Anche per ieri la prospettiva era di un nuovo superamento, visto che, dalle 15 alle 16, a quanto riferito da Croattini, si era arrivati a «188 microgrammi per metro cubo». «Quest'anno la soglia d'informazione - dice Croattini - è stata superata altre 15 volte». Più del doppio rispetto al 2011, quando il limite dei 180 µg/mc è stato sfiorato «sei volte», ma molto meglio rispetto al 2003 e al 2006, quando fu superato rispettivamente «103 e 111 volte». «La soglia di allarme dei 240 µg/mc è stata superata invece solo nel 2003, quattro volte», informa l'assessore.

Al pronto soccorso di Udine, nel primo pomeriggio di ieri parlavano di una ventina di malori dovuti al caldo, numeri comunque nella norma - hanno fatto presente - d'estate: nella maggior parte dei casi, si è trattato di anziani, soprattutto quelli con patologie importanti, colpiti da lipotimie.

Salvano quattro persone dal fuoco Proposta di encomio per i carabinieri**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

SAN MICHELE

Salvano quattro persone dal fuoco

Proposta di encomio per i carabinieri

Giovedì 23 Agosto 2012,

SAN MICHELE - Il plauso dell'Amministrazione di San Michele per i due carabinieri che hanno salvato quattro persone da un incendio a Bibione. Il sindaco Pasqualino Codognotto non ha perso tempo per portare il proprio riconoscimento all'Arma per l'intervento dei due militari, in servizio al Nucleo Radiomobile di Portogruaro. Una lettera che Codognotto ha indirizzato alla stessa Compagnia dei Carabinieri, diretta dal capitano Roberto De Paoli. Non è escluso ora che lo stesso ufficiale porti a conoscenza dei propri superiori l'importante operazione dei due sottoposti, magari con una proposta di riconoscimento della stessa Arma. Nei giorni scorsi l'equipaggio della Radiomobile non ha esitato a entrare in un condominio, evacuandolo e mettendo in salvo ben 4 persone, oramai intossicate e disorientate.

I due militari hanno anche spento le fiamme, in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco. Nell'operazione di soccorso i due militari, entrambi padri di famiglia, sono rimasti a loro volta intossicati, ma evidentemente felici di essere riusciti nella difficile operazione di soccorso, che ha messo in evidenza ancora una volta il valore dei militari dell'Arma dei Carabinieri. (M.Cor.)

© riproduzione riservata

Anche oggi il disagio fisico a causa delle elevate temperature è classificato come i...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 23/08/2012

[Indietro](#)

Giovedì 23 Agosto 2012,

Anche oggi il disagio fisico a causa delle elevate temperature è classificato come intenso sia nelle zone pianeggianti che in quelle costiere. Lo informa la Protezione civile sulla base dei dati rilevati dall'Arpav. La qualità dell'aria, per quanto riguarda l'ozono, risulta scadente.

Emergenza incendi, allarme Campania Fiamme a Firenze, ville evacuate

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

22-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Emergenza incendi, allarme Campania

Fiamme a Firenze, ville evacuate

Strage di animali nei boschi andati in fumo

ROMA - Complice un'estate molto secca, anche oggi sono tanti gli incendi divampati in tutta Italia con 39 richieste di intervento aereo. Fiamme anche sulle colline di Firenze, ma l'allarme resta alto soprattutto in Campania, dove ieri sono stati 46 i roghi che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. C'è chi ha ben chiare le idee su questa nuova emergenza. «Prima - dice Angelo Marciano, vicequestore aggiunto del Corpo, attuale comandante provinciale di Benevento - c'era più gente che si prendeva cura di boschi e campagne. Oggi la terra è abbandonata e in queste condizioni le fiamme si propagano facilmente».

Allarme in Campania. In Campania la zona più colpita degli incendi, oggi, è stata il Salernitano. Problemi a Sala Consilina ma anche a Sarno, Ascea, Vallo della Lucania e Positano. «Serve più controllo e prevenzione e ci vogliono condanne più dure per chi appicca i roghi» ha commentato il presidente della Regione, Stefano Caldoro.

Fiamme anche in Calabria. Un nuovo incendio boschivo è divampato stamani nel territorio del comune di Longobucco ai confini del Parco nazionale della Sila, una zona già martoriata dai roghi negli ultimi giorni. Sul posto sono intervenuti tre canadair e un elicottero della protezione civile oltre alle squadre a terra. Complessivamente, sono una quarantina gli incendi attivi oggi nella regione.

Puglia. In Puglia intervento aereo a Celle San Vito, in provincia di Foggia, dove è scoppiato un incendio di vaste proporzioni nei boschi della zona. Ma non è solo il Sud a bruciare.

Friuli. Un nuovo incendio è divampato stamani sul Carso triestino, nella zona di Prosecco costringendo a chiudere per un paio d'ore al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. È il quarto episodio del genere in tre giorni sull'altopiano, a ridosso con il confine sloveno, che fa da cintura alla città di Trieste.

Le fiamme si sono levate anche sulle colline di Firenze. Nel primo pomeriggio un incendio è scoppiato tra via Bolognese e via di Careggi: alcune villette sono state evacuate nella zona colpita, non lontana in linea d'aria dall'ospedale di Careggi. Evacuato anche l'Hotel Villa Le Rondini. Alcuni anziani sono stati aiutati dal personale sanitario, mentre le fiamme hanno distrutto capanni e rimesse agricole. L'incendio è stato comunque messo sotto controllo.

Milano. A Milano, a scopo precauzionale, la Provincia ha vietato da domani e per tutto il fine settimana i barbecue e le grigliate all'Idroscalo.

Coldiretti quantifica i danni. Intanto la Coldiretti fa la conta dei danni: a causa degli incendi si è già registrata una strage di 14 milioni di animali tra mammiferi, uccelli e rettili che popolavano i boschi italiani andati in fumo, dove sono peraltro migliaia le varietà vegetali danneggiate come i boschi di querce, di faggio, di castagno, di cerro, ma anche i funghi e le erbe aromatiche.

Va a cercar funghi e scivola su un sentiero bagnato: morto dopo un volo di 50 metri

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

23-08-2012 sezione: NORDEST

Va a cercar funghi e scivola su un sentiero bagnato: morto dopo un volo di 50 metri

L'incidente è accaduto dopo un nubifragio nella zona sopra Ru Fosc a Masarè: vittima Nilo Riva, uomo dell'hockey di Alleghe

BELLUNO - È morto Nilo Riva. Aveva 67 anni. Padre e marito esemplare, uomo dell'hockey su ghiaccio, ingegnere progettista di stadi del ghiaccio in Italia, e non solo. Alleghe, nel Bellunese, ieri sera alle 18 e qualche minuto s'è fermata. Perché subito la notizia ha fatto il giro del lago, dell'Agordino, del Nord Est d'Italia dove gravitano le formazioni dell'hockey su ghiaccio.

Nilo è stato tradito da quella montagna che tanto amava. Era sui boschi di Alleghe e al momento dell'incidente il era da poco stato annaffiato da un temporale che aveva reso scivolosi i sentieri. Ma non è escluso che all'origine del drammatico incidente ci sia la circostanza del malore.

Era uscito in passeggiata con un amico, in cerca di funghi. Amava passeggiare più che andare per funghi, soprattutto in quei boschi sopra Ru Fosc e sopra Masarè alle porte di Alleghe. L'amico, un turista che da tempo frequenta la zona, lo ha visto improvvisamente scivolare sul ripido pendio, lo ha visto rotolare tra alberi e pietre. Nilo Riva è volato per 50 metri e si è fermato, senza vita, sulla sottostante strada silvoforestale. L'amico si è subito reso conto che nulla avrebbe potuto fare per sincerarsi delle condizioni di Nilo, per questo ha fatto scattare immediatamente l'allarme al 118 permettendo l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il velivolo ha effettuato un sopralluogo sulla zona della cascata Masarè, dove era indicato l'incidente, con un tecnico del soccorso alpino di Alleghe e ha individuato il corpo lungo la strada bianca.

Ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata ricomposta, imbarellata e trasportata a valle, per essere accompagnata nella cella mortuaria del cimitero di Alleghe, sopra quello stadio «Alvise De Toni» tanto amato da Nilo. I soccorritori sono poi rientrati accompagnando verso casa il compagno. Sul posto sono intervenute anche le squadre dei vigili del fuoco di Agordo e di Belluno.

Per Nilo Riva quelle passeggiare erano vere e proprie boccate d'ossigeno. Passando per Alleghe capitava spesso di vederlo partire di buon mattino con passo spedito per affrontare qualche escursione, mai troppo difficile. Era il suo hobby preferito, dopo la famiglia e l'hockey su ghiaccio di marca alleghese.

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **23/08/2012**

Indietro

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 23/8/12 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

Udine, 22 ago È fissata per le ore 16.00 di venerdì 24 agosto la proiezione del film *Carnia 1944. Un estate di libertà* di Marco Rossitti al Film Festival della Lessinia, in svolgimento a Bosco Chiesanuova (Verona) dal 18 scorso fino al 26 agosto.

Il film rappresenterà il Friuli Venezia Giulia (e l'Italia) fra 59 film provenienti da 21 Paesi (con 24 anteprime assolute italiane) sui temi della vita, della storia e delle tradizioni in montagna. *Carnia 1944* è stato ammesso alla 18/ma edizione del Film Festival nella sezione *Le Montagne dei Bambini*, e concorrerà per il premio come miglior film per ragazzi.

Il Film Festival della Lessinia è, in Italia, l'unico concorso cinematografico internazionale esclusivamente dedicato a cortometraggi, documentari e lungometraggi sulla vita, la storia e le tradizioni in montagna. Nato nel 1995, su iniziativa dell'associazione Cimbri della Lessinia, come rassegna videografica dedicata alle montagne veronesi, il Film Festival ha via via allargato il suo interesse alle montagne di tutto il mondo, escludendo per regolamento le opere dedicate allo sport e all'alpinismo.

Al programma cinematografico fanno da contorno eventi speciali, retrospettive, ospiti internazionali, mostre, incontri, dibattiti, concerti e altre iniziative sul tema della vita, la storia e le tradizioni in montagna. Dal 1997 direttore artistico del Film Festival della Lessinia è Alessandro Anderloni.

Carnia 1944. Un estate di libertà è un film di Marco Rossitti, da un'idea di Giovanni Spangaro *Terribile*, sceneggiatura di Carlo Tolazzi, coordinamento scientifico di Andrea Zannini, consulenza storica di Alberto Buvoli e Flavio Fabbroni, fotografia di Bruno Beltramini, montaggio di Eleonora Cao, musiche di Teho Teardo, costumi di Adrea Stanisci, suono in presa diretta e sound design di Francesco Morosini; la produzione esecutiva è di CinemaTeatroEden.

Il film è dedicato alla straordinaria storia della Repubblica della Carnia e dell'Alto Friuli e costituisce una tappa del progetto promosso dall'Università di Udine e dalla Regione Autonoma con il sostegno della Fondazione Crup per fare memoria e approfondire ciò che accadde nel 1944, quando per alcuni mesi, una quarantina di Comuni friulani e veneti vennero liberati

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

dall'occupazione nazi-fascista. In quella zona si costituì una Repubblica partigiana comprendente tutte le forze politiche democratiche, nella quale si sperimentò un eccezionale spazio di libertà e partecipazione popolare che anticipò alcune delle conquiste dell'Italia repubblicana.

Dal 24 aprile scorso, quando il film venne presentato in anteprima a Udine, Carnia 19443 ha avuto 51 proiezioni in oltre 40 Comuni del Friuli Venezia Giulia, alle quali hanno partecipato non meno di 8 mila spettatori.

Trieste, 22 ago Le targhe attribuite dalla Regione ai locali storici non sono in alcun modo soggette ad alcuna imposta di affissione. Questo il contenuto fermo e perentorio della comunicazione ufficiale inviata dalla Direzione centrale del Commercio ai Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Di fronte all'atteggiamento impropriamente severo di qualche Comune che ha richiesto il pagamento del tributo previsto per l'esposizione pubblicitaria ha dichiarato l'assessore regionale al Commercio, Angela Brandi: «ci è sembrato opportuno trasmettere questo indirizzo che mette fine a ogni discussione sulla vicenda. Va detto fra l'altro che sono proprio i Comuni a intervenire nella fase di selezione dei locali e quindi ben conoscono il fine e i principi dell'iniziativa».

Come è noto, infatti, la Regione ha inteso conferire un riconoscimento a quelle attività, come ad esempio negozi, trattorie e farmacie che sono sul mercato da almeno sessant'anni, vengono spesso gestite dalla stessa famiglia da più generazioni e che sono inseriti nei centri storici, talora in palazzi d'epoca di pregio architettonico e artistico.

Nell'ambito di questa iniziativa, nel corso dell'ultima cerimonia ufficiale, sono state consegnate 68 targhe (di cui 40 d'argento e 28 d'oro), la cui esposizione all'esterno del locale certifica il marchio storico. Si tratta, in buona sostanza, di un certificato onorifico della Regione, nelle cui procedure, come spiegato dall'assessore Brandi, hanno anche un ruolo definito gli stessi Comuni, che presentano le richieste a nome degli esercizi e provvedono al censimento.

La targa quindi, sostiene la nota degli uffici regionali, non presenta alcun elemento di carattere promozionale, pubblicitario o di incentivazione al consumo e dunque non può essere in alcun modo tassata, in quanto è un'attestazione che porta lustro non solo alle attività premiate, ma anche alle località dove esse operano.

Ricordiamo che i Locali storici del Friuli Venezia Giulia, sono stati istituiti attraverso la LR 29/2005 sul commercio, con l'obiettivo di valorizzare gli esercizi di piccole e medie dimensioni e promuovere nello stesso tempo il turismo nei centri storici.

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(ACON) Trieste, 22 ago COM/MPB Il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz interviene sulla questione della tutela della lingua friulana.

Il Governo Monti continua a dimostrare scarsa conoscenza delle peculiarità della nostra Regione, peculiarità che stanno alla base dello Statuto di autonomia.

Sul nostro territorio insistono infatti diverse minoranze linguistiche, fra cui quella storica del friulano, riconosciuta e tutelata dalla legge 482/1999. Con il D.L. 95/2012 (spending review), che riconosce quali aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica solo quelle in cui siano presenti minoranze di lingua straniera, il Governo con un colpo si spugna misconosce la storia e la cultura della nostra gente e quella delle altre minoranze linguistiche storiche non straniere presenti nel nostro Paese, effettuando un odiosa discriminazione e disparità di trattamento.

La nostra Regione deve difendere nelle sedi opportune la propria specificità in un momento storico in cui le ragioni di contenimento della spesa pubblica tendono a sopraffare altri principi costituzionalmente garantiti.

Accolgo con favore, quindi, l'annunciata intenzione della Giunta regionale di impugnare la citata disposizione del Governo centrale affinché le radici della nostra autonomia e anni di politica linguistica, di cui oggi si sta cominciando a cogliere i frutti, non vengano calpestati .

Udine, 23 ago Dopo lo straordinario successo di pubblico fatto registrare in ogni località dove è già stato proiettato e mentre concorre al Film Festival della Lessinia, domani, venerdì 24 agosto, ore 21.00, il film Carnia 1944. Un estate di libertà arriva a Terzo d'Aquileia, nella corte di Palazzo Vianelli.

La serata alla quale saranno presenti alcuni fra quanti hanno collaborato alla sua produzione è organizzata dall'Università di Udine in sinergia con le realtà istituzionali e associative locali.

Carnia 1944. Un estate di Libertà è un film di Marco Rossitti da un'idea di Giovanni Spangaro Terribile, sceneggiatura di Carlo Tolazzi, coordinamento scientifico di Andrea Zannini, consulenza storica di Alberto Buvoli, Flavio Fabbroni; la fotografia è di Bruno Beltramini, il montaggio di Eleonora Cao, le musiche di Teho Teardo, i costumi di Adrea Stanisci, suono in presa diretta e sound design di Francesco Morosini; la produzione esecutiva è di CinemaTeatroEden.

Interpreti del film sono Leonardo Zanier (Attilio), Riccardo Maranzana (il professore / Aulo Magrini), Giulio Magrini (se stesso), Massimo Somaglino (Liberio), Fabiano Fantini (il sindaco di Ampezzo), Maurizio Fanin (il parroco di Forni di Sotto), Claudia Grimaz (Margherita Cecchetti Magrini), e gli studenti (tutti di vari centri della Carnia) Alessia Adami, Marica

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Agarinis, Stefano Barbarino, Dea Calcagno, Jessica Cimador, Matthew De Conti, Lisa Di Centa, Giulia D Orlando, Nicole Erman, Lara Mazzolini, Simone Micoli.

Carnia 1944. Un estate di libertà è dedicato alla straordinaria storia della Repubblica della Carnia e dell'Alto Friuli e costituisce una tappa del progetto promosso dall'Università di Udine e dalla Regione Autonoma con il sostegno della Fondazione Crup per fare memoria e approfondire ciò che accadde nel 1944, quando per alcuni mesi, una quarantina di Comuni friulani e veneti vennero liberati dall'occupazione nazi-fascista. In quella zona si costituì una Repubblica partigiana comprendente tutte le forze politiche democratiche, nella quale si sperimentò un eccezionale spazio di libertà e partecipazione popolare che anticipò alcune delle conquiste dell'Italia repubblicana.

Non un semplice documentario, ma una fiction per ricordare quasi 70 anni dopo e per far conoscere ai giovani l'epopea della Repubblica Libera della Carnia. Infatti i protagonisti sono gli studenti che con il loro insegnante compiono un viaggio nei luoghi che videro gli orrori di quegli anni ma anche il fiorire di una speranza nuova: la democrazia e la libertà.

(ACON) Trieste, 23 ago COM/MPB Il consigliere regionale del PD Franco Brussa definisce questo mese agosto di passione per gli abitanti della zona del goriziano e non solo per il caldo infernale, ma anche perché, chi aveva deciso di restare a casa e di guardarsi un film al fresco della penombra, ha dovuto fare i conti con un segnale Rai scarso e spesso del tutto assente.

Pare spiega Brussa che i problemi fossero localizzati sul ripetitore del Monte San Michele e alcune squadre di tecnici si sarebbero già messi al lavoro per risolvere la cosa. Resta il fatto che il disservizio sta riguardando un servizio pubblico per cui viene pagato un canone e quindi incalza il consigliere - dovrebbero essere garantite non solo le trasmissioni, ma anche la potenza e la qualità del segnale.

Brussa si appella quindi alla dirigenza Rai locale perché il problema venga risolto e venga informata la popolazione, con comunicati ufficiali o qualsiasi altro mezzo, su quella che è stata la causa del disagio, e le soluzioni adottate o le azioni da intraprendere.

Sembra incredibile, ma osserva l'esponente del PD nel momento in cui siamo passati al digitale i cittadini hanno dovuto affrontare delle spese per acquistare i decoder o nuovi televisori con decoder incorporato, e le tre reti Rai spesso non si vedono e i residenti della regione sono costretti a ricorrere a tecnici che, non sempre onestamente, risolvono il problema con ulteriori oneri. Crediamo dice Brussa che il servizio pubblico debba qualificarsi per il nome che ha, restando disponibile, garantendo le trasmissioni e verificando la qualità e la potenza del segnale. E' una contraddizione il fatto che i

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

canali privati per cui non si paga alcun canone siano sempre ben visibili e che invece i canali pubblici abbiano momenti di buio.

Mi appello conclude il consigliere alla dirigenza Rai locale perché informi gli utenti su cosa è accaduto, se si sia trattato di un episodio temporaneo e su ciò che si è fatto per risolvere la situazione. Ciò anche per tutelare le fasce più deboli della popolazione, in particolare gli anziani, utenti affezionati del mezzo televisivo, affinché non siano aggirati da chi propone soluzioni costose e, magari, inutili .

(ACON) Trieste, 23 ago COM/MPB Perché il nome della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo della Protezione Civile allestito a Mirandola è stato ridotto alla scritta Friuli V.G. ?

A chiederlo con un interrogazione all assessore competente è il consigliere regionale del Pdl e presidente della VI Commissione, Piero Camber che ha anche invitato il direttore della Protezione Civile regionale a far sostituire il cartello.

Cosa vuol dire tale abbreviazione chiede Camber soprattutto da parte di un organismo regionale? Come diamo rispetto agli altri, vorrei si riservasse maggior rispetto per tutti i cittadini, anche quelli della Venezia Giulia, della nostra regione che si chiama appunto Friuli Venezia Giulia .

Sarebbe quindi opportuno che si ponesse immediatamente rimedio a quella che non può essere archiviata come una svista, ma che lede la dignità della nostra regione e delle sue genti, sempre pronte a intervenire là dove c'è bisogno e, ora, anche nell Emilia Romagna terremotata .

(ACON) Trieste, 23 ago RC La seconda giornata di audizioni davanti alla Commissione speciale per la razionalizzazione delle Province presidente Antonio Pedicini del Pdl si è aperta con le considerazioni di Enrico Gherghetta, presidente della Provincia di Gorizia che si è espresso in termini personali quanto alla salvaguardia di ogni forma di democrazia e di rappresentanza elettorale, ma soprattutto come presidente dell'Unione delle Province Italiane (UPI) FVG affermando che queste ultime sono enti da mantenere.

Le Province ha quindi detto sono enti di area vasta che fanno economie di scala e gli stessi servizi, se erogati dai Comuni o dalla Regione, avrebbero costi maggiori. Perciò il primo limite è di carattere economico. Inoltre, le loro funzioni andrebbero al 90% alla Regione, che le gestirebbe con difficoltà. Non è chiaro con cosa si andrebbe a sostituire questi soggetti: i comprensori, piuttosto che le Aster, sono già stati un flop. Sparirebbero le differenze territoriali, linguistiche in primis, e la Regione sarebbe a rischio specialità. Impensabile diventino enti di secondo grado, allora sì che è meglio chiuderle; sarebbero carrozzoni di cui ce ne sono già anche troppi in regione. Al pari è impensabile che i mandati in corso vengano interrotti. Quanto

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

alle competenze, ci vuole una riforma complessiva. La ripartizione territoriale, insomma, è una questione che non può attenersi solo alle Province, ma al sistema totale.

Ettore Romoli, sindaco di Gorizia ma da presidente del Consiglio delle autonomie locali, ha parlato in termini di offerta di collaborazione tra Commissione speciale e CAL, come già avanzata direttamente al presidente del Consiglio regionale, Maurizio Franz. La Regione Sardegna sta già operando in tal senso ha reso noto. Non rivendichiamo nessuna decisione, ma che ci sia concesso di predisporre la nostra proposta istruttoria da trasmettere a chi di dovere, ovvero a questa Commissione consiliare.

Mario Pezzetta ha sottolineato il senso di responsabilità dell'ANCI di cui è presidente e ha affermato che, però, non è loro intenzione fare solo passerella. Contrario alle unioni dei Comuni, la soluzione invece sta nei Comuni federati. Oggi riproporre gli Aster è insufficiente ha rimarcato perché si devono proporre ambiti competitivi, cosa che sarebbero le federazioni di Comuni. La riforma deve riguardare tutti, non solo le Province. Poi certo i Comuni non possono restare a guardare, ma non lasceremo che sia cancellata la nostra storia.

Il Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena ha chiesto di ricevere dalla Commissione speciale la bozza di proposta di legge, una volta formulata, affinché il Comitato possa esprimersi a riguardo e fornire le proprie considerazioni e le eventuali richieste di modifica.

Dalle Assemblee delle unioni dei Comuni montani la richiesta di non fare confusione tra riordino istituzionale e risparmio, ma di considerare anche i costi che ricadrebbero sui 15mila dipendenti pubblici della regione. Le unioni, poi, devono essere qualcosa di serio e non solo parole sulla carta, ma sono un percorso necessario che quelli della montagna hanno già iniziato tre anni fa; però ci vuole una scelta generale di riorganizzazione del territorio perché già quella dei Comuni montani è stata fatta partire senza un disegno complessivo.

Prima di concedere una serie di considerazioni ai consiglieri, il presidente Pedicini ha dato la parola all'assessore regionale Elio De Anna che ha assicurato che al momento non esiste un disegno di legge della Giunta, la quale attende gli esiti dei lavori della Commissione speciale sebbene nel frattempo continui a confrontarsi con CAL, UPI e ANCI per essere pronta quando dovrà valutare la proposta consiliare.

(ACON) Trieste, 23 ago COM/MPB Secondo il consigliere del PD Paolo Menis, starebbero proseguendo i rimborsi agli enti locali delle spese processuali relative ai giudizi sull'applicazione delle leggi regionali sul welfare voluto dal Carroccio.

Non bastavano le figuracce rimediate davanti ai tribunali

22-23 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

nazionali e internazionali e le procedure d infrazione europee che hanno bollato queste norme come discriminatorie,danneggiando così l immagine e la credibilità dell intera Regione: adesso dobbiamo pure pagare è il commento del consigliere PD.

E non si parla di poca cosa, perché nel capitolo della finanziaria appositamente creato allo scopo sono stati stanziati ben 100.000 euro. L ennesimo costo della politica populista targata Lega Nord afferma Menis che precisa -: stiamo parlando delle sole spese processuali, che peraltro costituiscono una minima parte di quelle effettivamente sostenute dai Comuni nei contenzioni provocati dall applicazione di queste norme sciagurate. Molte amministrazioni infatti non hanno nemmeno presentato domanda di rimborso.

Ad essi, nel costo degli sprechi, andrebbero aggiunte le spese che gli enti più lungimiranti e coraggiosi hanno dovuto anticipare ai loro cittadini che non erano in regola con i requisiti, disapplicando le indicazioni regionali. Una scelta attenta verso i più deboli che si è rivelata pienamente conforme alla legge. In tutto quasi 200mila euro, che la Regione, dopo aver alzato la voce, ha dovuto rimborsare .

Tweet

Scivola da uno scoglio e si frattura una gamba. Bagnante triestino soccorso davanti al porticciolo di Santa Croce

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Scivola da uno scoglio e si frattura una gamba. Bagnante triestino soccorso davanti al porticciolo di Santa Croce"*Data: **23/08/2012**[Indietro](#)

Scivola da uno scoglio e si frattura una gamba. Bagnante triestino soccorso davanti al porticciolo di Santa Croce

Pubblicato da Redazione il 22/8/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Trieste

E scivolato da uno scoglio e si e fratturato una gamba. L uomo, un bagnante di 71 anni, residente a Trieste, e stato soccorso questa mattina davanti al Porticciolo di Santa Croce, in una zona difficilmente raggiungibile via terra, da una motovedetta e da un battello della Guardia Costiera a bordo delle quali si trovava personale del 118 . La motovedetta, issato a bordo il ferito, lo ha trasportato a terra dove lo attendeva un ambulanza che lo ha portato all Ospedale Civile di Cattinara.

[Tweet](#)

Incendio a Prosecco, chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il

"Incendio a Prosecco, chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendio a Prosecco, chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale

Pubblicato da Redazione il 22/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Trieste

A causa dell'incendio che sta interessando una zona boschiva nei pressi Prosecco (Trieste), è stato chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. Il fronte del rogo, infatti, sta interessando un'area che dista solo una cinquantina di metri dall'autostrada. Sul posto, oltre alle squadre dei soccorritori, anche Polizia e Carabinieri.

Tweet

L'Italia devastata dalle fiamme: l'allarme dei geologi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"L'Italia devastata dalle fiamme: l'allarme dei geologi"

Data: **23/08/2012**

Indietro

L'Italia devastata dalle fiamme: l'allarme dei geologi

Non si placa la piaga degli incendi, anzi: solo ieri sono stati ben 39 gli interventi aerei su altrettanti incendi che hanno richiesto l'impiego della flotta di Canadair ed elicotteri della Protezione civile nazionale. E un allarme arriva anche dai geologi

Giovedì 23 Agosto 2012 - Attualità -

Come ogni giorno, da veramente troppo tempo a questa parte, il Dipartimento della Protezione civile nazionale, comunica il triste bollettino degli interventi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato chiamati a sostegno delle forze regionali antincendio che, per via della virulenza o dell'estensione dei roghi sviluppatisi sui loro territori, non riescono da sole a far fronte alle fiamme.

Ieri, mercoledì 22 agosto, fin dalle prime luci dell'alba, sono stati ben 39 gli incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto alle operazioni svolte dalle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese.

"È sempre dalla Campania - fa sapere il DPC - che arriva il maggior numero di richieste, 13, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 7 richieste dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Calabria e Umbria, 2 dalle Marche. Basilicata, Molise, Puglia e Toscana hanno inviato una richiesta a testa.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba di ieri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere 20 roghi (dato aggiornato alle 18.30 di ieri sera). A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi".

E sull'emergenza incendi interviene anche il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano: "Negli anni scorsi - afferma - abbiamo assistito a disastri di natura idrogeologica che erano figli degli incendi degli anni precedenti".

"Gli incendi - prosegue Graziano - sono una grande piaga per il nostro Paese, non soltanto perché sottraggono suolo produttivo all'agricoltura, modificano il nostro straordinario paesaggio e distruggono importanti ecosistemi, ma anche perché espongono pericolosamente i territori devastati ad ulteriori rischi di frane ed alluvioni. Quando brucia la vegetazione, viene meno la sua proficua azione di drenaggio delle acque, viene meno l'azione di traspirazione delle piante, viene meno la capacità delle stesse piante di trattenere il terreno sottostante".

red/pc

fonte: DPC / CNG

L'Italia devastata dalle fiamme: l'allarme dei geologi

Brucia un terreno: il rogo lambisce alcune abitazioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

SAREGO. Mezzo ettaro incolto in collina

Brucia un terreno:

il rogo lambisce

alcune abitazioni

[e-mail print](#)

giovedì 23 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un tratto di terreno bruciato vicino alle abitazioni. M.G. Le fiamme sono arrivate vicino alle case e hanno fatto in tempo a lambire il deposito di materiali edili prima che i residenti se ne accorgessero. Per spegnere il rogo di sterpaglie che nel primo pomeriggio di ieri si è sviluppato a Sarego sulla collina di via Rocchetta, in zona Castelletto, sono giunte tre autobotti dei vigili del fuoco di Lonigo, Arzignano e Vicenza, cui si sono aggiunte un mezzo della protezione civile di Montecchio e due pattuglie dei carabinieri di Lonigo e Noventa e della polizia locale di Lonigo.

Per cause da accertare, di fronte alle tre abitazioni ai civici numero 2 e 4 è scoppiato il rogo che ha bruciato quasi mezzo ettaro di terreno incolto. Le fiamme erano già arrivate ad intaccare una tettoia dove sono ricoverate alcune attrezzature edili della ditta A.F e anche gli alberi della boscaglia e quelli dei giardini delle abitazioni. L'incendio, alimentato dal vento e trovando la vegetazione secca, si è sviluppato in pochi minuti. Soltanto il crepitio del fuoco e la vista del fumo ha allertato i residenti, che in quel momento stavano riposando, e che hanno avvisato i pompieri. L'area delle fiamme è stata circonscritta con l'azione simultanea degli idranti delle tre autopompe. L'intervento dei pompieri è durato un paio d'ore. Successivamente gli uomini della protezione civile sono rimasti a bonificare il terreno da ogni altro eventuale focolaio rimasto attivo sotto la cenere. M.G.

Dà fuoco alle foglie Provoca un incendio e viene denunciato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

SOSSANO. Ieri alle 11 in via Frassenelle

Dà fuoco alle foglie

Provoca un incendio

e viene denunciato

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Uno dei tanti roghi scoppiato in questa torrida estate. **ARCHIVIO** Voleva dare fuoco alle foglie secche e ha provocato un incendio che è arrivato a qualche metro da un'abitazione e da una lavanderia industriale dove, in quel momento, c'erano quattro persone al lavoro.

C.L., 61 anni di Sossano, è stato denunciato ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione ed ora dovrà rispondere del reato d'incendio.

In base a quanto è stato ricostruito ieri, poco dopo le 11, l'uomo era impegnato in lavori di giardinaggio nella sua proprietà di via Frassenelle. Ha deciso, nonostante sia assolutamente vietato, di dare fuoco a rovi e sterpaglie. Fuoco che però, non è riuscito a controllare e che, in pochi istanti si è rapidamente esteso.

Le fiamme sono arrivate a lambire una casa e una lavanderia in via Cattaneo e solo grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco si è riusciti ad evitare il peggio e nessuna delle persone che in quel momento erano al lavoro nella pulisecco è rimasta ferita.

In via Frassenelle sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Sossano e del nucleo radiomobile di Vicenza che hanno denunciato l'uomo. Quello di ieri pomeriggio è stato solo l'ennesimo intervento dei pompieri per spegnere incendi di sterpaglie. Da settimane gli episodi, più o meno gravi, si stanno susseguendo in modo preoccupante. Nella maggior parte dei casi i roghi non sono accidentali, ma provocati dagli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Vicenza è a rischio incendi Un vademecum anti-fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

L'EMERGENZA. In pericolo l'area dei Colli Berici, multe da 2 mila euro

Vicenza è a rischio incendi

Un vademecum anti-fuoco

e-mail print

giovedì 23 agosto 2012 **CRONACA**,

Colli Berici a rischio incendi E così Vicenza è diventata per la prima volta territorio a rischio incendi. Colpa della siccità e della presenza nel territorio di un pezzo di Colli Berici. Risultato: chi non rispetta le regole e accende un fuoco in un bosco rischia di pagare 2 mila euro di multa come minimo. E se provoca un incendio si becca anche la denuncia penale. La norma prevede il divieto assoluto di accendere fuochi all'interno di aree con alberi, cespugli e altra vegetazione spontanea e in un raggio di almeno 100 metri da un bosco. Per Vicenza le zone boschive su cui vigilare con particolare attenzione sono soprattutto quelle dei Colli Berici: circa 5,9 chilometri quadrati di verde, pari al 7,3 per cento degli 80,5 chilometri quadrati di cui è costituito il territorio comunale. L'inserimento di Vicenza nell'elenco dei territori più a rischio comporta un inasprimento delle sanzioni amministrative, con quella multa minima da 2.064 euro.

«È importante che i cittadini si attengano alle disposizioni inserite nel vademecum che il settore protezione civile ha predisposto - sottolinea l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. Invito inoltre i cittadini a segnalare tempestivamente, appena si avvista un incendio, i vigili del fuoco o il corpo forestale dello stato affinché si possa intervenire con tempestività e contenere i danni».

Nel vademecum, oltre ai vari divieti e ai comportamenti da evitare (tipo gettare il classico mozzicone di sigaretta) anche i consigli nel caso di avvisti un incendio. Su tutti telefonare subito ad uno dei seguenti numeri: 115 Vigli del Fuoco e 1515 Corpo forestale dello Stato.

Prende a pugni la fidanzata in spiaggia: bloccato da passanti**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Prende a pugni la fidanzata in spiaggia: bloccato da passanti"

Data: **23/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 9

Prende a pugni la fidanzata in spiaggia: bloccato da passanti MASSA CARRARA SONO ENTRAMBI RESIDENTI A BRESCIA: LUI HA 22 ANNI, LEI SOLO 17

MASSA CARRARA HA PRESO A PUGNI la fidanzata minorenni e l'ha spedita all'ospedale dopo un violento litigio avvenuto sulla spiaggia. Solo l'intervento della polizia ha evitato il peggio. È successo ieri sera a Marina di Carrara dove vicino a un campeggio era stata segnalata una rissa e la Volante era accorsa per sedare gli animi. Ma una volta sul posto gli agenti accertavano che si trattava di una lite tra fidanzati: il ragazzo, un 22enne originario della provincia di Brescia, dopo aver lasciato a terra la ragazza sanguinante, una diciassettenne croata, residente a Brescia, si era dato alla fuga nella vicina spiaggia. La ragazza, soccorsa dall'ambulanza del 118, veniva accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Carrara dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico. In considerazione della minore età della giovane, il medico del pronto soccorso richiedeva, per poter procedere alla cure del caso ed eseguire gli opportuni esami, l'autorizzazione da parte dei genitori della stessa. Autorizzazione fatta pervenire subito al medico grazie all'operato degli agenti di polizia, che prendevano immediatamente contatto con la madre della ragazza e la invitavano a recarsi negli uffici della questura di Brescia. Successivamente contattato dal personale della Volante, il fidanzato della ragazza negava di averla picchiata e, anzi, affermava di essere stato aggredito all'interno del campeggio prospiciente lo stabilimento balneare, aggiungendo che si sarebbe recato al pronto soccorso di Carrara avendo riportato delle lesioni. GLI AGENTI, allora, lo invitavano a recarsi in un'altra struttura ospedaliera, così da evitare l'incontro con i genitori della ragazza, nel frattempo avvisati affinché potessero giungere sul posto. La ragazza è stata poi dimessa dall'ospedale con pochi giorni di prognosi.

Verano, la Protezione civile cerca nuovi volontari**Giorno, Il (Brianza)**

"Verano, la Protezione civile cerca nuovi volontari"

Data: **23/08/2012**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 9

Verano, la Protezione civile cerca nuovi volontari VERANO UN APPELLO è stato lanciata dal gruppo Protezione civile di Verano per trovare nuove adesioni. Il sodalizio delle tute gialle comunali è sovente impegnato a dare supporto alle diverse forze dell'ordine per garantire la sicurezza del paese e del territorio. Il reclutamento di volontari permetterebbe di rafforzare le proprie file in modo da rendersi ulteriormente utili alla comunità. Quanti intendono farne parte dovranno comunicare la propria adesione e disponibilità recandosi nella sede nei sotterranei del palazzo municipale. Gli uffici per questo servizio saranno aperti due sere alla settimana, il mercoledì e il venerdì dalle 21.30 alle 23.30.

Si perde nel bosco «Lupi» e volontari lo riportano a casa**Giorno, Il (Brianza)**

"Si perde nel bosco «Lupi» e volontari lo riportano a casa"

Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Si perde nel bosco «Lupi» e volontari lo riportano a casa Trovato ad Alzate il nonno sparito

Giuseppe Murano

di ROBERTO CANALI ANZANO DEL PARCO (Como) LO HANNO ritrovato nella tarda mattinata di ieri, a poca distanza da un fossato dove, con tutta probabilità, ha trascorso la notte. Un'avventura per fortuna a lieto fine quella di un uomo di 80 anni di Cesano Maderno, che martedì pomeriggio si era allontanato dalla casa di riposo Villa San Giuseppe, dove si trovava per un periodo di riabilitazione. «Papà è una persona molto indipendente e ha vissuto per anni da solo spiega la figlia, tornata a sorridere dopo ore di angoscia lo abbiamo portato qui per un periodo di riabilitazione dopo un ictus che l'ha colpito nelle scorse settimane. Martedì pomeriggio, senza dire niente a nessuno, si è allontanato con indosso una polo e un paio di pantaloni che ha preso a un altro paziente». «PER NOI sono state ore di grande angoscia ricorda cammina a fatica e queste sono zone che non conosce. Per fortuna per ritrovarlo si è messa in moto una macchina dei soccorsi straordinaria, dai carabinieri ai volontari della protezione civile, tutti si sono prodigati per riportarlo a casa sano e salvo». Sul campo oltre una trentina di volontari, coordinati dagli uomini dell'Arma ai quali si sono aggiunti i «Lupi» di Maslianico con le loro unità cinofile. Così per 24 ore, muovendosi a raggio attorno alla casa di riposo e battendo le campagne metro a metro alla luce delle torce e delle fotoelettriche, i soccorritori hanno dato vita a una vera e propria gara contro il tempo. All'alba a venire loro in aiuto anche due elicotteri, uno dell'Arma l'altro della protezione civile, che dal cielo hanno coordinato le ricerche. L'uomo è stato ritrovato poco prima di mezzogiorno a un paio di chilometri di distanza dal luogo della sparizione, a Fabbrica Durini, nel territorio di Alzate Brianza. A METTERE sulla pista giusta le squadre di soccorso è stata una segnalazione fatta da un residente che aveva notato, il giorno prima, l'anziano seduto su una panchina. «Papà era un po' confuso e aveva sete ma non era per nulla spaventato conclude Patrizia Aquino quando gli abbiamo chiesto perché era scappato ci ha risposto che voleva fare una passeggiata. Non sappiamo dove ha dormito, a sentir lui si è rifugiato in un capanno che ha trovato nei boschi, secondo noi ha riposato all'addiaccio. La cosa più importante è averlo ritrovato sano e salvo. Sono davvero grata ai carabinieri e a tutti i volontari che si sono prodigati per lui. Sono stati i nostri angeli».

I ritardi del Governo bloccano le ambulanze per gli animali «Aspettiamo da due anni»**Giorno, Il (Milano)**

"I ritardi del Governo bloccano le ambulanze per gli animali «Aspettiamo da due anni»"

Data: **23/08/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 6

I ritardi del Governo bloccano le ambulanze per gli animali «Aspettiamo da due anni» I veicoli sos non possono usare sirene e lampeggianti

di MARIANNA VAZZANA MILANO LE AMBULANZE per animali? Sono le cenerentole dei mezzi di soccorso. Quelle (rarissime) che girano per la città sono praticamente in incognito; vietato per loro azionare sirene o dispositivi luminosi. Tutto perché, a distanza di due anni esatti dall'approvazione del nuovo Codice della strada, manca ancora il decreto attuativo relativo all'uso dei veicoli sos. «Lo stiamo aspettando dal 13 agosto 2010 spiega il professor Valerio Pocar, garante degli animali del Comune di Milano oggi non sono né regolati né favoriti i mezzi di soccorso per animali, che non sono riconoscibili e non hanno modo di avere precedenza sulle strade. E questo può ostacolare il soccorso delle bestiole. Vorremmo sperare che prima o poi il decreto arrivi, anche se il Ministero pare abbia altre priorità». Il dicastero interessato è quello alle Infrastrutture, che non ha ancora varato il provvedimento la cui bozza ha ricevuto il parere favorevole del Ministero dell'Interno, di quello dell'Ambiente e, con osservazioni, della Salute e del Consiglio di Stato (Sezione Consultiva per gli Atti Normativi). «Si tratterebbe di rendere operativa una scelta già adottata continua Pocar visto che la legge del 29 luglio 2010 numero 120 sulle modifiche al Codice della strada, in vigore, già prescrive l'equiparazione dei mezzi per il soccorso di uomini e di animali». In parole spicce, «manca solo il decreto su come attrezzarli. E non costerebbe nulla farlo. Anzi, si darebbe una grossa mano alle associazioni che già operano con le ambulanze», ma con grossi disagi. È IL CASO di Enpa, l'Ente nazionale protezione animali: «Noi abbiamo già attrezzato un'ambulanza con sirena e lampeggiante, però non possiamo accenderli. E di anno in anno dobbiamo rinnovare il permesso in Comune per passare sulle corsie preferenziali», sottolinea Umberto Di Bonaventura, coordinatore della sezione provinciale. L'associazione ha raccolto 1.700 segnalazioni dai cittadini nei primi sei mesi del 2012 e ha soccorso una sfilza di bestiole: dall'airone allo scricciolo, dal gabbiano al pigliamosche, dal ghio al gheppio, dalla lepre al cigno; la lista comprende molta della fauna selvatica e non del capoluogo lombardo, che passa dal barbagianni per finire anche al raro falco pellegrino. Ma questo elenco contiene anche numerosi cani e oltre 90 gatti recuperati sul territorio. E sono stati quasi 200 i servizi prestati agli animali feriti o in difficoltà, svolti da Enpa Milano con la propria ambulanza attrezzata per il soccorso. ALL'OMBRA della Madonnina è stata inaugurata anche «Isotta», un mezzo di soccorso particolare riservato alle bestiole vittime di calamità, già utilizzata all'Aquila, in Emilia Romagna e in altre parti d'Italia. Quando il decreto verrà attuato, «le ambulanze dovranno essere gestite da personale qualificato, guardie eco zoofile e associazioni riconosciute», sottolinea Lorenzo Croce, presidente dell'Aidaa, l'Associazione italiana in difesa degli animali e dell'ambiente. «Le associazioni che già operano con successo vanno valorizzate, non bisogna dare spazio al libero mercato. Mi viene anche un'idea: a settembre faremo una proposta al Garante degli animali di Milano per far sì che anche il Comune si faccia carico di un servizio di trasporto per animali in difficoltà. Ormai due famiglie su cinque hanno bestiole in casa». Ma per adesso l'amministrazione locale ha le mani legate.

Il giorno più caldo. Duecento anziani in pronto soccorso

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Il Vicenza è ripescato in serie B Debutto sabato sera a La Spezia Masolo: «E' il giorno più bello»

Schio, il caso autovelox scatena le polemiche

L'acqua del rubinetto servita a tavola

Caos sosta: oggi strisce blu senza controlli

Legg, iscrizioni in calo del 18%. Festa senza Bossi

Vicenza in serie B ma il nodo cessione rimane irrisolto

Due bagnanti rischiano di annegare

Rubati 750 vinili da collezione Bottino da 1 milione di euro

Dopo cinquant'anni arriva la fognatura al convento sui colli

Il giorno più caldo. Duecento

anziani in pronto soccorso **LUCIFERO COLPISCE**. Pienone al San Bortolo per malori e collassi. In difficoltà soprattutto chi ha già altre patologie. Secondo i dati del Comune in città sono a rischio 3.649 ultraottantenni che risultano vivere da soli

23/08/2012 e-mail print

Nemmeno le aree verdi danno sollievo in questi giorni di caldo record con punte di 40 gradi **Vicenza**. «Volevo respirare un po'». Abita a Vicenza, ha 86 anni, spalle robuste. Quando apre gli occhi in pronto soccorso dice così in un soffio al primario Vincenzo Riboni. È uscito un attimo in giardino ed è svenuto. Colpa di Lucifero, l'ultimo anticlone di questa infinita estate sahariana che continua a pompare aria rovente dall'entroterra magrebino su tutta la penisola. Un collasso. Per fortuna i figli lo hanno visto cadere e lo hanno trasportato subito in ospedale. Una tempestività che gli ha salvato la vita. L'anziano è stato idratato immediatamente e si è ripreso. Ecco due altri nonnini, 88 anni lui, 91 lei, in preda a colpi di calore. Ecco poi una donna di 85 anni letteralmente svuotata di energie. È appena arrivata in ambulanza. Soffre. Riesce a bisbigliare qualche parola: «Non ne posso più dal caldo. Non respiro. Non ce la faccio». Il dott. Riboni fa la diagnosi in un attimo: «Ha uno scompenso cardiaco. La calura ha fatto precipitare la situazione». Vive da sola. Ora sarà messa nei letti dell'osservazione breve. Poi si deciderà. È anche un caso umano. Le scene si ripetono. Ieri il cuore di Lucifero ha colpito tanti altri super-anziani in quello che, secondo i meteorologi, è stato il giorno più caldo dell'anno, con punte di temperatura fra i 38 e i 39 gradi. Per uscire fuori da questa morsa soffocante si dovrà aspettare fino a sabato. Poi, sempre in base alle previsioni, Beatrice, con la classica burrasca di fine agosto, dovrebbe scacciare Lucifero portando finalmente un po' di aria fresca, ma le notizie non sono tutte buone perché l'improvviso abbassamento della temperatura provocherà violenti temporali rovesciando diluvi d'acqua, con nubrifagi e trombe d'aria che si abatteranno proprio sul Veneto e sul Nordest. Insomma, la settimana fiammata tropicale affolla da lunedì l'ospedale. Delle 510 persone che in due giorni e mezzo hanno chiesto aiuto al pronto soccorso del San Bortolo, più del 30 per cento sono questi "grandi vecchi" over 85, per lo più già malandati, cardiopatici, diabetici, con problemi respiratori, messi in crisi dalla nuova ondata di aria bollente. In attesa di visita nei corridoi con i codici verdi e gialli ci sono, però, anche molti giovani vittime di disturbi causati da queste eccezionali condizioni atmosferiche. Infezioni, gastroenteriti, congestioni. «C'è chi ha bevuto bibite troppo fredde - spiega il primario - ma in generale il caldo altera lo stato della flora intestinale». Arriva una telefonata del sindaco Variati.

Il giorno più caldo. Duecento anziani in pronto soccorso

Si informa. Anche perché secondo l'anagrafe sono 3.649 i residenti con più di 80 anni a rischio che risultano vivere da soli: «Il Comune - dice a Riboni - è pronto a dare ogni sostegno». Sono i casi sociali a preoccuparlo. «Servono letti di sollievo per ospitare questi anziani non pienamente autonomi». «La Regione non ha ancora distribuito alle Ulss il fondo di 721 milioni per il 2012. Così siamo in grave difficoltà a trovare le risorse per garantire non solo i letti di sollievo, ma anche le impegnative per ricoveri definitivi in casa di riposo. Chiedo all'assessore regionale Roberto Ciambetti che sblocchi questo fondo». C'è anche una mano dall'Ipab, dice Riboni: «Ci ha messo a disposizione l'Istituto Salvi per accogliere i pazienti più in difficoltà».

Franco Pepe

Fiamme alte e paura sulle colline di Garda

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Fiamme alte e paura sulle colline di Garda NCENDIO. Divampato prima delle 21 in località Ai Beati verso Marciaga. Molte le richieste di intervento: sul posto quattro mezzi dei vigili del fuoco e due della Forestale
23/08/2012 e-mail print

Incendio a Garda, foto di Michelangelo Bormolini Molta paura ieri sera a Garda. In una delle serate più calde dell'estate, i tantissimi turisti presenti sul lago ma anche molti veronesi in gita alla ricerca di un po' di refrigerio hanno assistito al divampare, nella zona boscosa dell'immediato entroterra, ad un incendio di vaste proporzioni.

Moltissime le chiamate arrivate poco prima delle 21 ai vigili del fuoco, ma anche a Verona Emergenza, chiamate che hanno immediatamente fatto scattare l'allarme. Le fiamme si sono levate abbastanza alte e sono risultate così visibili da più parti: proprio questo ha determinato il tam tam dell'allerta.

L'incendio è scoppiato nel sottobosco in località Ai Beati, sulla strada per Marciaga. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco di Bardolino, ma l'entità dell'incendio ha richiesto l'aiuto anche dei colleghi di Verona. Sono così intervenuti quattro mezzi dei vigili del fuoco, con una dozzina di uomini, con un'autobotte e le cosiddette campagnole boschive, mezzi piccoli che servono per entrare nel bosco, e due mezzi della Forestale. La maggiore difficoltà dell'intervento è stata data dal fatto che si è trattato di un incendio nel sottobosco, per cui per arrivare i mezzi hanno dovuto percorrere sterrati poco agevoli.

Intanto ad avvistare le fiamme e a chiamare sono stati ancora in molti. A 200 metri in linea d'aria dal cuore dell'incendio c'è infatti il ristorante «Ai Beati», dove molte persone stavano cenando.

«L'incendio era vicino, in effetti le fiamme erano abbastanza alte», hanno raccontato i ristoratori. «Ma non abbiamo avuto timore, la nostra costruzione appariva protetta rispetto al fuoco; anche tra i clienti, più curiosità che timore. Con questo caldo tutti hanno commentato ricordando i molti incendi che stanno distruggendo l'Italia».

«Ho preso servizio alle 9 e, guardando fuori dalla finestra, ho visto le fiamme molto alte», racconta un'altra testimone, un'operatrice della clinica «Villa Garda».

L'incendio è continuato fino a tardi: molti dalle abitazioni hanno continuato a chiamare i vigili del fuoco anche mentre l'intervento era in corso, lamentando un forte odore di bruciato e molto fumo, e manifestando ancora timori.

Alessandra Galetto

L'arpav: diossine in concentrazione poco significativa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- Cronaca

L Arpav: «Diossine in concentrazione poco significativa»

Resi noti i risultati delle analisi sui campioni prelevati durante il rogo di rifiuti. Ancora mistero sulla dinamica

L ASSESSORE ALL AMBIENTE

«Dati rassicuranti, sono sollevato»

«Sono sollevato che i dati diffusi da Arpav siano rassicuranti» commenta l'assessore all'Ambiente Alessandro Zan, «ora aspettiamo di capire la dinamica dell'innescò dell'incendio». È ancora mistero, infatti, su chi o come si sia sviluppato il rogo che ha mandato in fumo 6 tonnellate di rifiuti ingombranti, materiale stoccato in uno spiazzo in attesa di essere triturato e incenerito a San Lazzaro.

Nessun pericolo nell'aria di Padova. Le diossine, temute a seguito dell'incendio di rifiuti di domenica, sono in concentrazione «poco significativa». A dirlo è l'Arpav che ha reso noti i risultati delle analisi fatte durante il rogo al Centro Operativo di Acegas Aps in corso Stati Uniti. Una colonna di fumo si era stagliata intorno alle 20 nei cieli di Camin e aveva preoccupato non poco gli abitanti della zona, perché a bruciare erano stati proprio dei rifiuti. Mentre le prime indagini avevano evidenziato la presenza di cloro nell'aria, per le diossine bisognava attendere qualche giorno. Così è stato ma, per fortuna, i residenti possono stare tranquilli. I laboratori dell'Arpav hanno diramato ieri pomeriggio i risultati delle analisi pubblicandole anche sul sito internet dell'ente relative al campione prelevato in via Vigonovese, angolo via Baviera, nei minuti immediatamente successivi all'incendio. «La concentrazione totale delle diossine e furani» si legge nella nota, «espressa in unità TE (tossicità equivalente), è pari a 0,0003 pg/m³, e quindi da ritenersi poca significativa». Gli esami hanno rilevato che anche i dati relativi ai PCB (policlorobifenili) non presentano valori rilevanti. Per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) le concentrazioni dei singoli inquinanti sono tipiche di eventi incidentali, categoria nella quale rientra anche l'incendio di domenica scorsa. L'Arpav ricorda che la normativa attuale prevede un valore obiettivo solo per il benzo(a)pirene che nel caso specifico è inferiore al limite di 1 ng/m³. Nel pomeriggio di ieri l'Arpav ha anche diramato i dati relativi all'ozono che non sono però in relazione con l'incendio prelevati dalla centralina della Mandria: in questi giorni le concentrazioni del gas sono particolarmente alte a causa del caldo con il rischio di superare la soglia di allerta. Una situazione temporanea alla quale la perturbazione in arrivo domenica dovrebbe porre fine. Valentina Voi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole senza crepe e solai sicuri

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

ALBIGNASEGO

Scuole senza crepe e solai sicuri

ALBIGNASEGO Non ci sono pericoli di crollo, ma con il terremoto di maggio nelle scuole di Albignasego sono comparse delle crepe. Questo ha rivelato la perizia redatta da un tecnico specializzato per la verifica statica degli edifici pubblici, incaricato di controllare lo stato delle scuole dopo il sisma. Si tratta di fessurazioni affiorate in partizioni di tamponamento non portanti in diversi edifici scolastici: e così il Comune apre i cantieri e durante tutto agosto sistemerà le scuole, in maniera che siano pronte per accogliere in sicurezza gli alunni a settembre. Con 20 mila euro saranno tolte le crepe dalle scuole elementari Da Vinci, Rodari, Falcone Borsellino, Bonetto, Marconi, Aldo Moro, alla media Valgimigli e all'asilo nido Da Cles. Con altri 140 mila euro si sta realizzando un sistema antisfondellamento dei solai in tutte le scuole, per prevenire la caduta dell'intonaco nel caso si verificassero altri terremoti. «E' questo l'intervento di manutenzione più costoso», commenta il sindaco Massimiliano Barison, «e d'altronde, dopo le scosse di terremoto del maggio scorso, cui sono seguite verifiche tecniche in ogni edificio pubblico, ho voluto dare priorità alla sicurezza dei ragazzi all'interno delle nostre scuole e per questo ritengo che siano soldi ben spesi». Cristina Salvato

i pompieri domani un incendio nella zona del preval

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

CORMÒNS

I pompieri domani un incendio nella zona del Preval

CORMÒNS Si susseguono gli incendi in queste settimane di caldo torrido: ieri ad essere interessata dalle fiamme è stata un'area nella zona del Preval. Una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale di via Diacono è intervenuta sul posto per spegnere l'incendio, che per fortuna era circoscritto a una superficie non molto vasta. Assieme ai pompieri, che hanno avuto ragione del rogo in meno di un'ora, sono accorsi anche gli uomini della Protezione civile e della Guardia forestale, nonché una pattuglia di carabinieri. Quello di ieri è l'ultimo di una lunga serie di incendi divampati, come detto, in questi ultimi giorni. Il più vasto, lo ricordiamo, è stato quello sul Carso, all'altezza di Sistiana, che ha bloccato per diverse ore il traffico ferroviario.

da ieri sigilli nell'abitazione e stamattina si cercherà il coltello anche in laguna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Da ieri sigilli nell'abitazione e stamattina si cercherà il coltello anche in laguna
il provvedimento

Ieri i carabinieri hanno posto i sigilli alla casa di via Annia. Segno che si è chiusa una fase cruciale delle indagini, quella dei rilievi tecnici e dei sopralluoghi che sono andati avanti ininterrottamente per quattro giorni. I militari di Udine, con il supporto dei colleghi del Ris di Parma hanno raccolto centinaia di reperti che in queste ore vengono analizzati. All'appello, però, manca ancora l'arma del delitto. Un coltello che, secondo i due medici legali che hanno effettuato l'autopsia sui corpi del coniugi Burgato, dovrebbe avere una lama di circa 25 centimetri. Lo cercheranno a partire da stamattina anche i volontari della Protezione civile - a supporto dei carabinieri - nel tratto di Laguna che si trova nei pressi della villa. I volontari si muoveranno a piedi, ma è previsto anche l'utilizzo dei sommozzatori per scandagliare il fondale. Gli investigatori, infatti, non possono escludere che i killer, nella fuga, si siano liberati del coltello gettandolo in acqua. Intanto a Lignano e a Udine si susseguono i vertici tra tutti gli inquirenti coinvolti (sono una decina i super-detective esperti in crimini violenti giunti da tutta Italia). E sono già più di 50 le persone interrogate.

Incendio alla ricicleria, Arpav: "Presenza irrilevante di sostanze tossiche"

Incendio alla ricicleria AcegasAps di Padova, risultati analisi Arpav

Padova Oggi.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendio alla ricicleria, Arpav: "Presenza irrilevante di sostanze tossiche"

L'agenzia regionale per l'Ambiente ha fornito ieri i dati definitivi sulla concentrazione di sostanze inquinanti misurate in occasione del rogo di domenica al centro di stoccaggio di AcegasAps in corso Stati Uniti a Padova

di Redazione 23/08/2012

Invia ad un amico

Il fumo che si è levato domenica durante l'incendio alla ricicleria in corso Stati Uniti (fonte: YouReporter)**Luogo**

Zona Industriale +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Zona Industriale"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Zona Industriale"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

analisi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "analisi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "analisi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

arpav +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "arpav"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "arpav"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Incendio alla ricicleria, Arpav: "Presenza irrilevante di sostanze tossiche"

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Incendio alla ricicleria, per AcegasAps nessun dubbio: "È doloso" Incendio alla ricicleria Aps a Padova, Radicali: "Troppi casi in Veneto" Incendio "bis" alla ricicleria Aps: 3mila metri cubi di rifiuti a fuoco

Nessuna concentrazione preoccupante di sostanze tossiche ed inquinanti è stata rilevata dal dipartimento Laboratori dell' Arpav che ieri ha fornito il referto analitico del campione prelevato a Padova in via Vigonovese-angolo via Baviera, nella serata di domenica 19 agosto, a seguito dell'incendio alla ricicleria AcegasAps di corso Stati Uniti in zona industriale a Padova.

L'INCENDIO DI DOMENICA SERA

PER ACEGAS-APS NESSUN DUBBIO: "ORIGINE DOLOSA" IL REFERTO UFFICIALE. "La concentrazione totale delle diossine e furani, espressa in unità TE (tossicità equivalente) - riferisce l'agenzia regionale per l'ambiente - è pari a 0,0003 pg/m³, e quindi da ritenersi poca significativa. Anche i dati relativi ai PCB (policlorobifenili) non presentano valori rilevanti. Relativamente alle misurazioni degli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) si osservano concentrazioni dei singoli inquinanti tipiche di eventi incidentali, simili a quello verificatosi. L'attuale normativa prevede un valore obiettivo per il solo Benzo(a)Pirene e, nel caso specifico, il valore rilevato risulta inferiore al limite, pari a 1 ng/m³, fissato dal Decreto Legislativo 155/10".

Annuncio promozionale

2 MESI FA: IL PRIMO ROGO IN RICICLERIA

RADICALI, INTERROGAZIONE AI MINISTERI ROMANI: "TROPPI ROGHI IN AZIENDE VENETE, ZAMPINO DELLA MALAVITA?"

Cronaca - Roma: soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi, indagini

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Cronaca - Roma: soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi, indagini"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - Roma: soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi, indagini

Giovedì 23 Agosto 2012 10:10 Redazione web

Roma, 23 ago. - (Adnkronos) - Un uomo di circa 50 anni e' stato soccorso da un'ambulanza la notte scorsa intorno alle 2 davanti al campo nomadi via Candoni, a Roma. L'uomo aveva una ferita da arma da taglio all'addome. E' stato medicato al pronto soccorso del San Camillo. Con se' non aveva documenti. Sul caso indagano gli agenti del commissariato San Paolo che stanno cercando di identificare l'uomo e di rintracciare i responsabili del ferimento.

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane 4zi](#)

Cronaca - Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Cronaca - Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica

Giovedì 23 Agosto 2012 10:51 Redazione web

Trieste, 23 ago. - (Adnkronos) - L'incendio scoppiato tre giorni fa sul Carso triestino nel comune di Duino-Aurisina, in localita' Visogliano, sembra finalmente domato. Lo confermano dalla sala operativa della Protezione Civile di Palmanova (Udine). Stamattina si lavora per la bonifica della vasta area boschiva.

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

crebbe l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Cresce l'allarme siccità Vertice d'urgenza in Fvg

La Regione riunisce le categorie. Coldiretti chiede lo stato di calamità Incendi, afa record e malori da Nord a Sud. Ma sono in arrivo i temporali

di Marco Ballico wTRIESTE Temporali in arrivo, ma i titoli di coda di Lucifero sono da bollino rosso. Dal ministero della Salute arriva l'indicazione di massimo rischio caldo per la popolazione in 14 città: ieri erano 12, domani saranno 16. In 10 di queste (Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Verona e Viterbo) il bollino rosso vale per tre giorni, fino alle prossime 24 ore, presumibilmente le ultime a quota 40 gradi o poco sotto. Lo stato di calamità In Friuli Venezia Giulia, invece, l'allarme riguarda la siccità. Oggi a Udine, l'assessore regionale Claudio Violino, su richiesta dei Consorzi di bonifica, farà il punto della situazione sui danni alle colture e deciderà se procedere a interventi di razionalizzazione delle risorse idriche. Vertice d'urgenza alla quale parteciperanno anche Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Ersa, Ente tutela pesca, Protezione civile, rappresentanti dell'Osmer, Prefetture, Anci, Upi ed Edipower. Coldiretti, con il presidente Dario Ermacora, annuncia sin d'ora, l'istanza dello stato di calamità nelle zone più colpite della regione. Temperature record Nella classifica del caldo insopportabile sfilano oggi Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona e Viterbo, domani si aggiungeranno Ancona, Campobasso e Venezia, mentre Torino scenderà all'allerta 2 (arancione). I record delle temperature percepite (ieri a Torino si parlava di 43 gradi) dovrebbe spettare nella giornata odierna a Brescia, Latina e Roma (39 gradi) nella capitale, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città, quindi Frosinone e Napoli con 38. L'allarme incendi Inevitabile, in un simile clima, lo sviluppo di incendi. Ieri pure in prossimità di Careggi, sulle colline alle porte di Firenze, con uliveti in fumo e pure il provvedimento di evacuazione di quattro case. Alcuni anziani risultavano intossicati e fino a sera un elicottero della Protezione civile ha operato in zona. Un quadro che, incendi a parte (Campania e Calabria le regioni più colpite in un'Italia che martedì ha contato 137 roghi che hanno tenuto occupate 402 pattuglie del Corpo forestale dello Stato), mette in difficoltà soprattutto gli anziani con ricoveri in pronto soccorso in forte aumento. Ricoveri al pronto soccorso Le cause sono principalmente disidratazione e riacutizzazione di malattie croniche, rendono noto i reparti di medicina di emergenza e urgenza da Nord a Sud. Più ricoveri per l'ondata di calore si sono avuti anche in Calabria. «Nell'area di Vibo Valentia - spiega Vincenzo Natale, presidente della Simeu (Società italiana medicina emergenza urgenza) Calabria - ci sono stati meno turisti rispetto agli scorsi anni, ma al pronto soccorso abbiamo ricevuto più anziani, in particolare over80enni, e bambini, per il caldo». Gli sforamenti dell'ozono Problemi anche a Udine, Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Rovigo per il superamento della soglia di attenzione. Le amministrazioni comunali hanno rilanciato il consiglio alla cittadinanza di evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata, indicativamente tra le 13 e le 18. Il divieto di barbecue Non mancano le curiosità: da oggi a domenica all'idroscalo di Milano saranno vietati barbecue e grigliate. La decisione della provincia di Milano è motivata dalla volontà di preservare il patrimonio arboreo della zona (oltre settemila piante) e di evitare qualsiasi disagio ai visitatori. A Ostia, e non è stata un'allucinazione da insolazione, si è pure avvistato uno squalo a dieci metri dalla spiaggia: fuggi-fuggi inevitabile. Secondo gli esperti l'avvicinamento non è dovuto al caldo ma al fatto che l'animale fosse all'inseguimento di pesce azzurro o di sgombri, sue prede principali. Il rischio alluvioni Lucifero, il settimo e più forte anticiclone di quest'estate, quello che dall'entroterra magrebino pompa con prepotenza masse d'aria caldissima verso tutto il Mediterraneo, concentra dunque tra oggi e domani i suoi ultimi colpi. Domenica è però in arrivo la perturbazione Beatrice, con temporali al nord ma anche in Toscana, Umbria e Lazio. Un anticipo della fine dell'estate o almeno il ritorno a temperature nella norma. Secondo i meteorologi, tuttavia, il caldo eccezionale degli ultimi mesi ha creato le condizioni per il verificarsi, nelle prossime settimane, di eventi alluvionali simili a quelli della Liguria dello scorso

cresce l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg

autunno. Lo sostiene Giampiero Maracchi, climatologo dell'università di Firenze, secondo il quale le regioni più a rischio sono Veneto, Liguria, Toscana, Campania e Lazio, territori dove «potrebbero cadere piogge intense, anche 100 millimetri nell'arco di 2-6 rispetto agli 850 mm medi annui dell'Italia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altro rogo a sgonico, bloccata la statale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Altro rogo a Sgonico, bloccata la statale

Fuoco all'altezza della zona artigianale. Ullian: «A Visogliano è stata evitata una tragedia»

di Riccardo Tosques «Abbiamo evitato una tragedia». Lucio Ullian, direttore delle operazioni di spegnimento durante l'enorme incendio sviluppatosi sul Monte Straza, non utilizza mezzi termini. La geografia dell'epicentro del rogo che ha portato via con sé una decina di ettari sembra proprio dargli ragione. Il raccordo autostradale, i binari ferroviari i cavi dell'alta tensione: un'area estremamente sensibile, forse tra le più strategiche dell'intero territorio provinciale. Non a caso il traffico è andato completamente in tilt per diverse ore nonostante il tempestivo intervento di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale. Ma le fiamme che si sono sviluppate attorno all'abitato di Visogliano avrebbero potuto avere conseguenze ben più gravi. «L'intervento dei membri della Forestale, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile è stato fondamentale per salvare la vita a Giuseppe Frank», spiega Alessandro Fattori, responsabile comunale della Protezione civile di Duino Aurisina. Ieri l'anziano residente in un casello ferroviario di Visogliano dismesso da tempo ha potuto ritornare a casa. Quasi per miracolo le fiamme non hanno intaccato la sua abitazione. Ma l'intervento di chi si è prodigato per ore contro il rogo è stato a dir poco provvidenziale. La macchina dei soccorsi e del servizio anticendio, dunque, è stata encomiabile. «Personalmente ho visto una partecipazione così massiccia - evidenzia l'ispettore Forestale di Duino Ullian - un numero di volontari che sono giunti a Visogliano da tutta la regione, una grande catena che alla fine ha dato i suoi frutti». La lista delle località da cui sono arrivati i volontari è davvero lunga: Udine, Lignano, Grado, San Canzian d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Forgaria, Cividale del Friuli, Faedis, San Lorenzo isontino, Manzano, Dogna. Senza naturalmente contare il preziosissimo contributo offerto dagli uomini dei sei comuni triestini: Sgonico, San Dorligo della Valle, Monrupino, Trieste, Muggia e i padroni di casa di Duino Aurisina. La situazione di emergenza però non è ancora terminata. Ieri si sono registrati altri piccoli roghi in una zona boschiva di Sgonico, vicino alla zona artigianale, motivo per il quale è stato chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. Il fronte del rogo ha interessato un'area che dista solo una cinquantina di metri dall'autostrada. Sul posto, oltre alle squadre dei soccorritori, anche Polizia e Carabinieri. Anche alla luce di questo ennesimo episodio Ullian ha esortato tutti i cittadini a tenere gli occhi ben aperti: «Dobbiamo continuare a tenere alta la guardia». La caccia al piromane dunque prosegue. Anche con l'aiuto del senso civico dei triestini che vivono o frequentano il Carso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bruciati 10 ettari ieri altre fiamme

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Bruciati 10 ettari Ieri altre fiamme

di Riccardo Tosques «Abbiamo evitato una tragedia». Lucio Ullian, direttore delle operazioni di spegnimento durante l'enorme incendio sviluppatosi sul Monte Straza, non utilizza mezzi termini. La geografia dell'epicentro del rogo che ha portato via con sé una decina di ettari sembra proprio dargli ragione. Il raccordo autostradale, i binari ferroviari i cavi dell'alta tensione: un'area estremamente sensibile, forse tra le più strategiche dell'intero territorio provinciale. Non a caso il traffico è andato completamente in tilt per diverse ore nonostante il tempestivo intervento di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale. Ma le fiamme che si sono sviluppate attorno all'abitato di Visogliano avrebbero potuto avere conseguenze ben più gravi. «L'intervento dei membri della Forestale, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile è stato fondamentale per salvare la vita a Giuseppe Frank», spiega Alessandro Fattori, responsabile comunale della Protezione civile di Duino Aurisina. Ieri l'anziano residente in un casello ferroviario di Visogliano dismesso da tempo ha potuto ritornare a casa. Quasi per miracolo le fiamme non hanno intaccato la sua abitazione. Ma l'intervento di chi si è prodigato per ore contro il rogo è stato a dir poco provvidenziale. La macchina dei soccorsi e del servizio anticendio, dunque, è stata encomiabile. «Personalmente ho visto una partecipazione così massiccia - evidenzia l'ispettore Forestale di Duino Ullian - un numero di volontari che sono giunti a Visogliano da tutta la regione, una grande catena che alla fine ha dato i suoi frutti». L'emergenza però non è ancora terminata. Ieri si sono registrati altri piccoli roghi in una zona boschiva di Sgonico, vicino alla zona artigianale, motivo per il quale è stato chiuso temporaneamente al traffico il tratto della strada provinciale del Carso che immette sul raccordo autostradale in direzione Venezia a partire dall'incrocio con la statale 202. Il fronte del rogo ha interessato un'area che dista solo una cinquantina di metri dall'autostrada. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bagnante si frattura la gamba, soccorso in mare

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

SCIVOLato DA UNO SCOGLIO

Bagnante si frattura la gamba, soccorso in mare

L incidente davanti al porticciolo di Santa Croce. Ricercatore salvato vicino ai Topolini

È scivolato da uno scoglio e si è fratturato una gamba. L incidente si è verificato davanti al porticciolo di Santa Croce. A dare l allarme è stato un altro bagnante che ha telefonato al 118. L uomo, E.U., 71 anni, abitante in città, è stato soccorso dagli uomini della Capitaneria assieme al personale del 118. Infatti la zona è a difficilmente raggiungibile via terra. Sono arrivate una motovedetta e un battello della Guardia Costiera a bordo delle quali si trovava personale del 118. A questo punto i marinai della motovedetta, hanno issato a bordo dell unità il ferito. Che poi è stato trasportato a terra dove lo attendeva un ambulanza che lo ha portato all ospedale di Cattinara. L operazione di soccorso effettuata congiuntamente dai marinai della Capitaneria e dal personale del 118 è stata coordinata dalla sala operativa della Guardia costiera. Ieri sera a Barcola un giovane ricercatore del Centro di fisica di Miramare (28 anni) è stato tratto in salvo da alcuni bagnanti e poi portato all ospedale. Non è grave.

4zi

inferno in carso, sulle tracce del piromane

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Inferno in Carso, sulle tracce del piromane

Il pm Montrone ha aperto un'inchiesta. Sentite dagli investigatori persone viste più volte transitare nelle zone in fiamme

INDAGINI

Termocamera per risalire ai focolai

Da ieri mattina i vigili del fuoco e i Forestali stanno usando una particolare termocamera durante i servizi di pattuglia nella zona del Carso colpita dall'incendio. Si tratta di una fotocamera speciale che converte la radiazione infrarossa in un'immagine visibile, permettendo all'utente di visualizzare una scena in modo più completo, anche se è oscurato da fumo e altri disturbi visivi. Con questa particolare tecnologia è possibile risalire - attraverso il calore - ai focolai praticamente prima ancora che scoppi l'incendio e si alzino le fiamme.

di Corrado Barbacini Il triangolo infernale tra Visogliano, Ceroglie e Malchina. In quest'area gli investigatori della Forestale, dei carabinieri e della polizia, stanno cercando le tracce, gli indizi, per risalire al piromane che da una decina di giorni con le sue azioni sta bruciando e distruggendo le pinete del Carso. Anche ieri fino a sera le squadre hanno battuto al setaccio strade e sentieri. E anche ieri nella caserma dei carabinieri e nel commissariato sarebbero state interrogate alcune persone. Testimoni che potrebbero fornire informazioni utili alle indagini. In particolare gli inquirenti stanno lavorando sulla testimonianza di alcune persone transitate due volte nella zona nell'arco di pochi minuti proprio prima che divampassero le fiamme. D'altra parte l'ispettore della Forestale Lucio Ullian, responsabile delle operazioni di spegnimento e di bonifica ha detto chiaramente che il piromane «è uno del posto». E soprattutto «è uno che conosce perfettamente il territorio e si sposta con grande rapidità». Così si cerca una moto, forse una mountain bike, che nei minuti precedenti ai roghi che si sono susseguiti dal 3 agosto proseguendo fino all'altro pomeriggio abbia percorso i sentieri del Carso dove poi sono cominciati gli incendi. Ieri mattina intanto il pm Pietro Montrone ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti per il reato di incendio doloso. Nelle prossime ore il magistrato inquirente riceverà le prime note informative sia della Forestale che delle altre forze dell'ordine. È probabile che Montrone disponga una serie di accertamenti tecnici evidentemente per risalire agli inneschi utilizzati per appiccare i roghi. Intanto è stata abbozzata una sorta di mappa dei roghi con gli orari e i riferimenti alle località. Mercoledì scorso poco lontano dal triangolo infernale, erano stati trovati due focolai a circa 10 metri uno dall'altro, posizionati sul ciglio della strada. A Santa Croce sono stati individuati altri tre punti da dove si è innescato il rogo. Anche a Malchina nel primo pomeriggio del 6 agosto un primo rogo è partito vicino al bordo della strada. La follia piromane ha avuto inizio il 3 agosto alle 21 nella frazione di Aurisina Stazione a circa 500 metri dal passaggio a livello di San Pelagio, in un'area boschiva vicino a un cantiere della ferrovia. Conseguenze? Circa duemila metri quadri di bosco in fiamme. Nella stessa serata un'altra segnalazione, in un'area adiacente al campo sportivo di Visogliano. E poi il piromane ha poi proseguito la sua ignobile opera senza sosta. Certo è che l'intervento tempestivo dei pompieri e degli uomini della Forestale ha evitato un danno ambientale gravissimo. Gli incendi non hanno distrutto soltanto sterpaglia e vegetazione carsica. Non sono stati risparmiati gli alberi d'alto fusto. Insomma un disastro ambientale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crebbe l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Cresce l'allarme siccità Vertice d'urgenza in Fvg

La Regione riunisce le categorie. Coldiretti chiede lo stato di calamità Incendi, afa record e malori da Nord a Sud. Ma sono in arrivo i temporali

di Marco Ballico wTRIESTE Temporali in arrivo, ma i titoli di coda di Lucifero sono da bollino rosso. Dal ministero della Salute arriva l'indicazione di massimo rischio caldo per la popolazione in 14 città: ieri erano 12, domani saranno 16. In 10 di queste (Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Verona e Viterbo) il bollino rosso vale per tre giorni, fino alle prossime 24 ore, presumibilmente le ultime a quota 40 gradi o poco sotto. Lo stato di calamità In Friuli Venezia Giulia, invece, l'allarme riguarda la siccità. Oggi a Udine, l'assessore regionale Claudio Violino, su richiesta dei Consorzi di bonifica, farà il punto della situazione sui danni alle colture e deciderà se procedere a interventi di razionalizzazione delle risorse idriche. Vertice d'urgenza alla quale parteciperanno anche Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Ersa, Ente tutela pesca, Protezione civile, rappresentanti dell'Osmer, Prefetture, Anci, Upi ed Edipower. Coldiretti, con il presidente Dario Ermacora, annuncia sin d'ora, l'istanza dello stato di calamità nelle zone più colpite della regione. Temperature record Nella classifica del caldo insopportabile sfilano oggi Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona e Viterbo, domani si aggiungeranno Ancona, Campobasso e Venezia, mentre Torino scenderà all'allerta 2 (arancione). I record delle temperature percepite (ieri a Torino si parlava di 43 gradi) dovrebbe spettare nella giornata odierna a Brescia, Latina e Roma (39 gradi) nella capitale, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città, quindi Frosinone e Napoli con 38. L'allarme incendi Inevitabile, in un simile clima, lo sviluppo di incendi. Ieri pure in prossimità di Careggi, sulle colline alle porte di Firenze, con uliveti in fumo e pure il provvedimento di evacuazione di quattro case. Alcuni anziani risultavano intossicati e fino a sera un elicottero della Protezione civile ha operato in zona. Un quadro che, incendi a parte (Campania e Calabria le regioni più colpite in un'Italia che martedì ha contato 137 roghi che hanno tenuto occupate 402 pattuglie del Corpo forestale dello Stato), mette in difficoltà soprattutto gli anziani con ricoveri in pronto soccorso in forte aumento. Ricoveri al pronto soccorso Le cause sono principalmente disidratazione e riacutizzazione di malattie croniche, rendono noto i reparti di medicina di emergenza e urgenza da Nord a Sud. Più ricoveri per l'ondata di calore si sono avuti anche in Calabria. «Nell'area di Vibo Valentia - spiega Vincenzo Natale, presidente della Simeu (Società italiana medicina emergenza urgenza) Calabria - ci sono stati meno turisti rispetto agli scorsi anni, ma al pronto soccorso abbiamo ricevuto più anziani, in particolare over80enni, e bambini, per il caldo». Gli sforamenti dell'ozono Problemi anche a Udine, Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Rovigo per il superamento della soglia di attenzione. Le amministrazioni comunali hanno rilanciato il consiglio alla cittadinanza di evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata, indicativamente tra le 13 e le 18. Il divieto di barbecue Non mancano le curiosità: da oggi a domenica all'idroscalo di Milano saranno vietati barbecue e grigliate. La decisione della provincia di Milano è motivata dalla volontà di preservare il patrimonio arboreo della zona (oltre settemila piante) e di evitare qualsiasi disagio ai visitatori. A Ostia, e non è stata un'allucinazione da insolazione, si è pure avvistato uno squalo a dieci metri dalla spiaggia: fuggi-fuggi inevitabile. Secondo gli esperti l'avvicinamento non è dovuto al caldo ma al fatto che l'animale fosse all'inseguimento di pesce azzurro o di sgombri, sue prede principali. Il rischio alluvioni Lucifero, il settimo e più forte anticiclone di quest'estate, quello che dall'entroterra magrebino pompa con prepotenza masse d'aria caldissima verso tutto il Mediterraneo, concentra dunque tra oggi e domani i suoi ultimi colpi. Domenica è però in arrivo la perturbazione Beatrice, con temporali al nord ma anche in Toscana, Umbria e Lazio. Un anticipo della fine dell'estate o almeno il ritorno a temperature nella norma. Secondo i meteorologi, tuttavia, il caldo eccezionale degli ultimi mesi ha creato le condizioni per il verificarsi, nelle prossime settimane, di eventi alluvionali simili a quelli della Liguria dello scorso

cresce l'allarme siccità vertice d'urgenza in fvg

autunno. Lo sostiene Giampiero Maracchi, climatologo dell'università di Firenze, secondo il quale le regioni più a rischio sono Veneto, Liguria, Toscana, Campania e Lazio, territori dove «potrebbero cadere piogge intense, anche 100 millimetri nell'arco di 2-6 rispetto agli 850 mm medi annui dell'Italia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bruciano sterpaglie, il fumo blocca la tangenziale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Allo svincolo della vigentina

Bruciano sterpaglie, il fumo blocca la tangenziale

PAVIA Traffico rallentato ieri pomeriggio sulla tangenziale est per un incendio di sterpaglie vicino all uscita della Vigentina. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme ma il fumo ha provocato problemi agli automobilisti perchè la visibilità era molto ridotta. Il problema è stato risolto nel giro di un ora. L incendio è divampato ieri pomeriggio verso le 15. Le sterpaglie sono bruciate probabilmente a causa di qualche mozzicone di sigaretta lanciato da qualche automobile in corsa. Il clima secco ha fatto il resto. Le fiamme si sono alzate e il fumo ha invaso la corsia della tangenziale che porta verso il bivio Vela. Gli automobilisti sono stati costretti a rallentare e si è formata una coda molto lunga. Qualcuno ha chiesto l intervento dei vigili del fuoco e in tangenziale sono intervenute due squadre. L incendio è stato domato in oltre mezz ora di lavoro e i pompieri sono ripartiti. Sul posto anche le pattuglie dei vigili urbani che hanno eseguito il servizio di viabilità per evitare tamponamenti. I pompieri, in questi giorni, hanno eseguito decine di interventi.(a. a.)

vendemmia a santa maria l'emergenza stagionali

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Vendemmia a Santa Maria L emergenza stagionali

Nuovi arrivi ancora ieri. Il Consorzio tutela vini: «Pronti a dare una mano» La minoranza: «Servono almeno i bagni chimici». Il sindaco: «Non ci sono soldi»

di Linda Lucini wSANTA MARIA Disperazione. Con chiunque si parli: gli aspiranti braccianti, gli amministratori comunali, i cittadini. Duecento persone in cerca di lavoro in un paese di 2500 abitanti sono tante. Troppe. E la marea di manodopera in cerca di ingaggio continua a riversarsi a Santa Maria. Sono decine e decine in più del passato. Ieri un'altra quindicina di persone risaliva la strada per il paese. Sono disperati e disposti a tutto per una paga a giornata. C'è chi lavorava in un cantiere navale a Genova che spera di poter guadagnare qualche soldo, visto che da 4 mesi non ha più lo stipendio, ma moglie e figli da sfamare. C'è chi lavorava in Romania in fabbriche italiane chiuse per la crisi. C'è chi ha fatto la vendemmia in Spagna e ora tenta il bis in Valle Versa. Per loro non c'è acqua per lavarsi, nè bagni pubblici. Campi, vigneti aiuole sono i loro letti, un cartone il lenzuolo. In aiuto, la solidarietà dei residenti che regalano cibo e qualche banconota. Tra i braccianti c'è anche chi ha precedenti penali. I carabinieri di Santa Maria insieme a quelli di Stradella ieri ne hanno fermati ancora. In tutto ne i controlli hanno superato la sessantina, ma di reati non ne sono stati commessi. Tutti aspettano la chiamata, alle 7 in piazza. «C'ero anch'io stamattina dice il sindaco Paolo Lacchini. Ho contato 38 persone. Alcuni dopo un po' sparivano, altri li sostituivano. Anche se di camion e macchine arrivati a caricarli non ne ho viste». Alcuni stanno già lavorando. Altri stanno per essere messi in regola. «In tre giorni di vendemmia sono state assunte 600 persone e questo solo con le pratiche della mia associazione dice Luciano Nieto di Confagricoltura. A Santa Maria l'agricoltura non c'entra niente. E' solo un problema di ordine pubblico». Ma il sindaco che è andato a bussare in prefettura per chiedere un potenziamento dei controlli, si trova a gestire da solo quest'emergenza: «Che faccio? Devo mettere i bagni chimici e i tendoni per ospitarli? E i soldi chi me li dà? Senza contare poi il rischio boomerang di richiamare ancora più gente. Stiamo pensando se far intervenire la Protezione civile, ma il discorso resta lo stesso. Bisogna ragionare diversamente, va fatto un discorso tra tutti i sindaci della zona, con le associazioni di categoria e va trovata una soluzione tutti insieme». Contrattacca l'opposizione: «Capisco che è un'emergenza, ma vorrei qualcosa di concreto dice Enrica Maini. Almeno i bagni chimici. Sarebbe un segno di civiltà e poi eviterebbe i disagi della popolazione che si vede queste persone fare i propri bisogni ovunque. Chi li fa lavorare deve offrire loro acqua, riparo e un trattamento dignitoso». «Perché non l'ha fatto lei quando era al governo di Santa Maria? sbotta il sindaco. Il nostro paese non ha spazi adeguati per ospitare un tendone per tutte queste gente. I bagni? Ho messo a disposizione quelli del campo sportivo l'anno scorso, è stato in disastro. E si era a un terzo delle presenze di oggi». Un aiuto è pronto a darla il Consorzio tutela vini: «Non abbiamo fondi in bilancio dice Paolo Massone ma se il sindaco si farà promotore di qualche iniziativa faremo un consiglio e cercheremo di dare una mano».

agricoltore in shock anafilattico

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Agricoltore in shock anafilattico

Zavattarello, punto da una vespa mentre raccoglie pomodori: salvato dal 118

ZAVATTARELLO Va nell'orto a raccogliere i pomodori e viene punto da una vespa. L'anziano, che soffre di cuore, va in shock anafilattico e si salva solo grazie al pronto intervento del 118 e del medico del paese. È accaduto a Zavattarello in località Canova di Casa Marchese. E.Z., un agricoltore di 71 anni: ha passato diverse ore al pronto soccorso di Stradella. Alle 11 di mattina E.Z. va nell'orto. Tocca inavvertitamente un nido di «martinè», un tipo di grosse vespe che fa il nido sotto terra, e viene punto a un piede. Sapendo di essere cardiopatico E.Z. chiama subito il suo medico curante, il dottor Rubens Perotti. Dopo le prime medicazioni e vista la situazione di salute del paziente, il dottor Perotti decide di chiamare il 118. Sul posto arriva quindi un'ambulanza della Croce azzurra di Romagnese. «Ci sono vari livelli di reazione dopo le punture di vespe e calabroni - spiega il dottor Stefano Barbieri, del 118 di Pavia - La norma è quella di gonfiore e arrossamento della parte colpita. Si disinfetta la cute; poi basta un normale farmaco antistaminico o cortisonico, anche per uso locale. Se la persona è allergica, invece, ci possono essere manifestazioni anche molto gravi a carico del sistema cardiocircolatorio e respiratorio. Se si nota un gonfiore del volto, della lingua e delle prime vie aeree, con difficoltà a respirare, bisogna subito chiamare il 118. Poco dopo infatti potrebbero arrivare un abbassamento importante della pressione arteriosa, broncospasmo e crisi d'asma. Tutti eventi che non possono essere gestiti a casa dal paziente». (p.fiz.)

Una raccolta di fondi per aiutare i terremotati

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Una raccolta di fondi
per aiutare i terremotati

Giovedì 23 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Bellagio

Le comunità di Bellagio, Lezzeno, Oliveto Lario, Civenna e Nesso partecipano al programma per raccogliere fondi destinati a finanziare la realizzazione di un centro diurno per ragazzi disabili in una zona colpita dal terremoto del 20 maggio.

«Tramite l'Associazione Volontari Soccorso Bellagio si è contattata la Croce Blu di San Felice sul Panaro, uno dei paesi più colpiti dal sisma, per avere notizie sulle necessità locali - spiega Enrico Scaletti che si occupa dell'iniziativa - Tra le richieste abbiamo scelto di finanziare la fornitura di una casetta prefabbricata destinata ad un centro per l'ospitalità diurna di diciotto ragazzi disabili. Purtroppo i locali della sede e del centro accoglienza sono inagibili e quindi il servizio è sospeso con grave disagio per le famiglie che già sono in difficoltà non avendo spesso una casa ma vivendo in tenda o roulotte».

Via quindi alla raccolta fondi: «S'intende contribuire all'acquisto di una casetta prefabbricata di circa 70 metri quadrati da montare sul posto, in tal modo sarà possibile riprendere la attività di accoglienza. Con la collaborazione delle amministrazioni comunali è iniziato un piano di coinvolgimento delle popolazioni e, dal mese di agosto, le associazioni locali si sono impegnate ad organizzare manifestazioni o eventi durante i quali sono state raccolte donazioni».

Si può versare sul conto "Associazione Volontari Soccorso Bellagio - aiuto a San Felice sul Panaro", presso la Banca di Credito Cooperativo di Lezzeno. IBAN: IT68 N 08618 50940 000000302502, oppure rivolgendosi all'Associazione Volontari Soccorso Bellagio in via Lazzaretto 12. G. Cri.

Passa la notte nel bosco Mobilitazione per un anziano

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Passa la notte nel bosco

Mobilitazione per un anziano

Si era allontanato l'altro pomeriggio dal centro di riabilitazione

Ritrovato in buone condizioni a un chilometro di distanza

Giovedì 23 Agosto 2012 Erba, [e-mail print](#)

Anzano del Parco

Simone Rotunno

Si sono concluse positivamente, ieri intorno alle 11, le ricerche di Gino Aquino, l'uomo scomparso nel pomeriggio di martedì dall'Istituto di riabilitazione Santo Stefano, casa di cura Villa San Giuseppe.

L'uomo è stato ritrovato ieri mattina, con l'ausilio delle unità cinofile, in via Aldo Moro a Fabbrica Durini, a circa un chilometro dall'istituto.

Il gruppo cinofilo "I Lupi" della sezione insubrica di Maslianico, seguendo alcune segnalazioni che erano venute dai residenti, hanno trovato l'anziano, 80 anni, nella zona boschiva dietro via Moro: un po'disidratato e frastornato, è stato soccorso dalla Sos di Lurago d'Erba e portato per controlli al pronto soccorso; le sue condizioni non desterebbero comunque preoccupazione.

Un lungo applauso

La notizia del ritrovamento è giunta tramite i volontari della protezione civile alla casa di riabilitazione: un lungo applauso e la commozione della figlia Patrizia hanno posto fine a 19 ore di preoccupazione e angoscia per le sorti dell'uomo, che si era allontanato intorno alle 15.30 di martedì. Aquino, residente a Cesano Maderno, era stato colpito, come racconta la figlia, da un'emorragia cerebrale alla fine di luglio e fino a martedì era ricoverato a Desio: l'altro ieri era poi stato trasferito ad Anzano per un periodo di riabilitazione. Ma a poche ore dall'arrivo si è allontanato.

Le forze dell'ordine allertate sono intervenute prontamente, coordinate dal comando dei Carabinieri di Cantù, in collaborazione con quelli di Lurago d'Erba. Nella mattinata, è stato utilizzato per le perlustrazioni anche un elicottero dei Carabinieri.

Una sessantina di operatori

Sul posto sono intervenuti oltre sessanta uomini che hanno svolto le operazioni di ricerca: la Protezione civile era presente con gruppi da diversi paesi di tutta la provincia; inoltre erano presenti i Vigili del fuoco di Erba insieme al nucleo Saf (spleo alpino fluviale), i Volontari ambientali lombardi, tre unità cinofile (oltre a quella di Maslianico, gruppi da Mariano Comense e Bizzarrone) e la Croce bianca di Mariano Comense. Sul posto presente anche la polizia locale di Anzano e il sindaco, Rinaldo Meroni.

La popolazione si è messa a disposizione con segnalazioni utili: una massiccia mobilitazione che ha reso possibile il ritrovamento dell'uomo.

[Sul sito web](#)

[La fotogallery](#)

[e il video](#)

[del ritrovamento](#)

laprovinciadicomato.it

Ma ora è paura piogge «Possibili catastrofi»

La Provincia di Como - GENERALI - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Ma ora è paura piogge

«Possibili catastrofi»

Giovedì 23 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Il gran caldo potrebbe portare a situazioni alluvionali come nel recente passato ROMA

Il caldo eccezionale di quest'estate mette "in allerta" i climatologi che prevedono, proprio a causa delle alte temperature, la possibilità di alluvioni, in autunno, simili a quello dello scorso anno in Liguria.

Il termometro salito ovunque ben oltre la media ha infatti provocato il riscaldamento dei mari, che viene individuato come il principale fattore di rischio per il verificarsi di piogge intense.

A spiegare il fenomeno è Giampiero Maracchi, docente di climatologia all'università di Firenze. «Il mare - spiega - trasferisce il maggior calore alle masse d'aria adiacenti, che si alzano in modo più rapido, mentre aumenta l'emissione di umidità a causa dall'evaporazione. Il fattore combinato "umidità più energia" crea così fenomeni convettivi intensi che provocano le piogge».

Le zone più a rischio

Le regioni più a rischio alluvione, secondo Maracchi, sono quelle tirreniche (Liguria, Toscana, Campania e Lazio), dove potrebbero cadere anche 100 mm in 2-6 ore rispetto agli 850 mm medi annui dell'Italia.

Anche per Massimiliano Pasqui, dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet) del Cnr, le anomalie rilevate (più 5 gradi rispetto alla media per il Mediterraneo) rappresentano una condizione per il verificarsi di eventi alluvionali. «Da solo, però - osserva - l'aumento delle temperature dei mari non basta a provocare questi fenomeni: è necessario che ci sia l'irruzione di una perturbazione atlantica. All'inizio di settembre, quando saranno disponibili i dati di agosto, potremo fornire previsioni più accurate anche per questo tipo di eventi».

Nord più esposto

Prime previsioni, in base ai dati di luglio, sono state già elaborate per l'autunno dall'Ibimet e indicano una prima parte della stagione più calda della media, e la successiva con precipitazioni più intense.

«Si tratta di una previsione statistica - spiega Pasqui - che si basa sui dati di luglio. Per la conferma è necessario aspettare la fine di agosto». La previsione dell'Ibimet è complessivamente confermata dalle valutazioni della Columbia University di New York, che, riferisce la climatologa Marina Baldi dell'Ibimet, «indicano, per settembre-ottobre, temperature nella norma o leggermente al di sopra alla norma, e precipitazioni nella norma o lievemente sotto al centrosud e al di sopra della media al centronord».

La Protezione civile si prepara

Baldi tiene a precisare che «si tratta di previsioni statistiche, che si basano su quanto accaduto negli anni precedenti e sullo stato attuale dell'atmosfera».

Tuttavia, nei timori di problemi, la Protezione civile corre ai ripari per far fronte a eventuali piogge devastanti. A Roma è stata attivata una task force che sta provvedendo alla pulizia dei tombini e prepara gli interventi per alberi caduti o per problemi nel metrò.

All'Agosto nel bosco si parla del terremoto

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

All'Agosto nel bosco
si parla del terremoto

Giovedì 23 Agosto 2012 CANTU, [e-mail print](#)

Oggi ad "Agosto nel Bosco" incontro con Ermanno Zanotti, responsabile dei "Progetti internazionali", che parlerà della sua esperienza solidaristica durante il terremoto.

Sisma, Bertolini (PdL): Il Governo proroghi la scadenza per pagare le tasse alle popolazioni terremotate**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, Bertolini (PdL): Il Governo proroghi la scadenza per pagare le tasse alle popolazioni terremotate"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Sisma, Bertolini (PdL): Il Governo proroghi la scadenza per pagare le tasse alle popolazioni terremotate
Mercoledì 22 Agosto 2012 16:12 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 22 agosto 2012 - "Non si può pretendere il pagamento delle tasse da zone colpite dal sisma solo pochi mesi fa. Per questo presenterò alla Camera dei Deputati un ordine del giorno per chiedere al Governo di prorogare di almeno un anno le scadenze per il pagamento dei tributi per chi vive e lavora nelle aree colpite dal terremoto". Lo ha affermato il vicepresidente dei Deputati del Pdl, Isabella Bertolini, già autrice dell'odg approvato alla Camera con il quale si dà il via libera per la 'no tax area' e di 123 emendamenti al decreto terremoto tra i quali anche l'emendamento, non accolto, nel quale si chiedeva la sospensione di un anno del pagamento delle tasse. "Ritengo che il blocco e la proroga di 12 mesi della scadenza per il pagamento delle tasse rappresenti una misura giusta e necessaria per aiutare le famiglie e le imprese danneggiate dal sisma. Per questo auspico, sul testo, la convergenza di maggioranza e opposizione ed una veloce approvazione. La presentazione di un ordine del giorno, che riprende la richiesta che avevo già presentato in forma di emendamento, mi sembra la strada corretta per garantire l'esenzione dalle impellenti scadenze fiscali e tributarie di coloro che hanno subito danni e che hanno il diritto di non essere penalizzati ulteriormente nel momento della ripartenza. Anche se la via maestra, come abbiamo sempre proposto e fatto votare, è l'applicazione della 'no tax area', che la Regione e il presidente Errani si ostinano inspiegabilmente a non volere".

Viminale: i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221

Viminale: sono 221 i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Viminale: sono 221 i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna

Giovedì 23 Agosto 2012 12:21 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Roma - 23 agosto 2012 - Il ministero dell'Interno, in occasione della seduta del Comitato nazionale dell'ordine e la sicurezza pubblica, ha presentato , per voce del titolare del Viminale Annamaria Cancellieri, le cifre e i risultati dell'attività da agosto 2011 ad oggi.

IL REPORT NAZIONALE - Non solo numeri, quelli del Viminale, ma una panoramica di dati raccolti per la prima volta in macro aree tematiche (Sicurezza, Diritti umani e Immigrazione, Il governo sul territorio, Soccorso pubblico e Attività legislativa), che rappresentano i tanti ambiti di intervento nei quali si traduce di fatto la 'mission' del ministero.

Una 'mission' poliedrica alla quale l'Interno risponde su tutto il territorio con azioni diversificate, come dimostrano i dati delle macro aree Sicurezza e Governo sul territorio, forse le più rappresentative in questo senso. C'è l'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso i Patti per la sicurezza, stipulati su tutto il territorio (10 quelli firmati in questi mesi) per migliorare la qualità della vita delle comunità locali. C'è la lotta alla criminalità organizzata, articolata su più fronti: dall'attacco ai patrimoni delle mafie (12.139 sequestri e 3.218 confische, per un valore, rispettivamente di circa 4 miliardi i primi e 1 e mezzo le seconde), agli arresti (2.041 mafiosi e 82 latitanti catturati, 18 dei quali di massima pericolosità), ai 31 comuni commissariati per mafia, e ai 12 nei quali sono in corso le ispezioni.

Senza dimenticare la vigilanza anti-infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici (90 protocolli di legalità, nazionali e territoriali), settore nel quale le prefetture stanno potenziando il loro ruolo con misure preventive sempre più stringenti. Per il monitoraggio è stato creato il Comitato alta sorveglianza grandi opere (Ccasgo) che ha siglato protocolli quadro per 14 interventi strutturali, tra cui Expo Milano 2015 e progetto 'Grande Pompei'.

Altro settore fondamentale è quello dell'immigrazione e della protezione internazionale. Sono 17.365 i migranti sbarcati, in testa alle prime 10 nazionalità di provenienza c'è il Marocco, mentre la prima provincia di residenza è Milano, seguita da Roma e Brescia, con Napoli al quartultimo posto della 'top ten'.

Ai migranti sono dedicati molti dei progetti per l'integrazione ammessi al finanziamento del Programma nazionale operativo (Pon) Sicurezza gestito dalla Polizia di Stato (approvati progetti per 16 milioni), che finanzia anche progetti per la sicurezza (approvati per 210 milioni). Sul fronte della protezione internazionale sono state esaminate 33.656 richieste per un totale di 23 Commissioni territoriali, comprese le sezioni nelle prefetture. Importante anche la cooperazione internazionale di Polizia, con 6 accordi stipulati nell'anno.

EMILIA-ROMAGNA - I beni sottratti alle mafie ed alle altre organizzazioni criminali dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221 , al 10° posto nazionale dopo la Toscana (280). Terza regione al Nord dopo Lombardia (636) e Piemonte (519). Una classifica che vede al primo posto la Sicilia con 5.103 beni sottratti alla Mafia per un valore di 1,6 mld di euro.

In Emilia-Romagna s'è registrata la firma di un patto per la sicurezza (a Bologna) nel segno delle azioni congiunte di prevenzione e contrasto della criminalità comune e dei reati di maggiore allarme sociale per migliorare la qualità della vita delle città, in collaborazione con gli Enti territoriali e la società civile.

Nella nostra regione sono stati siglati anche 13 Protocolli di legalità quadro e territoriali , intesi come Presidi di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e privati: tra gli accordi quadro, con valenza nazionale, si segnalano quelli sottoscritti con Confindustria, Unioncamere, Enel, Ferrovie dello Stato e Mibac.

Viminale: i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221

Mentre a San Marino è stato firmato un Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità.

All'ottavo e nono posto assoluto nazionale si registrano le città di Bologna (con 43.355 immigrati) e Modena (con 39.347 stranieri residenti).

Passando a un'altra area importante, quella del soccorso pubblico, i Vigili del fuoco hanno all'attivo 822.100 interventi, 43.195 dei quali per incendi boschivi, ma il loro impegno più grande rimane quello dopo i terremoti in Emilia Romagna, con 119.954 interventi effettuati, 1520 unità e 320 mezzi impiegati.

Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Agosto 2012 14:13

i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221

Quotidiano del Nord.com

"i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221"

Data: **23/08/2012**

Indietro

i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221

Giovedì 23 Agosto 2012 12:21 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Roma - 23 agosto 2012 - Il ministero dell'Interno, in occasione della seduta del Comitato nazionale dell'ordine e la sicurezza pubblica, ha presentato, per voce del titolare del Viminale Annamaria Cancellieri, le cifre e i risultati dell'attività da agosto 2011 ad oggi.

IL REPORT NAZIONALE - Non solo numeri, quelli del Viminale, ma una panoramica di dati raccolti per la prima volta in macro aree tematiche (Sicurezza, Diritti umani e Immigrazione, Il governo sul territorio, Soccorso pubblico e Attività legislativa), che rappresentano i tanti ambiti di intervento nei quali si traduce di fatto la 'mission' del ministero.

Una 'mission' poliedrica alla quale l'Interno risponde su tutto il territorio con azioni diversificate, come dimostrano i dati delle macro aree Sicurezza e Governo sul territorio, forse le più rappresentative in questo senso. C'è l'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso i Patti per la sicurezza, stipulati su tutto il territorio (10 quelli firmati in questi mesi) per migliorare la qualità della vita delle comunità locali. C'è la lotta alla criminalità organizzata, articolata su più fronti: dall'attacco ai patrimoni delle mafie (12.139 sequestri e 3.218 confische, per un valore, rispettivamente di circa 4 miliardi i primi e 1 e mezzo le seconde), agli arresti (2.041 mafiosi e 82 latitanti catturati, 18 dei quali di massima pericolosità), ai 31 comuni commissariati per mafia, e ai 12 nei quali sono in corso le ispezioni.

Senza dimenticare la vigilanza anti-infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici (90 protocolli di legalità, nazionali e territoriali), settore nel quale le prefetture stanno potenziando il loro ruolo con misure preventive sempre più stringenti. Per il monitoraggio è stato creato il Comitato alta sorveglianza grandi opere (Ccasgo) che ha siglato protocolli quadro per 14 interventi strutturali, tra cui Expo Milano 2015 e progetto 'Grande Pompei'.

Altro settore fondamentale è quello dell'immigrazione e della protezione internazionale. Sono 17.365 i migranti sbarcati, in testa alle prime 10 nazionalità di provenienza c'è il Marocco, mentre la prima provincia di residenza è Milano, seguita da Roma e Brescia, con Napoli al quartultimo posto della 'top ten'.

Ai migranti sono dedicati molti dei progetti per l'integrazione ammessi al finanziamento del Programma nazionale operativo (Pon) Sicurezza gestito dalla Polizia di Stato (approvati progetti per 16 milioni), che finanzia anche progetti per la sicurezza (approvati per 210 milioni). Sul fronte della protezione internazionale sono state esaminate 33.656 richieste per un totale di 23 Commissioni territoriali, comprese le sezioni nelle prefetture. Importante anche la cooperazione internazionale di Polizia, con 6 accordi stipulati nell'anno.

EMILIA-ROMAGNA - I beni sottratti alle mafie ed alle altre organizzazioni criminali dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in Emilia-Romagna sono 221, al 10° posto nazionale dopo la Toscana (280). Terza regione al Nord dopo Lombardia (636) e Piemonte (519). Una classifica che vede al primo posto la Sicilia con 5.103 beni sottratti alla Mafia per un valore di 1,6 mld di euro.

In Emilia-Romagna s'è registrata la firma di un patto per la sicurezza (a Bologna) nel segno delle azioni congiunte di prevenzione e contrasto della criminalità comune e dei reati di maggiore allarme sociale per migliorare la qualità della vita delle città, in collaborazione con gli Enti territoriali e la società civile.

Nella nostra regione sono stati siglati anche 13 Protocolli di legalità quadro e territoriali, intesi come Presidi di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e privati: tra gli accordi quadro, con valenza nazionale, si segnalano quelli sottoscritti con Confindustria, Unioncamere, Enel, Ferrovie dello Stato e Mibac.

***i beni sottratti alle mafie dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 in
Emilia-Romagna sono 221***

Mentre a San Marino è stato firmato un Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità.

All'ottavo e nono posto assoluto nazionale si registrano le città di Bologna (con 43.355 immigrati) e Modena (con 39.347 stranieri residenti).

Passando a un'altra area importante, quella del soccorso pubblico, i Vigili del fuoco hanno all'attivo 822.100 interventi, 43.195 dei quali per incendi boschivi, ma il loro impegno più grande rimane quello dopo i terremoti in Emilia Romagna, con 119.954 interventi effettuati, 1520 unità e 320 mezzi impiegati.

Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Agosto 2012 12:40

Caldo record e siccità: quadro critico in Veneto: vertice regionale su filiare agricola

Quotidiano del Nord.com

"Caldo record e siccità: quadro critico in Veneto: vertice regionale su filiare agricola"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Caldo record e siccità: quadro critico in Veneto: vertice regionale su filiare agricola

Giovedì 23 Agosto 2012 11:20 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 23 agosto 2012 - Vertice di filiera oggi a Mestre con l'assessore all'agricoltura del veneto Franco Manzato, per verificare gli effetti della siccità sulla granella di mais che è riuscita a superare lo stress del caldo eccessivo di questi mesi.

E' stato approfondito, in particolare, lo stato di salute del prodotto, alla luce della possibilità che le alte temperature influiscano sulla presenza di eventuali micosi, che vanno eliminate perché non possano influire sulla qualità dei mangimi utilizzati per la zootecnia e dei prodotti di quest'ultima.

All'incontro hanno partecipato associazioni di categoria, consorzi e gli altri rappresentanti di filiera, oltre ai responsabili e tecnici dell'Istituto Zooprofilattico e di Veneto Agricoltura, i dirigenti dell'unità di progetto veterinaria, della direzione agroambiente.

“Il gruppo di lavoro che opera su queste tematiche – ha spiegato Manzato –definerà un provvedimento per un monitoraggio puntuale mediante campionamento. La procedura verrà avviata dalla Regione stessa sul prodotto in commercio dal momento dell'essiccazione. La situazione è sotto controllo – ha concluso l'assessore – e per questo ringrazio il tavolo di professionisti e tecnici che lavora da tempo su problematiche come questa, coordinandosi con le altre Regioni”.

In Veneto le alte temperature di giugno/luglio e il perdurare del periodo siccitoso incominciano a provocare danni alle colture e i prezzi, sulla scia di quelli internazionali, stanno puntando verso l'alto.

È questo la sottolineatura più importante che emerge dall'ultimo numero (n. 44 – luglio 2012) della newsletter “I mercati del frumento, del mais e della soia”, realizzata dagli esperti di Veneto Agricoltura.

Per il frumento, le operazioni di raccolta sono ormai concluse e la siccità non ha fatto in tempo ad arrecare particolari danni. Anzi, l'aumento delle superfici investite, stimate in crescita a circa 95.000 ha (+13%) e un buon andamento stagionale che ha favorito la coltura, hanno permesso di ottenere buone rese e qualità interessanti.

Nel complesso, quindi, è possibile prevedere che la produzione possa attestarsi a circa 570.000 tonnellate, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2011, mentre i prezzi, nelle ultime sedute della Borsa merci di Padova, hanno superato i 240 euro/t (+10% rispetto al 2011).

“Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali – affermano gli esperti di Veneto Agricoltura – la situazione è invece critica in particolare per quanto riguarda il mais: nelle zone produttive non irrigue del Polesine (circa 10.000 ettari su 50.000 totali) la perdita della produzione è pressoché totale e le aziende si vedono costrette a trinciare il mais per destinarlo a ceroso.”

Nelle altre aree della provincia, la maggior parte degli agricoltori è intervenuta con le irrigazioni di soccorso, anche se in alcuni casi tale intervento è avvenuto ormai “fuori tempo massimo” e le colture sono andate ugualmente in stress, compromettendo la produzione in maniera variabile dal 10% al 40%. Nelle altre province, si può stimare una possibile perdita produttiva in media nell'ordine del 10%. A livello regionale, quindi, è possibile prevedere un minor raccolto di mais di circa il 15-20% rispetto al 2011; la produzione attesa scenderebbe dunque a circa 2 milioni di tonnellate.

"E' visibile che Veneto sta perdendo per la siccità circa un miliardo di euro di produzione agricola: abbiamo campi rinsecchiti. Ora attendiamo le decisioni del Governo a sostegno delle imprese danneggiate. Noi abbiamo fatto conoscere le nostre richieste". Ha affermato pochi giorni fa il presidente della Regione Luca Zaia, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla questione, in occasione del punto stampa al termine della consueta seduta settimanale della Giunta veneta. Sul tema della siccità il Governo Monti "e' latitante", "si sta distraendo: ci vuole piu' attenzione - ha detto Zaia - e il

Caldo record e siccità: quadro critico in Veneto: vertice regionale su filiare agricola

ministro deve decidere cosa fare. Dichiarare lo stato di calamità e trovare le risorse nazionali per sostenere le imprese agricole. Sappiamo che la copertura è corta, che ci sono al momento solo 18 milioni a disposizione del Fondo di solidarietà. Noi però non aumentiamo le accise, non vogliamo farlo: già lo fa Roma in maniera ignobile. I soldi dei veneti sono già lì - ha aggiunto il presidente - Roma ce li restituisca. Noi versiamo di tasse più di quello che ci viene restituito".

Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Agosto 2012 11:33

La sede del Consorzio università di Rovigo di viale Marconi ha riaperto i battenti: da mercoledì 22 agosto i servizi sono ripresi regolarmente. L'edificio aveva subito alcuni danni

Struttura operativa dopo tre mesi » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Struttura operativa dopo tre mesi

UNIVERSITA' ROVIGO Mercoledì 22 agosto sono ripartiti i servizi didattici e la biblioteca nella sede di viale Marconi danneggiata dal terremoto del 29 maggio

Alla sede del Cur di viale Marconi sono ripresi regolarmente mercoledì 22 agosto i servizi didattici e il servizio biblioteca. La struttura aveva subito alcuni danneggiamenti in seguito alla scossa di terremoto dello scorso 29 maggio

Rovigo - La sede del Consorzio università di Rovigo di viale Marconi ha riaperto i battenti: da mercoledì 22 agosto i servizi sono ripresi regolarmente. L'edificio aveva subito alcuni danneggiamenti in seguito alla scossa di terremoto dello scorso 29 maggio, per questo ha subito un intervento di consolidamento.

L'accesso alla struttura si trova temporaneamente sul retro dello stabile, lato ferrovia, fino al completamento dei lavori.

Nel frattempo continua anche l'attività nella sede di viale Porta Adige, dove si svolgono i corsi dell'Ateneo di Padova.

Alla sede di viale Marconi, invece si svolgono i corsi dell'Università di Ferrara. Le attività didattiche e il servizio biblioteca sono ripresi regolarmente.

Il governatore Luca Zaia ha ordinato sei nuovi interventi di ripristino nelle scuole della provincia di Rovigo che hanno subito danni a seguito del sisma dell'Emilia dello scorso m

Il commissario stanZIA nuovi finanziamenti » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Il commissario stanZIA nuovi finanziamenti

TERREMOTO ROVIGO Il governatore Luca Zaia interviene sull'edilizia scolastica con ulteriori 430mila euro per la sicurezza degli istituti polesani

Altri 430mila euro a favore dell'edilizia scolastica toccata dal sisma dello scorso maggio. Il governatore Luca Zaia promette che entro l'inizio dell'anno scolastico saranno sistemate le scuole di: Bottrighe, Adria, Bergantino e Fiesso Umbertiano

Venezia - Il governatore Luca Zaia ha ordinato sei nuovi interventi di ripristino nelle scuole della provincia di Rovigo che hanno subito danni a seguito del sisma dell'Emilia dello scorso maggio.

"La nostra sfida è quella di terminare questi interventi entro l'inizio dell'anno scolastico - ha spiegato Zaia - Ad eseguire i lavori saranno i Comuni e la Provincia di Rovigo, nell'ambito delle rispettive competenze. La copertura dei finanziamenti necessari avverrà a carico dello specifico fondo per la ricostruzione formalizzato con la legge nazionale 122 del primo agosto scorso".

Sono 430mila euro i finanziamenti che arriveranno in Polesine per le scuole: materna parrocchiale di Bottrighe, media Marin di Adria, dell'infanzia Carlo Collodi e secondaria di Bergantino, secondaria di Melara e secondaria di Fiesso Umbertiano.

Questa operazione è nelle facoltà commissario delegato, Luca Zaia, nominato dal governo per l'emergenza terremoto, per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel territorio del Veneto, già registrata presso la Corte dei Conti, come prevede la procedura. Questa nuova ordinanza si aggiunge a quella firmata dallo stesso Zaia l'11 agosto scorso, che aveva già individuato 20 interventi per un costo di 1 milione 324 mila 962 euro (leggi articolo).

Il sindaco Antonio Laruccia chiede alla regione veneto di fare uguale alla regione Emilia Romagna e Lombardia di sospendere il pagamento del ticket per i residenti dei comuni terre

Una proposta per evitare sperequazioni » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Una proposta per evitare sperequazioni

SANITA' TRECENTA (ROVIGO) Antonio Laruccia chiede al governatore Luca Zaia di sospendere il pagamento dei ticket ai cittadini che risiedono nei comuni terremotati del Polesine

Sospendere il pagamento del ticket sanitario ai cittadini dei comuni polesani colpiti dal terremoto, è la richiesta del sindaco Antonio Laruccia che chiede alla regione veneto di adeguarsi alle metodologie che la regione Emilia e Lombardia hanno già provveduto fare lo scorso giugno

Trecenta (Ro) - Il sindaco Antonio Laruccia chiede alla regione veneto di fare uguale alla regione Emilia Romagna e Lombardia di sospendere il pagamento del ticket per i residenti dei comuni terremotati. La richiesta del primo cittadino di Trecenta è indirizzata al governatore Luca Zaia e all'assessore alla sanità Luca Coletto.

"Queste regioni, già a giugno - afferma Antonio Laruccia - hanno concesso l'esenzione dai ticket sanitari per prestazioni specialistiche (visite ed esami) negli ospedali e nelle strutture convenzionate e per i medicinali nelle farmacie a tutti i cittadini residenti nei Comuni riportati nell'elenco formulato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tutt'oggi, a quanto ci risulta, la Regione Veneto non ha ancora deliberato in materia. Ciò ha creato nel tempo una situazione a dir poco imbarazzante".

L'invito del sindaco è chiaro e non vorrebbe vedere disparità tra cittadini che hanno subito la stessa calamità. "Evitare sperequazioni e allo stesso tempo migrazioni sanitarie dei nostri cittadini alto polesani che danneggiano l'immagine del nostro sistema socio-sanitario e non giovano certo all'operatività e al rilancio, che si sta tentando attraverso un potenziamento dei reparti e servizi, dell'Ospedale S. Luca di Trecenta, ma ne rendono ancora più critica e drammatica la situazione".

Vallecrosia: macchina in fiamme sull'Autostrada dei fiori, incendio partito dal vano motore

Vallecrosia: macchina in fiamme sull'Autostrada dei fiori, incendio partito dal vano motore - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **23/08/2012**[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 22 agosto 2012, 23:16

Vallecrosia: macchina in fiamme sull'Autostrada dei fiori, incendio partito dal vano motore

[Condividi |](#)

Macchina in fiamme in serata, intorno alle 21.30, in autostrada all'altezza di Vallecrosia. A bordo, dell'auto, una Volvo targata francese, un uomo francese. L'incendio è divampato dal vano motore a causa di un eccessivo surriscaldamento. L'autista si è fermato ed sceso allertando i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco di Ventimiglia che hanno spento le fiamme in poco tempo e messo in sicurezza l'area. Il traffico ha subito qualche rallentamento.

Renato Agalliu

Melgrati: "Arrivato il declassamento per Albenga e Cairo, responsabilità politiche"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Melgrati: "Arrivato il declassamento per Albenga e Cairo, responsabilità politiche""

Data: 23/08/2012

Indietro

POLITICA | giovedì 23 agosto 2012, 15:29

Melgrati: "Arrivato il declassamento per Albenga e Cairo, responsabilità politiche"

Condividi |

Il lavoro sporco fatto fare dai politici al Direttore Generale...ma le responsabilità sono solo di Burlando e Montaldo

La scure del Direttore Sanitario Flavio Neirotti, come preannunciato dai "rumors", si è abbattuta sugli Ospedali di Albenga e Cairo Montenotte, sfiorando Savona e Pietra Ligure.

Il tanto temuto **declassamento dei Pronto Soccorso di Albenga e Cairo è arrivato**, senza passare dalla sede deputata per il riordino dell'emergenza, il **CONSIGLIO REGIONALE**. Con la delega straordinaria al Direttore Sanitario Flavio Neirotti la politica regionale se ne è lavata le mani, volendo far credere di non avere responsabilità sui tagli, ma la gente lo sa di chi è la colpa! Di Burlando e Montaldo, e di tutta la maggioranza di Centro-Sinistra! Vogliamo vedere a ottobre, quando queste decisioni saranno ratificate dal Consiglio Regionale, come voteranno i Consiglieri di maggioranza della Valbormida, **Quaini e Boffa**, e il capogruppo del P.d. **Miceli**, che pure ha ottenuto il suo scopo, quello di far "sfiorare" Santa Corona da questi tagli, l'unica cosa che lo interessa, legata al "suo" bacino elettorale! Lo stesso per la **Rambaudi**, che "difende" solo Savona...**ma verranno a chiedere i voti della gente, che non dimentica...e se dimentica, glielo ricorderemo noi!**

E quindi Pronto Soccorso di Albenga e Cairo declassati, e quello di Albenga aperto solo di giorno e non più di notte; nonostante che il Pronto Soccorso di Albenga abbia numeri importantissimi: **32.000 accessi all'anno**; la farsa dell'apertura 24 ore su 24 di un punto di primo intervento a Cairo Montenotte, per curare i mal di pancia o i taglietti sulle dita...come da copione...nonostante i **12 mila accessi** rilevati al Pronto Soccorso del San Giuseppe di Cairo Montenotte nel corso del 2011, con **52 interventi in Codice Rosso**.

Se questi sono i manager, allora questo lavoro lo possono fare tutti...se questi sono i politici, allora è meglio che se ne vadano a casa...

Al Albenga smantellato un reparto di eccellenza come chirurgia, ridotta l'efficienza della rianimazione, dimezzata la Medicina...e adesso le quattro sale operatorie nuove e operative chi le userà???

A Cairo cancellata la Medicina Interna...

Se Burlando, Montaldo e Compagni sperano che questa operazione passi sotto silenzio, che il tempo stabilizzi le scelte, si sbagliano...**useremo tutti i mezzi a disposizione per modificare queste scelte, dal ricorso al Tar al ricorso alla Corte dei Conti, alle manifestazioni di piazza, ad Albenga e a Cairo Montenotte, a Genova in Regione e sotto casa dell'assessore se necessario...**

La gente è "incazzata"...gli sprechi non sono stati tagliati, i "privilegi" neppure, ma si specula sulla pelle dei cittadini...

Il carico del Pronto Soccorso di Pietra Ligure, già oggi con 49.000 accessi l'anno, gravato dei ricoveri smaltiti in precedenza dal Pronto di Albenga, è già oggi in crisi... A cosa servono 3 posti letto in più???

Una vera presa per il c..o!!! **Dobbiamo aspettare che ci scappi il morto** per capire che questo modello non può funzionare???

com.

Caldo, ancora bollino rosso per Genova

Roma - Genova sarà, anche nella giornata del 23 agosto, tra le quattordici città contrassegnate per la dal “bollino rosso” del ministero della Salute. Il simbolo, che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione, il 22 agosto era stato attribuito a dodici aree. emesso la massima allerta per le temperature dei prossimi tre giorni, quando sono attesi valori percepiti intorno ai 40°. Sono state smentite le previsioni di un calo delle temperature e di attenuazione dell’afa. Nelle prossime ore il Comune e la protezione civile potrebbero mettere in opera misure di...

Giocano "alla guerra" e causano incendio

Firenze - Avevano deciso di passare un pomeriggio sulla storica linea Gotica, dove i tedeschi tennero in scacco per mesi le truppe alleate che cercavano di risalire l'Italia, a praticare il loro sport preferito, il SoftAir (la guerra simulata). Per rendere tutto più realistico hanno fatto esplodere un petardo che ha incendiato un bosco. amme hanno distrutto circa due ettari di bosco al Passo del Giogo, tra i comuni di Borgo San Lorenzo e Firenzuola, in provincia di Firenze. L'area interessata dall'incendio è di proprietà della Regione Toscana. I carabinieri di Scarperia, grazie ad alcune...

Emergenze, sms comunali ai cittadini

Il comandante della polizia municipale di Dolcedo, Gianmarco Danio, di protezione civile, allerta frane o incendi boschivi, mancanza d'acqua o non potabilità, fughe di gas, interruzione di energia elettrica. Da qualche settimana, a Dolcedo, nel cuore della Val Prino, gli oltre 1500 abitanti (oltre ad altrettanti turisti proprietari di seconda casa), possono ricevere queste fondamentali notizie dal Comune in tempo reale e senza spendere neppure un centesimo. Come? Semplicissimo: attraverso il proprio telefonino. Si chiama "Il tuo Comune in un Sms" ed è il nuovo e originale servizio varato...

Giocano "alla guerra" e causano incendio

Firenze - Avevano deciso di passare un pomeriggio sulla storica linea Gotica, dove i tedeschi tennero in scacco per mesi le truppe alleate che cercavano di risalire l'Italia, a praticare il loro sport preferito, il SoftAir (la guerra simulata). Per rendere tutto più realistico hanno fatto esplodere un petardo che ha incendiato un bosco. amme hanno distrutto circa due ettari di bosco al Passo del Giogo, tra i comuni di Borgo San Lorenzo e Firenzuola, in provincia di Firenze. L'area interessata dall'incendio è di proprietà della Regione Toscana. I carabinieri di Scarperia, grazie ad alcune...

valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità

Per contenere i costi durerà un giorno in meno e spariranno i fuochi pirotecnici Vernissage il 7 settembre. In agenda anche una serata pro terremotati

VALPERGA Niente spettacolo pirotecnico conclusivo, ritenuto inopportuno (come, per altro, aveva anticipato il sindaco, Davide Brunasso, durante l'ultimo consiglio comunale prima della parentesi estiva), visto il periodo di critica congiuntura economica. La 154ª Fiera autunnale di Valperga sarà all'insegna dell'austerità, dunque, durerà un giorno in meno, ma non mancheranno le attrazioni per tutti i gusti e le fasce di età per richiamare in paese almeno lo stesso numero di visitatori dello scorso anno. Costretti a misurarsi con budget economici sempre più ristretti, gli organizzatori sono riusciti a mettere a punto un programma comunque dignitoso. La manifestazione 2012 punta a far riscoprire l'atmosfera delle sagre paesane d'altri tempi, in cui il bello era proprio lo stare insieme, il socializzare, senza, necessariamente, spendere una fortuna per gli eventi. Valperga, come altre realtà, si muove da tempo in questa direzione. In epoca di vacche magrissime, si riparte da ciò che il territorio è in grado di offrire e, spesso, ci si accorge che è tanto. Basta saperlo promuovere. Entrando nel dettaglio del programma va detto che il taglio del nastro è per venerdì 7 settembre, alle 20, con l'inaugurazione della rassegna fieristica e del banco di beneficenza ed una serata danzante in compagnia di Marco e Giovanna. Sabato 8, alle 9, aprirà il mercatino. Il pomeriggio decollerà il torneo di calcio balilla ed alle 21,30, di nuovo tutti in pista. La proposta gastronomica serale sarà un ghiotto fritto misto alla piemontese (su prenotazione ai numeri 0124/617868 - 339/3589389). Domenica 9, dalle 9, accanto al mercatino, su un sipario su Cioccolata e altre storie e prima edizione dell'iniziativa Valperga e i suoi prodotti. Un'ora più tardi, raduno di auto d'epoca e 500. Alle 12, lancio di palloncini dalla piazza della Chiesa con rinfresco offerto dalla Pro loco e dai priori della festa di Maria liberatrice. Nel pomeriggio, alle 18, corsa podistica valevole per il secondo trofeo Paolo Chiappetto ed alle 21,30 musica latino americana con Radio Gran Paradiso. Lunedì 10, alle 9, ancora bancarelle protagoniste, alle 15 giochi per ragazzi ed alle 20, serata del volontariato di Protezione civile a favore delle zone terremotate dell'Emilia con il gruppo della Comunità montana Valli Orco e Soana, gli Aib area di base 33 Orco e Soana, La Fenice di Favria, Protezione civile di Valperga, Anc distaccamento Alto Canavese ed il Gruppo comunale Protezione civile di Cuornè. Dalle 21,30, le Nuove proposte faranno ballare chi vorrà tornare a cimentarsi sul parquet. Una chiusura in musica, dunque. Chiara Cortese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una notte persi tra i monti: salvati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Una notte persi tra i monti: salvati

Avventura a lieto fine per una coppia di amici. Mobilitati venti uomini del Soccorso Alpino. E divampa la polemica INGRIA»PAUROSOSA ESCURSIONE

di Mauro Michelotti wINGRIA Persi tra le montagne che separano la vallata di Guaria da quella di Ingria, in Val Soana. Smarriti, impauriti, ma salvi, dopo aver trascorso una notte all'addiaccio in un piccolo avvallo. Ma ora la polemica divampa. Perché nonostante le continue indicazioni che il Soccorso Alpino sta dando su come bisogna andare in montagna, divertendosi e senza mettere a repentaglio la propria vita e quella dei volontari, l'estate del 2012 verrà ricordata come una tra le più complesse per gli uomini della XII Delegazione Canavesana, spesso impegnati, appunto, a prestare aiuto a chi la montagna l'ha sfidata per ritrovarsi, poi, a dover fare i conti con situazioni di autentica emergenza. Senza saper che fare. Protagonisti dell'ultimo episodio sono due amici: un italiano, M.G., residente a Chieri, ed una donna francese, entrambi sulla sessantina ed entrambi originari della valle, dove attualmente si trovano in villeggiatura. Lunedì mattina la coppia parte da Guaria, frazione di Ronco, per un'escursione. La giornata è tersa e calda. Niente di meglio per una passeggiata tra i boschi che fanno da corona alle valli. La meta, con ogni probabilità, è cima Rosta o cima Loit. Di lì, poi, si può scendere sul versante di Ingria. Ma si tratta di una zona impervia, con sentieri poco battuti e fitta vegetazione. Scende la sera e i due amici non sono ancora sulla via del ritorno. Vinti dalla paura decidono di telefonare a dei famigliari (e non direttamente al 118, come suggerito in questi casi) a cui comunicano, in modo approssimativo, dove credono di trovarsi. Poi, il cellulare si scarica. Scatta l'allarme. Vengono contattati i volontari del Soccorso Alpino della stazione di Valprato. Il capostazione, Franco Balma Gallo, attiva uomini e mezzi. Ancora una volta è una corsa contro il tempo. Ancora una volta bisogna operare nell'oscurità della notte. Vengono preparate tre squadre di ricerca, di cui una dotata di un'unità cinofila di ricerca in superficie. Si tratta del cane Eros, che assieme al conduttore Daniele iniziano a battere sia il vallone di Guaria che quello di Ingria, sopra la frazione Reverso. All'interno della boscaglia il buio è sempre più fitto. Sono quasi le 21 e si decide di far intervenire anche i volontari della stazione di Locana. Sono una ventina, ora, i tecnici del Soccorso Alpino che si prodigano almeno per trovare una traccia. Si fanno delle ipotesi, si attivano gli esperti nella ricerca cartografica col Gps, ma la zona da bonificare è talmente ampia che intorno alle 2,30 del mattino i soccorritori decidono di fermarsi per riprendere alle prime luci dell'alba. Come avviene. Ad un tecnico del Soccorso Alpino, profondo conoscitore della zona, viene affidato il compito di fare quella che in gergo è una spazzolata veloce, mentre a Ronco il grosso delle squadre si sta organizzando per una ricerca a pettine. Viene coinvolto anche l'elicottero del 118 della base di Torino. È un'autentica task force. I continui richiami dei soccorritori vengono finalmente uditi dai due dispersi che rispondono alle grida. Non è semplice capire dove siano con esattezza perché il canalone è pieno di vegetazione fitta e bassa. Provvidenziale, in questo frangente, è l'intervento dell'elicottero che riesce ad individuare la coppia. Il posto in cui si trova, però, non dà alcuna possibilità di recuperarli in sicurezza col verricello. Viene allora fatto calare il tecnico Cnas che è sempre a bordo dell'elicottero che raggiunti i due li guida in una zona dove sia possibile farli salire a bordo del mezzo. Sono le 9. I due amici vengono trasportati a Ronco nell'area allestita come base operativa. Sono solo leggermente disidratati e scossi per la brutta avventura vissuta. Li ha aiutati il fatto di aver trascorso una notte calda, senza pioggia e di aver avuto il buon senso di non scegliere di continuare la discesa ad oltranza. Considerati i luoghi (dirupi scoscesi, canaloni e buio) avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. (ha collaborato Ornella De Paoli) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appartamento distrutto in un incendio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PAURA A FAVRIA

Appartamento distrutto in un incendio

FAVRIA Paura a Favria per un incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha quasi completamente distrutto un alloggio disposto su due piani, situato in via Nazario Sauro, la strada che conduce al cimitero. Ancora sconosciute le cause che possono aver innescato le fiamme (sono tuttora in corso le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Rivarolo, prontamente accorsi). L'ingresso della casa, per altro, è da via Bertano. Si tratta di un complesso di stabili a semicerchio, con un cortile comune all'interno, tipico di molta architettura rurale. Scattato l'allarme, sul posto si sono portate immediatamente squadre dei Vigili del fuoco di Rivarolo ed Ivrea che hanno lavorato intensamente per domare le fiamme circoscritte, fortunatamente, ad un solo edificio, ed i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile.

nelle zone terremotate rinviare i pagamenti al fisco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

«Nelle zone terremotate rinviare i pagamenti al fisco»

Rinvia al 30 novembre le scadenze di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi per i residenti nelle zone colpite dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. E per chi continua ad avere problemi abitativi o produttivi dovuti al sisma, un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013. Lo chiedono al Governo i presidenti delle tre Regioni - Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia - in una lettera che recepisce recenti richieste di sindaci, cittadini e imprenditori. I tre presidenti di Regione vi rilevano che il disallineamento delle sospensioni delle scadenze per i termini di pagamento di oneri e contributo sta creando «disorientamento dei contribuenti rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti». Da qui la richiesta di allineare al 30 novembre 2012 i termini di sospensione degli adempimenti.

appartamento distrutto in un incendio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

PAURA A FAVRIA

Appartamento distrutto in un incendio

FAVRIA Paura a Favria per un incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha quasi completamente distrutto un alloggio disposto su due piani, situato in via Nazario Sauro, la strada che conduce al cimitero. Ancora sconosciute le cause che possono aver innescato le fiamme (sono tuttora in corso le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Rivarolo, prontamente accorsi). L'ingresso della casa, per altro, è da via Bertano. Si tratta di un complesso di stabili a semicerchio, con un cortile comune all'interno, tipico di molta architettura rurale. Scattato l'allarme, sul posto si sono portate immediatamente squadre dei Vigili del fuoco di Rivarolo ed Ivrea che hanno lavorato intensamente per domare le fiamme circoscritte, fortunatamente, ad un solo edificio, ed i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile.

Un sms "salva-vita" per le persone disabili::Protezione civile, po...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

PALAZZO ROSSO. CON PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA MUNICIPALE

Un sms "salva-vita" per le persone disabili

Il servizio consente di creare anche una banca dati in casi d'emergenza FRANCO MARCHIARO
ALESSANDRIA**Il servizio di sms sarà collegato alla centrale dei vigili urbani**

Protezione civile, polizia municipale e servizio informatico del Comune stanno mettendo a punto, con il disability manager Paola Testa e il consigliere delegato Paolo Berta, un interessante progetto per gli interventi in caso di emergenza di persone con disabilità. Determinanti saranno l'adesione e la collaborazione delle associazioni di volontariato per formare l'elenco delle persone con disabilità, corredato di dati relativi alle loro patologie, i farmaci assunti e i numeri di telefono.

L'ufficio del disability manager darà quindi vita a una banca dati, gestita dal servizio della Protezione civile. Al server del centralino della polizia municipale che risponderà alle chiamate sarà collegata una linea cellulare che verrà dedicata al servizio. Tali chiamate saranno effettuate da persone con disabilità e quindi il personale della polizia municipale dovrà immediatamente collegarsi alla banca dati per leggere attraverso la scheda personale di chi ha chiamato le informazioni relative al tipo di disabilità di chi si trova in emergenza e quindi provvedere al tipo di intervento necessario. L'interessato con problemi a esprimersi potrà rivolgere l'appello con un sms.

A questo punto spetterà al personale della centrale operativa della polizia municipale disporre il tipo di intervento e coordinare quelli che la lettura della scheda della banca dati avrà reso evidenti per venire in soccorso della persona in stato di emergenza. E' quindi importante raccogliere sulla scheda della banca dati il maggior numero di informazioni.

Il progetto di assistenza in caso di emergenza di un singolo disabile presenta inoltre un altro aspetto importante: le schede della banca dati raccolgono tutte le persone che con disabilità devono essere soccorse in caso di emergenze naturali collettive - alluvioni, terremoti od altro ancora - pertanto agevoleranno il pronto intervento della Protezione civile anche in questi casi estremi.

L'aeroporto di Saint-Christophe scampa alla "scure" del governo::Il taglio degli aerop...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

TRASPORTI. IL PIANO NAZIONALE DI RIASSETTO DEL SETTORE

L'aeroporto di Saint-Christophe scampa alla "scure" del governo **[D. M.]****L'aeroporto Corrado Gex**

Il taglio degli aeroporti italiani allo studio del ministro allo Sviluppo Corrado Passera e dell'Enac risparmierà il Corrado Gex di Saint-Christophe. Questo, perlomeno, secondo le indiscrezioni circolate ieri basate su anticipazioni del Piano Nazionale Aeroporti che potrebbe già essere discusso venerdì dal Consiglio dei Ministri.

In realtà, fino a questo momento, quel che gira è la bozza del piano pubblicata dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, lo scorso febbraio. Il documento ridisegna la mappa dei vettori italiani e, per quanto riguarda l'area del Nord-Ovest, individua 4 aeroporti: Milano Malpensa come scalo internazionale, Linate come «city airport» orientato al traffico europeo, soprattutto quello legato al mondo dei professionisti, Bergamo come punto strategico per il traffico low-cost, Brescia come scalo cargo. Una rete integrata da Torino Caselle e Genova, definiti «scali strategici», e dalle piccole aerostazioni di Cuneo Levaldigi e, appunto, quella di Aosta - Saint-Christophe, indicati come «scali di servizio»: il primo per i voli a basso costo, il secondo «a vocazione turistica locale», oltre che orientato al territorio, specie in chiave di protezione civile e gestione delle emergenze.

L'assessore ai Trasporti, Aurelio Marguerettaz, dice: «Il fatto che il Corrado Gex sia stato inserito nella rete nazionale è rilevante già di per sé. Il piano è in linea con le decisioni, le attività e gli studi eseguiti in passato. Al Corrado Gex viene assegnato un ruolo ben preciso nella rete aeroportuale italiana, coerente con quanto stiamo facendo. Evidentemente, a dispetto dei detrattori, non stiamo sbagliando». Poi aggiunge: «Il piano riconosce gli aeroporti di interesse locale come insostituibile accesso alle aree produttive del territorio e punto di riferimento per le attività economiche».

L'Enac, tra l'altro, in un documento precedente - lo «Studio sullo sviluppo futuro della rete aeroportuale nazionale» assegna alla Valle d'Aosta la palma di Regione con le prospettive maggiori di crescita del volume di passeggeri con la stima di un aumento del 9,6 per cento da qui al 2030, anche se in valori assoluti la Valle resterà quella con il numero più basso: 23 mila utenti (nel 2008 ne erano stati calcolati 3057). Il Corrado Gex primeggia anche nelle prospettive di crescita del traffico nazionale (+7,4 per cento da qui al 2030, quando si arriverà a 14 mila 476 passeggeri). Per quanto riguarda il traffico internazionale, finora in pratica inesistente, sono attesi nel 2030 oltre 8600 utenti.

Firenze circondata dagli incendi Fuga dalle ville, evacuato un hotel::L'incubo che, da se...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 23/08/2012

Indietro

L'INTERVENTO IN MASSA DEI VIGILI DEL FUOCO HA EVITATO UNA TRAGEDIA

Firenze circondata dagli incendi Fuga dalle ville, evacuato un hotel

Le fiamme spente nel tardo pomeriggio Tre persone intossicate MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE

L'aria irrespirabile nella zona di via Bolognese

La fuga Sono trenta le abitazioni evacuate: particolarmente difficile il salvataggio di alcuni anziani residenti nella zona più colpita

L'incubo che, da settimane, agitava le notti dei vecchi contadini si è materializzato ieri pomeriggio intorno alle due.

Quando, in un canneto nella campagna alle porte di Firenze, senza pioggia da due mesi, sono apparse le prime fiamme.

Un focolaio di poco conto, almeno all'inizio. Ma un vento caldo e dispettoso, alzatosi all'improvviso, e la vegetazione, completamente riarsa da una siccità senza precedenti, hanno trasformato il rogo in un'emergenza difficile da gestire. In una manciata di minuti, gli abitanti di via Bolognese Vecchia, un'antica strada arrampicata su una delle colline più belle di Firenze, con vista mozzafiato sulla cupola del Brunelleschi, si sono trovati l'inferno sotto le finestre. Lingue di fuoco altissime hanno avvolto i cipressi secolari, hanno divorato i cespugli di bosso e le piante di olivi, minacciando le vecchie case popolari lungo la strada, un lussuoso albergo e le tante ville nascoste nel folto della vegetazione.

I residenti, presi dal panico, hanno tentato di arginare le fiamme, ma l'incendio, di cui non si esclude l'origine dolosa, era già fuori controllo. E allora si sono precipitati in strada, con le magliette premute contro la bocca per evitare di respirare il fumo. Hanno bussato alle porte dei vicini per dare l'allarme, nel terrore di lasciare indietro qualcuno. Sono stati momenti di autentico panico: l'aria, intorno a quei campi dimenticati dalla pioggia, era diventata irrespirabile e dense colonne di fumo nero si alzavano verso il cielo, ben visibili da tutta la città. Nella zona abitano anche molti anziani e per alcuni di loro, tra cui un paziente dializzato, la fuga non è stata semplice. Se il bilancio di questo pomeriggio infuocato è solo di tre persone intossicate, il merito è dei vigili del fuoco, che non si sono fatti cogliere impreparati. Le temperature torride degli ultimi giorni hanno trasformato il volto delle verdi campagne intorno al capoluogo toscano, prosciugando la terra e il timore di molti era che un incendio potesse avere conseguenze drammatiche. Così non è stato: in pochi minuti, i pompieri sono arrivati sul posto e hanno lavorato senza sosta per mettere in salvo tutti. Hanno aiutato i vecchi in difficoltà e hanno evacuato una trentina di abitazioni: solo una è stata danneggiata. Le scintille, trasportate dal vento, hanno attraversato la strada e il fuoco è arrivato anche nel parco di un hotel, arrampicato in cima alla collina. L'albergo è stato evacuato: una trentina gli ospiti costretti ad abbandonare le loro camere. In poco tempo, il parco della struttura ricettiva, ombreggiato da olivi secolari, è stato quasi completamente distrutto. A un certo punto si è temuto che la situazione stesse per sfuggire di mano, perchè il fuoco avanzava su tre fronti, puntando diritto verso le ville. Per scongiurare il peggio, si sono dovuti alzare in volo gli elicotteri. Per due ore, tre mezzi hanno sorvolato ininterrottamente la zona, prelevando l'acqua anche dalle tante piscine presenti nella zona. Poi, a metà pomeriggio, la situazione è tornata sotto controllo. E un nuovo incendio divampato in un bosco di Bagno a Ripoli, a sud di Firenze, ha costretto i pompieri ad attraversare la città per fronteggiare una nuova emergenza.

Portacomaro offre fritto misto e tambass.:Nove giorni tra sport...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Portacomaro offre fritto misto e tambass

Pro loco Lo staff (con alcuni giovanissimi «supporter») della Pro loco di Portacomaro

Nove giorni tra sport, banchetti sotto le stelle, musica, spettacoli ed al centro la secolare fiera. Tutto nel nome del patrono San Bartolomeo con regia affidata a Comune e Pro loco. Si inizia domani, venerdì, proprio con la messa (alle 11) in onore del santo patrono ed in serata concerto della Banda di Portacomaro (alle 21) sul sagrato della parrocchiale diretto dal maestro Marco Scassa.

Sabato (alle 16) prime sfide di tambass su piazza Marconi inserite nel quadrangolare intitolato a Luciano Gabri. I festeggiamenti sono accompagnati pure dalle sfide sul campo da tennis «Primiano», della bocciocofila «Graziano» e sulla sabbia dell'impianto al Rio con BVG.

Nella Casa dell'artista sabato sarà inaugurata (alle 18,30) la mostra «I luoghi della devozione» curata dalla Biblioteca.

Negli stessi locali si potranno apprezzare anche altre due rassegne: «Il Ricetto dei libri» ovvero una mostramercato di volumi di ieri e oggi a cura di Gente & Paesi e «Fantastiche creature» di Rosanna Masoero ed Emanuele Manfredi.

Sabato sera primo banchetto sulla centrale spianata dedicato al fritto misto piemontese (dalle 20), poi balli con Magico sound ed esibizione di mini mongolfiere luminose con la locale Protezione civile.

Domenica il copione replica con pomeriggio tamburellistico ed in serata ancora cena dedicata alla «fricia» unitamente ad affettati, agnolotti e dolci coi vini locali. Accompagnamento danzante dell'orchestra Beppe Bella.

Lunedì come accade da 174 anni si rinnoverà la Fiera agricola con rassegna zootecnica che vedrà i migliori capi presentati nell'area del campo sportivo. Inoltre dal mattino fino alle 24 mercatino nel Ricetto e lungo le vie del centro con attrazioni e mostre attorno alle antiche mura. In mattinata (alle 11) saggio degli allievi del corso bandistico e nel pomeriggio raduno delle Fiat 500 del Club Italia di Asti (alle 17). Alle 18 concerto degli allievi della Banda. Per i bambini funzionerà il Ludobus con giochi ed animazione. Lunga giornata che proporrà la cena in piazza prima dello spettacolo pirotecnico che accompagnerà la notte bianca al Ricetto con animazione assicurata da Enrico Negro Desperados Show Band mentre si balla con Oro Caribe alla tensostruttura. Patronale che proseguirà la settimana seguente regalando, tra gli altri momenti, venerdì letture e conferenze dedicate all'opera ed all'autore de Il signore degli anelli. Ultimo atto sabato 1 settembre maratona 12 per un'ora di tamburello.

L'Arma incontra la cittadinanza::Domani mattina nei lo...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Villarboit

L'Arma incontra la cittadinanza [A. ZA.]

Domani mattina nei locali della protezione civile «Millenium-Villarboit» dalle 10,30 alle 11,30 i carabinieri della Legione Piemonte e Valle d'Aosta incontreranno la cittadinanza. L'appuntamento è stato organizzato all'interno del ciclo di incontri in cui le forze d'ordine forniranno un servizio di ascolto alla comunità.

Caldo, in 600 al Pronto soccorso::Caligola e Lucifero s...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

AL SANT'ANDREA. IN DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO ANZIANI E BAMBINI

Caldo, in 600 al Pronto soccorso

Negli ultimi cinque giorni picchi di visite per le temperature africane ANDREA ZANELLO
VERCELLI**Temperature torride Sono soprattutto gli anziani e i bambini a ricorrere ai medici del Pronto soccorso**

Caligola e Lucifero si fanno sentire: negli ultimi cinque giorni gli accessi al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea sono stati oltre 600, la maggior parte legati a patologie riconducibili alle temperature africane dell'ultima settimana. Siamo in piena estate ma il numero di persone che sono dovute ricorrere a una visita medica è in linea con le cifre che solitamente si registrano nei mesi più freddi dell'anno, quando gli accessi al Pronto soccorso toccano i picchi più alti. Un'anomalia ancora più evidente se si pensa che nella settimana di Ferragosto la città si è praticamente svuotata. A fare le spese delle temperature roventi portate dai due anticicloni sono stati soprattutto gli anziani e, in percentuale minore, i bambini.

«Abbiamo avuto un'impennata di accessi - ha raccontato Roberta Petrino, responsabile del Pronto soccorso degli ospedali Sant'Andrea e dei Santi Pietro e Paolo di Borgosesia -. La richiesta di cure è stata soprattutto causata da disturbi legati a disidratazione. Molte anche le fratture da cadute accidentali in seguito a mancamenti provocati dal caldo: questo tipo di lesioni sono frequenti in inverno, a causa degli scivoloni sul ghiaccio, e questo picco estivo è stato una sorpresa causata principalmente dagli sbalzi di temperatura».

Il caldo ha fatto molte più vittime in città, visto che il Pronto soccorso dell'ospedale di Borgosesia non ha registrato un'impennata evidente di accessi come quello del Sant'Andrea, nonostante anche in Valsesia le temperature siano abbondantemente più alte della media come dimostrano i 10 gradi sfiorati sul ghiacciaio del Monte Rosa.

In attesa della tregua annunciata dalle previsioni meteo che parlano di temporali già a partire da questa sera non resta che seguire i consigli dei medici per difendersi dal caldo. Sono da evitare uscite nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 17, non consigliati sforzi e attività fisica in zone particolarmente esposte al sole e l'abuso dell'aria condizionata, cibi pesanti e bevande alcoliche. L'alimentazione infatti è fondamentale per resistere al caldo: è necessario bere molto e frequentemente senza però esagerare con le bibite ghiacciate, mentre sono molto utili frutta e verdure fresche.

Eventuali necessità ed esigenze correlate al caldo anomalo potranno essere comunicate alla centrale operativa del corpo di polizia locale al numero 0161/392939 dalle 7 alle 20,30 e al gruppo comunale volontari di Protezione Civile al numero 0161/294021 dalle 10 alle 20,30.

Le richieste di cure per disidratazione ma anche fratture per mancamenti

"Ho aiutato i terremotati a ritornare nelle case"::Si chiama Federico Ca...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

"Ho aiutato i terremotati a ritornare nelle case"Savigliano, giovane ingegnere volontario in Emilia **PIERO BERTOGLIO****SAVIGLIANO****Federico Cabutto Di 26 anni in una delle zone più colpite dal terremoto**

Si chiama Federico Cabutto, è un giovane ingegnere saviglianese di 26 anni, progettista strutturale, che come volontario ha lavorato per una settimana in Emilia, effettuando rilievi sui danni ai fabbricati colpiti dai terremoti.

«Ho ricevuto questa richiesta di partecipazione dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri spiega il giovane professionista - e ho deciso di partire per diversi motivi. L'attività di volontariato che eravamo chiamati a svolgere è piuttosto atipica e carica di responsabilità. Dovevamo prestare servizio nel merito delle nostre specifiche competenze: il nostro giudizio determinava l'agibilità o meno degli edifici e l'eventuale necessità di eseguire interventi urgenti su ordinanza del sindaco». È stato fra le persone che hanno avuto la grande responsabilità di decidere se le persone terremotate potevano o meno rientrare nelle loro case. «Siamo stati divisi in squadre di due ingegneri ciascuna continua Cabutto -. Io ero in servizio a Mirandola, insieme all'ingegnere Ubaldo Sabbioni, direttore dell'Atc di Asti ed esperto di valutazione post-sismica, per via della precedente esperienza all'Aquila. In una settimana abbiamo effettuato più di 50 sopralluoghi. Siamo stati chiamati ad assumerci responsabilità che vanno oltre il nostro periodo di permanenza, perché lo Stato non ci solleva dalla responsabilità civile e penale, nonostante si tratti di attività senza fine di lucro». E ancora: «Nonostante ciò, quando il primo giorno sono arrivato a Bologna per la riunione di coordinamento, sono rimasto colpito nel vedere 100 ingegneri insieme a me, a fare la mia stessa cosa. Per settimane tale è stata l'affluenza. Questa è l'Italia che desidererei per il futuro: gente seria, che lavora e si assume responsabilità, anche quando non c'è un tornaconto, ma solo la necessità di risolvere i problemi».

«Gli emiliani? Gente che sa rimboccarsi le maniche - conclude Cabutto -: in tutti i sopralluoghi che abbiamo effettuato, e sono tanti, ho avuto questa sensazione».

Appelli dei sindaci di Alba, Bra e del Monregalese: "Nessuno spreco":::Cittadini, evitare di...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Appelli dei sindaci di Alba, Bra e del Monregalese: "Nessuno spreco" [P. S.]

Cittadini, evitare di sprecare acqua. È l'appello che arriva dai sindaci di Alba, Bra e del Monregalese.

L'invito a un «consapevole uso della risorsa idrica potabile, privilegiandone l'utilizzo domestico e limitandone il consumo» giunge dal primo cittadino di Alba, Maurizio Marelo. L'amministrazione comunale «è in costante contatto con Protezione civile e gestore del servizio, per monitorare la situazione e affrontare possibili criticità».

«In città situazioni critiche ancora non ce ne sono - conferma Marelo - e attendiamo piogge nel weekend, ma ci stiamo muovendo in via precauzionale».

Anche dal collega di Bra, Bruna Sibille, parte l'invito a «un consumo consapevole della potabile», con «priorità all'impiego domestico e con l'obiettivo di contenerne al massimo i consumi». Il Comune braidese ha anche riprogrammato gli irrigatori delle aree verdi, per limitare la quantità d'acqua emessa.

Ieri pomeriggio i sindaci del Monregalese hanno rivolto un analogo appello, firmato dai primi cittadini di Mondovì, Carrù, Dogliani, San Michele Mondovì, Vicoforte e Villanova Mondovì. «Il perdurare delle alte temperature e la siccità che colpiscono da settimane il nostro territorio hanno già ridotto in maniera significativa le disponibilità idriche del comprensorio monregalese - si legge -. Considerate le previsioni meteorologiche dei prossimi giorni che confermano l'assenza di precipitazioni e temperature sopra la media, per prevenire il verificarsi di una situazione di possibile emergenza idrica, invitiamo i cittadini ad un uso responsabile dell'acqua potabile, limitandone l'uso a fini igienici ed alimentari, evitando sprechi o l'utilizzo per fini non essenziali (lavaggio auto, irrigazione giardini). Attraverso i gestori del servizio idrico integrato del territorio si sta monitorando con massima attenzione la situazione per assicurare l'approvvigionamento di acqua necessaria».

Nella città della Zizzola riprogrammati gli impianti del verde pubblico

Pattuglie dei volontari vigilano contro gli incendi nei boschi.:L'ultimo incendio i...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

In Alta Langa

Pattuglie dei volontari vigilano contro gli incendi nei boschi [M. A.]

L'ultimo incendio in Langa risale a 10 giorni fa nei boschi tra Rocchetta Belbo e Cossano, dove 15 mila metri quadrati di vegetazione sono andati distrutti. Ad affiancare la Forestale e i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento sono intervenute alcune squadre di volontari dell'Aib (antincendio boschivo). Per scongiurare ulteriormente pericoli, la direzione regionale dell'Aib, in accordo con gli uffici regionali del sistema di protezione civile, ha autorizzato le squadre del cuneese a pattugliamenti preventivi. Consistono in giri di controllo sulle alture, per una migliore visuale del territorio. All'avvistamento di fumo, i volontari raggiungono il posto per verificare la situazione: sono stati individuati diversi piccoli incendi boschivi ed estinti prima che potessero avere conseguenze peggiori.

4zi

Una roulotte in fiamme sull'Autofiori.:Disagi al traffico su...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

ULTIMA ORA

Una roulotte in fiamme sull'Autofiori [**L. R.**]

Disagi al traffico sull'Autofiori, nella tarda serata di ieri, per l'incendio di una roulotte trainata da un'auto su un viadotto a Vallecrosia, direzione Genova. Nessun ferito. Durante le operazioni di spegnimento il traffico è stato rallentato e quindi limitato a una sola corsia, per consentire la rimozione del mezzo.

4zi

Fisco terremotati Cancellieri apre Dubbi al Tesoro::La notizia che dall ..**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Fisco terremotati Cancellieri apre Dubbi al Tesoro FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

La notizia che dall'1 ottobre si torna a pagare le tasse a meno che non si abbia una casa, un'azienda o uno studio professionale lesionati, ha attraversato l'Emilia terremotata con la velocità del sisma che li ha messi a terra a maggio. Ma l'Agenzia delle Entrate è chiarissima: con il 30 settembre si torna alla normalità, fisco parlando. Protesta il governatore Vasco Errani. Si fanno sentire i sindacati, i sindaci, i giornali locali. Protesta anche Roberto Formigoni, chiedendo «che siano applicate alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila».

A tutti risponde la ministra dell'Interno, Anna Maria Cancellieri: la richiesta degli enti locali dell'Emilia Romagna di prorogare le scadenze tributarie per le popolazioni colpite dal terremoto «è un argomento che verrà portato al Consiglio dei ministri già venerdì prossimo».

Cancellieri ne ha parlato a margine di un seminario in corso a Erice. «Da una parte ci sono le esigenze delle popolazioni e dall'altra le esigenze del ministero dell'Economia» è la sua sottolineatura. «Ed è una questione che riguarda il ministero dell'Economia, vedremo cosa deciderà».

Ma per l'appunto, fonti dell'Economia avvertono che le casse dello Stato sono in affanno. E ovviamente la nota dell'Agenzia delle Entrate non è stata un'improvvisazione, tanto è vero che ieri ha precisato che «la tempistica della ripresa degli adempimenti è contenuta in provvedimenti legislativi» e che l'Agenzia si sta muovendo «sulla base dei chiarimenti forniti dal Dipartimento delle Finanze».

Unica concessione, il governo allenta di 50 milioni i vincoli del patto di stabilità per i comuni colpiti per l'anno 2012. I maggiori spazi finanziari concessi potranno essere utilizzati anche per sostenere spese correnti.

Confagricoltura aiuta i terremotati::Un acquisto straordin...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Confagricoltura aiuta i terremotati CONFAGRICOLTURA TORINO

Un acquisto straordinario e distribuzione di Parmigiano Reggiano certificato per raccogliere fondi per le imprese agricole danneggiate dal sisma. Calato il sipario sull'emergenza, si rischia di dimenticare in fretta che l'opera di ricostruzione richiede tempo, costanza e fatica. Confagricoltura Torino, che nei giorni successivi al sisma si era subito attivata per favorire versamenti sui conti correnti dedicati, ora, in accordo con Confagricoltura Modena, interviene acquistando 500 chili di Parmigiano Reggiano marchiato dal Consorzio e raccogliendo fondi per le aziende agricole terremotate. Non si tratta di formaggio danneggiato, ma di prodotto integro, di ottima qualità, valutato dal Consorzio di Tutela e poi marchiato, con una stagionatura minima di 12/14 mesi. L'acquisto viene effettuato al Caseificio Sociale Quattro Madonne di Lesignana di Modena. Grazie alla rete confederale, Torino e Modena avviano ora questa collaborazione concreta attraverso la distribuzione di Parmigiano Reggiano di qualità, in pezzi da mezzo chilo. Le offerte raccolte saranno versate sul conto corrente intestato a Confagricoltura Modena. Contiamo di realizzare entro Natale ulteriori iniziative anche con altri prodotti del Modenese.

"Siamo dispiaciuti per i disagi" il sindaco risponde ad Alberti: «Siamo dispiaciuti p...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

DOLCEACQUA GAZZOLA E LA SERA DEI FUOCHI: SONO ARRIVATE 10 MILA PERSONE

"Siamo dispiaciuti per i disagi" il sindaco risponde ad Alberti

DOLCEACQUA

Una veduta di Dolceacqua

«Siamo dispiaciuti per i disagi che sono stati segnalati, dei quali faremo sicuramente tesoro per le prossime edizioni dei fuochi cercando di evitare che si ripetano. Poi, sul blocco stradale fatto anche alle moto e alla deviazione sulla strada alternativa saranno, se lo vorranno, le forze interessate a rispondere»: questa la risposta del sindaco di Dolceacqua Fulvio Gazzola all'assessore di Campososso Giampiero Alberti che ha contestato la gestione del traffico in accesso ai fuochi. Alberti, bloccato con la moto sulla Provinciale in arrivo a Dolceacqua, l'altro giorno ha annunciato che chiederà chiarimenti al prefetto per valutare se sia stata violata l'ordinanza che stabiliva in realtà il divieto di transito alle auto ma consentiva il passaggio a moto e scooter.

Risponde Gazzola: «Dove sono tutti i messaggi, apparsi anche sui social network, che enfatizzano il successo dei fuochi di Dolceacqua?». E ancora: «Sono arrivate 10 mila persone in un Comune di 2 mila abitanti: vada da sé che la gestione della viabilità è stata un punto critico. Per questo suggeriamo sempre di giungere in paese già nel tardo pomeriggio. Pensare di arrivare mezz'ora prima dello spettacolo senza incontrare disagi e difficoltà è da irresponsabili, soprattutto se a farlo sono persone che abitano o lavorano a pochi chilometri da qui».

Gazzola poi entra nel merito: «Quest'anno anche l'afflusso di moto è stato eccezionale e la forte presenza di pedoni lungo la Provinciale ha probabilmente indotto, per ragioni di sicurezza, a chiudere totalmente il traffico. La strada alternativa sterrata percorsa da molti è privata e i Comuni non possono intervenire. Si tratta di una strada interpodereale in parte non asfaltata che raggiunge due maneggi e diverse abitazioni private; e comunque non c'erano segnalazioni ufficiali che la indicassero come percorso alternativo».

Infine il sindaco di Dolceacqua ringrazia chi rende possibile l'evento dei fuochi, chiudendo la polemica: «Tutti i volontari della Protezione civile che si sono messi a disposizione; i numerosi militi della Croce Azzurra presenti con 5 mezzi, tutti gli agenti di polizia locale e della Provincia, carabinieri e polizia».

Il Pronto ora rischia la congestione::Il Santa Corona di Pi...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

PIETRA L. IL SANTA CORONA DIVENTA IL POLO DELLE URGENZE MA PERDE LA PEDIATRIA E LA CHIRURGIA VERTEBRALE

Il Pronto ora rischia la congestione PIETRA L.

Timori Al Santa Corona c'è il pericolo di avere il Pronto soccorso al collasso

Il Santa Corona di Pietra Ligure si rafforza (ma era inevitabile) per quanto riguarda il Trauma Center e l'emergenza, ma perde ulteriori servizi legati agli interventi non urgenti o di elezione. Sono arrivate le notizie sui tagli-risparmio per il Finalese. Il fatto che il polo delle urgenze, a iniziare dal pronto soccorso si allarghi (più 3 letti, nuovi spazi e personale) non è considerato dagli operatori un vero risultato perchè il lavoro al Dipartimento d'emergenza di secondo livello è destinato solo ad aumentare. E' già stato così da inizio anno. Lo sarà ancora di più con la chiusura notturna del pronto soccorso d'Albenga e con il trasferimento a Pietra (da Albenga) delle chirurgie dopo l'ortopedia. Il vero timore di chi lavora in prima linea al Pronto è proprio quello della crescita abnorme dei casi ortopedici, soprattutto di bassa e media gravità, che provoca oramai da mesi il dilatarsi delle ore d'attesa. Se l'intero polo dell'emergenza non sarà supportato c'è il rischio che il sistema vada in blocco. «Chi si arrabbia perchè deve aspettare prima di essere visitato per un piccolo trauma parla di malasànità, ma le chiusure degli altri ospedali non fanno diminuire i casi. Cambia solo che verranno tutti da noi», spiegano al Pronto soccorso. Su Pietra gravitano già tutte le grandi emergenze traumatologiche da Ventimiglia a Savona (e oltre). Resta l'unico ospedale sede di Dipartimento di secondo livello. Pietra sarà l'unica sede in provincia della scuola infermieri ma perde la pediatria, anche se mantiene il reparto neonatale e il pronto-pediatico. La chirurgia vertebrale resterà attiva quasi solo per le urgenze legate ai traumi. Pietra mantiene la ga-

"Provinciale riaperta a giugno 2013": «Consegnato il proge...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

MURIALDO BURLANDO: «CONSEGNATO IL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI RIPRISTINO DOPO LA FRANA»

"Provinciale riaperta a giugno 2013" [L. MA.]

MURIALDO

Ancora disagi sulla provinciale 51 per la frana di Isolagrande

«Consegnato il progetto definitivo per il risanamento del versante franoso. Ora la gara e poi finalmente i lavori». Questo il «tweet» con cui il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, è intervenuto questa settimana sulla situazione della frana di Isolagrande a Murialdo, e sul ripristino della provinciale 51, lasciando intendere come i lavori, molto attesi da tutta la popolazione dell'alta Val Bormida, potrebbero essere davvero imminenti.

E mentre l'assessore provinciale alla Viabilità, Roberto Schneck, ha confermato come il progetto definitivo sia stato consegnato proprio il 14 agosto, e come a questo punto l'attesa sia tutta per il decreto che destini i 2,5 milioni di euro necessari per dare il via al primo stralcio di lavori, a sperare che l'iter prosegua in modo veloce e senza ulteriori intoppi è il sindaco di Murialdo, Bruno Odella.

«Speriamo davvero che questa volta l'iter per il progetto sia arrivato a un punto definitivo dice il primo cittadino Odella -, dato che a fine luglio, tramite l'albo online della Provincia, avevamo visto che era stato pubblicato il preliminare. Detto questo, è chiaro che siamo soddisfatti». Il primo cittadino del paese dell'alta Val Bormida, dopo le esperienze e i disagi degli inverni precedenti, e con la prospettiva di vederne passare un altro ancora con la provinciale bloccata, non nasconde infatti la sua speranza sul fatto che i lavori siano completati entro l'estate del prossimo anno.

«Passerà purtroppo ancora un inverno spiega Odella -, ma su questo eravamo preparati. Contiamo però che per il giugno 2013, come ventilato in alcune delle ultime riunioni a cui ho personalmente preso parte, la strada sia riaperta al traffico».

Morti due alpinisti e un cercatore di funghi::Tre vittime ieri in m...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Vittime in montagna

Morti due alpinisti e un cercatore di funghi

Tre vittime ieri in montagna. Nel Bellunese ha perso la vita N.R., 67 anni, di Alleghe. L'uomo stava cercando funghi quando è scivolato per 50 metri su un ripido pendio. Ieri hanno perso la vita anche due alpinisti. Angelo Dino Pedrocchi, 73 anni, di Brugherio (Monza Brianza) è precipitato per circa 200 metri lungo un sentiero che collega i rifugi Coca e Curò, a Valbondione, nel Bergamasco. Sul Monte Rosa, Carlo Benedetti, 54 anni, della Val d'Ossola, ex tecnico del Soccorso Alpino, è caduto per 150 metri: era con un compagno quando la roccia si è sfaldata.

4zi

Volontari tra i terremotati di Bomporto::Tre componenti dell ..**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

IN EMILIA L'ORDINE DI MALTA DEL VCO

Volontari tra i terremotati di Bomporto **[RE. BA.]**

Tre componenti dell'Ordine di Malta del Vco hanno prestato servizio al campo terremotati di Bomporto (Modena). Sono gli ossolani Gianni Vicini, Gianni Daverio e Carlo Manzoni (in foto con il direttore nazionale Mauro Casinghini, il secondo da sinistra). Nel campo di accoglienza sono ancora ospitate 98 persone.

Alpinista ossolano muore dopo un volo di 150 metri.:Un pezzo di roccia ch...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

ALAGNA VALSESIA. TRAGEDIA SUL VERSANTE SUD DEL MONTE ROSA

Alpinista ossolano muore dopo un volo di 150 metri

Stava salendo la Cresta del Soldato senza imbracatura GIUSEPPE ORRÙ

ALAGNA VALSESIA

La Cresta del Soldato, dove è avvenuto l'incidente, a Sud del Monte Rosa

Un pezzo di roccia che si sfalda durante l'arrampicata senza imbracatura e un volo di 150 metri nel vuoto del Monte Rosa. E' morto così Carlo Benedetti, 54 anni, esperto alpinista della Valle Anzasca, che ieri mattina si trovava sulla Cresta del Soldato, a 3.950 metri di quota, sul versante valesiano del Rosa.

L'incidente è accaduto intorno a mezzogiorno. Benedetti, insieme a un compagno, stava salendo lungo la Cresta del Soldato, verso Punta Giordani, senza sistemi di sicurezza che avrebbero potuto salvarlo. Durante l'arrampicata l'alpinista ossolano è scivolato all'indietro.

Il compagno ha riferito di aver visto Benedetti cadere insieme a una grossa porzione di roccia. Non è chiaro se l'uomo sia scivolato oppure avesse fatto presa su uno spuntone che, sotto il peso del suo corpo, si è sfaldato, complice il grande caldo di questi giorni che rende più fragili le rocce di alta montagna. I soccorritori non escludono neppure che il masso si sia staccato durante la caduta dell'uomo, che ha più volte urtato contro il versante, molto ripido in quel punto, finendo la sua corsa nell'anfiteatro ai piedi della parete Sud.

L'elisoccorso di Borgosesia ha prima recuperato il compagno di Benedetti, portandolo ad Alagna. Gli uomini della Guardia di finanza e del soccorso alpino hanno poi individuato il cadavere, finito in un punto difficile da raggiungere. I soccorritori sono stati calati dall'elicottero per trasportare la salma in un punto più agevole per il carico sul velivolo, mentre l'elisoccorso è dovuto rientrare per il rifornimento di carburante. Nel frattempo alla centrale operativa sono giunte altre due chiamate che hanno richiesto l'intervento dell'elicottero, che dunque ha recuperato soccorritori e salma soltanto qualche ora dopo.

Tradito da una roccia Alpinista cade e muore::Un pezzo di roccia ch...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

TRAGEDIA. AVEVA 54 ANNI, PER DECENNI NEL SOCCORSO ALPINO

Tradito da una roccia Alpinista cade e muore

Stava salendo alla Cresta del Soldato, a 3.950 metri GIUSEPPE ORRU' RENATO BALDUCCI ALAGNA

Esperto Benedetti era stato molti anni nel soccorso alpino e la notizia ha sconvolto la Val d'Ossola

Un pezzo di roccia che si sfalda durante l'arrampicata senza imbracatura e un volo di 150 metri nel vuoto del Monte Rosa. E' morto così Carlo Benedetti, 54 anni, esperto alpinista della valle Anzasca (Verbania), che ieri mattina si trovava sulla Cresta del Soldato, a 3.950 metri di quota, sul versante valsesiano del Rosa.

L'incidente è accaduto intorno a mezzogiorno. Benedetti, insieme a un compagno, stava salendo lungo la Cresta del Soldato verso Punta Giordani, senza sistemi di sicurezza che avrebbero potuto salvarlo da una caduta. Durante l'arrampicata l'alpinista ossolano è scivolato all'indietro. Il compagno ha riferito di aver visto Benedetti cadere insieme a una grossa porzione di roccia.

Non è chiaro se l'uomo sia scivolato oppure avesse fatto presa su uno spuntone che, sotto il peso del suo corpo, si è sfaldato, complice il grande caldo di questi giorni che rende più fragili le rocce di alta montagna.

I soccorritori non escludono che il masso si sia staccato durante la caduta dell'uomo, che ha più volte urtato contro il versante, molto ripido in quel punto, finendo la sua corsa nell'anfiteatro ai piedi della parete sud.

L'elisoccorso di Borgosesia ha prima recuperato il compagno di Benedetti, portandolo ad Alagna. Gli uomini della Guardia di finanza e del Soccorso alpino hanno poi individuato il cadavere, finito in un punto difficile da raggiungere. I soccorritori sono stati calati per trasportare la salma in un punto più agevole per il carico sul velivolo, mentre l'elicottero è dovuto rientrare per il rifornimento. Nel frattempo alla centrale operativa sono giunte altre due chiamate che hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso, che ha recuperato la salma solo qualche ora dopo.

«Era uno dei più bravi e meticolosi». Così Walter Berardi di Macugnaga, esperto alpinista del Rosa, ricorda Carlo Benedetti, per tanti anni volontario del soccorso alpino ossolano prima di diventare tecnico all'elisoccorso: «Avevamo iniziato negli anni Ottanta - dice Berardi -, era scrupoloso, molto sicuro. Di lui mi potevo fidare ciecamente. Insieme abbiamo fatto varie spedizioni in giro per il mondo».

Ieri la notizia è rimbalzata subito in Ossola. Benedetti abitava a Calasca Castiglione e ultimamente stava spesso in Valsesia con la compagna: «E' stato uno dei nostri per tanti anni. Aveva lasciato a causa di alcuni problemi fisici» spiega Felice Darioli, responsabile della delegazione Valdossola. Il caso vuole che 24 ore prima Darioli si trovasse proprio sulla stessa cresta: «So che è successo poco prima di punta Giordani, in un punto dove ti esponi fuori dalla parete» spiega Darioli.

Benedetti arrampicava senza imbracatura né sistemi di sicurezza E' scivolato indietro

rischio sismico per le scuole di bolognano e di via nas

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Rischio sismico per le scuole di Bolognano e di via Nas

Dopo il terremoto in Emilia la giunta comunale ha dato il via ad un monitoraggio per valutare la resistenza degli edifici pubblici e stabilire gli interventi necessari

di Gianluca Marcolini wARCO La paura è tanta, soprattutto se si occupa una poltrona che concede sì onori e gratificazioni ma anche molte responsabilità. Negli ultimi anni è aumentata esponenzialmente la percezione di un pericolo che si cela costantemente sotto i nostri piedi e che può uscire allo scoperto in qualsiasi momento, provocando morte e distruzione. Se il terremoto dell'Aquila ha portato alla luce le lacune del nostro sistema normativo in materia di costruzioni, il recente sisma emiliano è stato persino più sconvolgente perché ha offerto la consapevolezza che nessuno può dormire sonni tranquilli. Non c'è mappa geologica che tenga: impossibile ritenersi completamente al riparo dai rischi. A questo punto è inevitabile che ogni sindaco si ponga il dubbio se gli edifici pubblici posti sotto la sua giurisdizione siano sufficientemente sicuri e in grado di fronteggiare le conseguenze di un eventuale sisma. Paolo Mattei, questo interrogativo, se lo è posto. Il sindaco di Arco ha dato mandato all'ufficio tecnico municipale di mettere sotto la lente d'ingrandimento scuole e palazzi per valutarne la resistenza statica. L'operazione, in realtà, era già cominciata sull'onda lunga del terremoto in Abruzzo ma dopo il disastro di qualche mese fa in Emilia Romagna ha preso il monitoraggio di tutti gli edifici di proprietà comunale all'interno dei quali si svolgono attività collettive. Il primo passo è stato quello di riprendere in mano l'esito dell'indagine condotta nel 2008 dall'ingegnere rivano Marco Cavalieri che aveva esaminato 21 edifici comunali, assegnando ad ognuno il grado di rischio sismico. Lo stabile che preoccupa maggiormente è la scuola elementare di via Nas (rischio R4) tant'è che Mattei ha già ottenuto i soldi per mettere in sicurezza la palestra. Ora, però, serve capire come poter intervenire anche sul resto del compendio. Lo dovrà stabilire l'ingegnere Francesco Gadotti con studio tecnico in Trento. Abbastanza preoccupante è anche la scuola elementare di Bolognano, classificata R3 come rischio potenziale. Da qui la decisione di affidare alla società 4 Emme Service di Bolzano l'incarico di predisporre indagini sperimentali, compresa una prova di carico per saggiare la resistenza della muratura. L'ingegnere rivano Adriano Volpato, invece, dovrà analizzarne la resistenza statica così come valuterà il da farsi anche per quanto concerne la scuola elementare (rischio R2) e la palestra (R1) di S.Martino-Massone e la scuola materna di Bolognano (R1). La scuola dell'infanzia di Vigne e Villa Althamer, dove ha sede la dirigenza scolastica, infine, hanno un grado di rischio R2.

concerto pro terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

GIOVEDÌ 23 AGOSTO

Concerto pro terremotati

TRENTO L'Orchestra J.Futura International, diretta per l'occasione da Diego Dini Ciacci sarà in concerto questa sera, giovedì 23 agosto, alle ore 20.45 al Teatro Sociale nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà cui ha aderito il Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento. Saranno raccolti fondi destinati alle operazioni di restauro del Teatro Comunale di Ferrara, gravemente lesionato dal terremoto del maggio scorso. Al pianoforte Anna Katvtchenko, già vincitrice del Concorso Internazionale Ferruccio Busoni . L orchestra eseguirà le Danze Ungheresi di Johannes Brahms, il Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 di Sergej Rachmaninov e la Sinfonia del Nuovo Mondo di Antonin Dvorak.

orchestra e super pianista suonano in aiuto a ferrara

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Orchestra e super pianista suonano in aiuto a Ferrara

Al Sociale concerto della J.Futura con Anna Kravtchenko: Brahms e Dvorak Urge restaurare il teatro è stato gravemente danneggiato dal terremoto

IL PROGRAMMA

Nuovo Mondo e poesia di Rachmaninov

La musica popolare è stata da sempre fonte di ispirazione per moltissimi compositori di musica classica. Nel caso di Johannes Brahms, l'utilizzo di danze e temi provenienti dal folklore ungherese deriva dalla intima esigenza di conoscere e trasferire nella sua poetica esempi e suggestioni provenienti dal passato o dal presente che più lo interessava. Anche nel caso della celeberrima Sinfonia dal Nuovo Mondo Dvorak si avvicina al carattere della nuova musica afro-americana secondo la propria originale sensibilità ovvero ricreando un suggestivo paesaggio sonoro senza particolari riferimenti tematici al folklore d'oltreoceano. Il secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov è un esempio assai tipico della poetica del compositore russo: l'anti-intellettualismo, la grande effusione sentimentale, il suggestivo colore orchestrale tipico della grande Scuola russa impreziositi da un utilizzo seducente del materiale tematico hanno contribuito all'enorme successo di questo brano.

TRENTO L'Orchestra J.Futura International, diretta per l'occasione da Diego Dini Ciacci, sarà in concerto questa sera al Teatro Sociale nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà cui ha aderito il Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento. Saranno raccolti fondi destinati alle operazioni di restauro del Teatro Comunale di Ferrara, gravemente lesionato dal terremoto del maggio scorso. Al pianoforte Anna Kravtchenko, già vincitrice del Concorso Internazionale Ferruccio Busoni. In seguito al sisma dello scorso 20 maggio e alle seguenti scosse, è stato necessario chiudere il Teatro Comunale di Ferrara, reso inagibile. I danni provocati dal terremoto hanno riguardato sia la zona degli uffici e del Ridotto che la zona delle Sale prove, risparmiando solo in parte la Sala e il palcoscenico. Al momento l'attività è completamente azzerata e il Teatro rischia seriamente di non poter essere riaperto se non verranno iniziati al più presto onerosi lavori di consolidamento e di messa in sicurezza. All'indomani del sisma, il coordinatore della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Fabio Mangolini, aveva lanciato un appello, invitando il mondo della cultura e dello spettacolo a farsi carico attraverso sottoscrizioni, donazioni o gemellaggi della situazione di grave precarietà in cui si è venuto a trovare l'Ente teatrale ferrarese. E' stata pronta la risposta del Trentino. Non solo sono in grave pericolo le prossime stagioni di Prosa, Danza, Lirica, la stagione Sinfonica e quella del Teatro Ragazzi spiega Fabio Mangolini ma si rischia di perdere per un lungo periodo l'Agenzia culturale fondamentale della città di Ferrara. E non dobbiamo dimenticare che anche gran parte dei teatri storici che si trovano nella zona colpita dal sisma sono in condizioni fortemente critiche. Giusto mettere in sicurezza gli stabilimenti e le fabbriche, ma riteniamo sia altrettanto doveroso e fondamentale far riaprire i nostri teatri, così come le nostre biblioteche, vero e proprio collante culturale e sociale. La densità degli spazi teatrali nella zona colpita dal sisma è dimostrazione della grande civiltà teatrale (e lirica) propria dei nostri territori. Alla civiltà teatrale e all'amore per la cultura si accompagna il senso civico dei cittadini. La perdita o anche la temporanea chiusura dei nostri teatri significherebbe la perdita dell'identità oltre che la desertificazione culturale e sociale». Questa sera la J.Futura International eseguirà al Teatro Sociale le Danze Ungheresi di Johannes Brahms, il Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 di Sergej Rachmaninov solista Anna Kravtchenko e la Sinfonia del Nuovo Mondo di Antonin Dvorak.

marmolada, lite trento-belluno

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Marmolada, lite Trento-Belluno

Vascellari (Funivie): i trentini non ci lasciano mettere i teli salva-ghiaccio. Gilmozzi: non ne so nulla

VAL DI FASSA Coprire o non coprire il ghiacciaio della Marmolada? Questo è il dilemma che sta dividendo bellunesi e trentini. Di copertura con teli bianchi della Marmolada se ne parla da diverso tempo, ma nell'ottobre scorso sembrava ormai che la soluzione fosse vicina. Infatti, dopo l'esperienza fatta sul ghiacciaio del Presena, Funivie Marmolada spa presieduta da Mario Vascellari ha inoltrato la richiesta di autorizzazione alla Provincia di Trento anche per la Marmolada. Ma ad oggi, secondo Vascellari, non c'è stata risposta. E intanto il ghiacciaio si sta inesorabilmente riducendo. «I trentini vogliono che il ghiacciaio si sciolga», dichiara critico Mario Vascellari che aggiunge: «Abbiamo chiesto più volte alla Provincia trentina di avere l'autorizzazione a mettere i teli anche da noi, ma ci hanno risposto che non c'è ancora una delibera della giunta. Eppure quei teli bianchi li hanno messi sul Presena, ma esistono anche in Austria, in Alto Adige. Sembra invece, che gli unici che non possiamo metterli siamo noi». Vascellari sottolinea come questo diniego sia incomprensibile. «Ci siamo offerti di pagare noi i teli, almeno per poter fare una prova in via sperimentale su una piccola area. Ma senza permesso questo non ci è possibile». A confermare la versione di Vascellari è Luigi Casanova, portavoce di Mountain Wilderness Italia. «Siamo di fronte a un'omissione di attenzione della provincia di Trento molto grave. Un concordato, infatti, con la commissione glaciologica e la Provincia di Trento prevedeva i teli anche sulla Marmolada. Poi tra Mountain Wilderness e Marmolada spa è stato siglato un accordo per rilanciare la montagna tra cui rientrava anche la protezione del ghiacciaio tramite dei teloni. Abbiamo quindi chiesto un incontro con l'assessore all'urbanistica, Mauro Gilmozzi, ma nessun incontro è stato mai fissato. Ogni mese che passa perdiamo un'opportunità importante per il rilancio della Marmolada e dalla montagna. Mi risulta che ovunque nelle Alpi si ponga attenzione a chi chiede aiuto, soltanto in Italia non c'è questo atteggiamento». Versione totalmente diversa quella fornita dalla Provincia di Trento. L'assessore Gilmozzi chiamato in causa, assicura di «non aver mai trattato questo argomento per la Marmolada. So che abbiamo fatto questa operazione per il Presena, ma di teloni sulla Marmolada non so nulla». Dagli uffici dei dipartimenti trentini al turismo e alle foreste e montagna fanno sapere, invece, che «è noto come sulla Marmolada ci sia la stessa esigenza che sul Presena, ma la nostra legge urbanistica ci impedisce di agire, senza prima aver fatto rientrare questo intervento in un piano ben preciso. E a questo piano stiamo lavorando. Una volta pronto, però, dovrà essere presentato alla Regione Veneto». Sulla vicenda interviene anche il dipartimento trentino della Protezione civile che promette il proprio supporto logistico e di consulenza, vista l'esperienza sul Presena. Insomma, pare che seppur con tempi lunghi, la pratica potrà avere un seguito positivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

molveno, più acqua dal lago per le piste

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Molveno, più acqua dal lago per le piste

La Provincia ha rinnovato alla società Paganella 2001 la concessione per i prelievi dal bacino

PAGANELLA I laghi dell'altopiano della Paganella, quello di Molveno e di Andalo, sono stati oggetto di due recenti determinate della Provincia. Con la prima delibera, il Servizio utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia ha rinnovato alla società Paganella 2001 (gestore, insieme alla società Valle Bianca, degli impianti di risalita in Paganella) la concessione per il prelievo dal lago di Molveno dell'acqua per l'innervamento delle piste, accogliendo la domanda di variante per l'aumento, in base ai nuovi parametri provinciali per l'innervamento artificiale, del volume massimo derivabile da 210 mila metri cubi a 420 mila metri cubi annui. L'autorizzazione rilasciata nel 2007 alla Paganella 2001 prevede di derivare dal lago di Molveno l'acqua data in concessione a Hydro Dolomiti Enel per la produzione di energia elettrica e per il cui prelievo la società impiantistica riconosce un corrispettivo sulla base di un apposita convenzione. Il rinnovo della concessione e l'accoglimento della variante avanzati dalla Paganella 2001 sono stati autorizzati dalla Provincia anche in considerazione del fatto che le richieste non comportano un aumento della pressione derivatoria sul lago rispetto a quanto già attualmente in essere, in quanto non vengono intaccate nuove risorse idriche del bene demaniale e ambientale del lago. Infatti, l'operazione prevede che il volume d'acqua richiesto a uso innervamento venga di fatto stornato dalle disponibilità a oggi riconosciute a Hydro Dolomiti Enel. Il rinnovo della concessione alla Paganella 2001 è stato rilasciato fino al 31 dicembre 2020. Con la seconda determina, il Dipartimento della Protezione civile della Provincia ha invece affidato all'ingegner Paolo Nicolussi Paolaz, assegnato a Servizio opere stradali e ferroviarie, l'incarico del collaudo tecnico amministrativo inerente i lavori di realizzazione della galleria di regolazione del livello del lago di Andalo, attraverso la quale far defluire l'acqua in eccesso dello stesso lago ed evitare, così, il rischio di possibili esondazioni.(r.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

va a funghi e cade: muore nilo riva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

LUTTO NEL MONDO DELL HOCKEY

Va a funghi e cade: muore Nilo Riva

Storico dirigente dell Alleghe e presidente di Lega fino al 2011

BOLZANO L'hockey italiano è in lutto: è morto ieri Nilo Riva, 67 anni, di professione ingegnere, ma innamorato perso dell'hockey, Riva è stato per tre decenni dirigente dell'Alleghe, di cui era attualmente vicepresidente, e ha avuto per lungo tempo importanti incarichi nella Federazione italiana sport ghiaccio. Inoltre, dal 20 luglio 2008, quando subentrò ad Alvisè Di Canossa, al 5 marzo scorso, quando rassegnò le proprie dimissioni, è stato presidente della Lega italiana hockey ghiaccio. Scompare, dunque, uno dei personaggi che nel bene o nel male ha fatto la storia di questa disciplina in Italia. Nilo Riva se ne è andato in un afoso pomeriggio d'estate, tradito dalle sue montagne. Nel pomeriggio di ieri, infatti, aveva deciso di effettuare un'escursione in cerca di funghi assieme ad un amico nei boschi sopra Alleghe. All'improvviso, però, è scivolato su un ripido pendio rotolando a valle per una cinquantina di metri tra alberi e pietre. Scattato l'allarme, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha effettuato un sopralluogo assieme a un tecnico del Soccorso alpino di Alleghe nella zona della cascata Masarè, dov'era stato indicato l'incidente, e ha individuato e recuperato lungo la strada bianca il corpo senza vita di Nilo Riva. (m.b.)

a folgaria si amputa un dito con la spaccalegna

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

A Folgaria si amputa un dito con la spaccalegna

ROVERETO Ancora un infortunio sul lavoro utilizzando attrezzi per tagliare la legna. Questa volta è successo a Folgaria dove un uomo si è amputato parte di un dito della mano destra mentre utilizzava la spaccalegna ed è stato portato all'ospedale di Peschiera per tentare di riattaccarlo. È successo ieri poco prima delle 19 quando alla Croce rossa di Folgaria è arrivata la richiesta di intervento: un uomo stava lavorando con una spaccalegna per ridurre a pezzi alcuni ciocchi quando la lama ha colpito la mano destra arrivando ad una parziale amputazione di un dito. Dopo le prime cure l'uomo è stato portato con l'elicottero di Trentino emergenza in una clinica specializzata di Peschiera. Trama cranico commotivo e sospetta frattura di una clavicola, invece, per Giovan Battista Rossi, 60 anni, di Rovereto. L'uomo, da poco in pensione, ieri mattina si trovava sulla pista ciclabile lungo l'Adige in località Navicello quando con la ruota anteriore della sua bici è andato ad urtare la ciclista che lo precedeva. Rossi è finito a terra e subito dopo è stato soccorso dall'ambulanza del 118 di Rovereto: le sue condizioni non sono gravi.

scuola media, ok al cantiere antisismico

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

VALDOBBIADENE

Scuola media, ok al cantiere antisismico

VALDOBBIADENE Rientro a scuola in sicurezza per gli studenti di Valdobbiadene. L'amministrazione del sindaco Bernardino Zambon ha dato infatti il via libera ai lavori di adeguamento antisismico della scuola media Efrem Reatto di via Arcane. Una ristrutturazione attesa da anni e per la quale il consiglio comunale ha finalmente approvato il progetto esecutivo, processo accelerato negli ultimi mesi dopo le scosse di terremoto in Emilia, nitidamente avvertite anche a Valdobbiadene. L'intervento, il cui costo supera il mezzo milione di euro, non riguarderà l'intero plesso, ma solo la sua porzione più vecchia, quella adiacente alla palestra e risalente agli anni Ottanta. È già arrivato il finanziamento dalla Regione, che coprirà quasi metà dell'importo totale. I lavori partiranno nei prossimi mesi, e non disturberanno l'attività didattica all'interno dell'istituto. La necessità di un intervento di ristrutturazione delle vecchie scuole medie si rese evidente già nel 2008, quando un'ordinanza del Consiglio dei Ministri fissò paletti più rigidi per ridurre il rischio sismico negli edifici scolastici. Immediatamente l'amministrazione di Valdobbiadene studiò un piano per rimettere a nuovo la scuola Efrem Reatto, e comunicò alla Regione un piano di lavori per un preventivo di 950 mila euro. Somma ridotta nei progetti successivi, tanto che l'intervento appena approvato dal consiglio comunale non supera i 600 mila euro. Di questi, 254 mila provengono da un contributo regionale, 245 mila dalla contrazione di un mutuo, 100 mila da fondi del Comune iscritti al bilancio di previsione 2012 ancora in corso di approvazione. L'intervento riguarderà le fondamenta dell'edificio, i due piani e la copertura. Sono previste iniezioni di cemento ai muri portanti, e una fasciatura perimetrale della struttura. Check-up completo anche ai pilastri, che saranno rinforzati, agli ascensori e ai servizi igienici; mentre nuove murature, più spesse, saranno realizzate all'interno dell'edificio. Il progetto definitivo dell'intervento porta la firma dell'architetto Marco Santinon. (a.d.p.)

s.augusta, quasi 50 mila ai fuochi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 23 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

S. Augusta, quasi 50 mila ai fuochi

Mai vista tanta gente in città per assistere allo spettacolo pirotecnico rimasto in dubbio fino alle 18

VITTORIO VENETO Mai vista tanta gente in città. Da anni. Non meno di 40 mila, appassionati dei fuochi d'artificio hanno infatti assistito, alla mezzanotte tra martedì e mercoledì, allo spettacolo di Santa Augusta. C'è chi dice fossero addirittura 50 mila. La quantificazione puntuale, in casi del genere, è sempre difficile. «Certo è che a Serravalle e Sant'Andrea si è riversata l'intera città di Vittorio Veneto e un'altra città, di dimensioni quasi analoghe, è arrivata dalla regione e persino dal vicino Friuli», testimonia il sindaco Gianantonio da Re, che fin dalle prime ore della sera si aggirava in fibrillazione a Serravalle e dintorni. Per tutta la giornata di mercoledì, infatti, si aggiravano in piazza Flaminio e lungo il Meschio indiscrezioni più o meno autorevoli che i fuochi non sarebbero stati sparati, a causa della siccità. C'è infatti una raccomandazione insistente delle autorità regionali a non realizzare appuntamenti pirotecnici in questo periodo. «È proprio perché incalzavano queste voci che a mezzogiorno di mercoledì», svela Mario Botteon, presidente del comitato per la festa di Santa Augusta, «ho fatto sparare dei razzi dalla ditta Del Corso che ha ricevuto l'incarico dei fuochi: confermavano in questo modo che lo spettacolo si sarebbe fatto». Ma nel pomeriggio l'indiscrezione dello stop si era di nuovo materializzata, anzi in forma ancora più insistente, ed ecco che alle 18 dal colle di Santa Augusta sono partiti altri razzi: di rassicurazione. In quelle ore c'era, ad esempio, l'ex sindaco Giancarlo Scottà che continuava a dirsi preoccupato per possibili incendi: «Da Re farebbe bene a ripensarci, se succedesse qualcosa gli darebbero tutta la colpa». Il sindaco prima si è fatto garantire dai vigili del fuoco e poi dalla Protezione civile, che si è schierata con tutti i volontari per prevenire ogni sito a rischio. Tutte le precauzioni, d'altra parte, erano state assunte: i fuochi, ad esempio, non sono stati lanciati in perpendicolare, con rischi per il bosco, ma verso la città. «E lo spettacolo, per colore e forme, è stato unico, tra l'altro molto innovativo. E quindi apprezzato», conferma il presidente Botteon. Hanno intenerito soprattutto i cuori, lanciati anche in omaggio alla santa di Serravalle, molto venerata in città ed in diocesi di Vittorio Veneto, ma anche nelle comunità di emigranti trevigiani, oltre Oceano. Serravalle è stata presa d'assalto con numeri addirittura superiori ai periodi di non crisi; qui, evidentemente, si sono riversati anche coloro che non hanno potuto fare le vacanze fuori casa. Ed ecco le numerose tavolate imbandite per la cena. Lo spettacolo è durato 35 minuti ma verso le 2 di notte c'era ancora gente che animava piazza Flaminio. E proprio in questa piazza si sono visti il sindaco Da Re, l'intera giunta municipale, gran parte del consiglio comunale, l'europarlamentare Scottà, il prosindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, con la sua famiglia. La festa di Santa Augusta si è conclusa ieri sera, al santuario, con la messa per la città celebrata dal vescovo Corrado Pizzio. Al rito religioso è seguita la rievocazione storica di Livio Vianello Fiore del Paradiso. Francesco Dal Mas

GUARDA LA FOTOGALLERY DEI FUOCHI D'ARTIFICIO www.tribunatreviso.it

Incendio in via Lombardia, in fiamme un'automobile

Sesto Calende - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Incendio in via Lombardia, in fiamme un'automobile"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio in via Lombardia, in fiamme un'automobile

La macchina era parcheggiata a lato della strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Vigili del fuoco al lavoro, questo pomeriggio a Sesto Calende dove intorno alle 15 ha preso fuoco un'automobile. La vettura era parcheggiata a lato della strada, in via Lombardia, poco distante dalla piscina Wave. (Nella foto, inviata da un lettore, i vigili del fuoco intenti a spegnere l'incendio).

22/08/2012

redazione@varesenews.it

TERREMOTO: ORDINANZA DI ZAIA DISPONE NUOVI INTERVENTI IN SCUOLE DEL POLESINE.

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"TERREMOTO: ORDINANZA DI ZAIA DISPONE NUOVI INTERVENTI IN SCUOLE DEL POLESINE."

Data: **23/08/2012**

Indietro

POLITICA & CONGRESSI | giovedì 23 agosto 2012, 08:19

TERREMOTO: ORDINANZA DI ZAIA DISPONE NUOVI INTERVENTI IN SCUOLE DEL POLESINE.

Condividi |

Sei nuovi interventi di ripristino in altrettante scuole in alcuni Comuni della provincia di Rovigo colpiti dal terremoto del 29 maggio scorso potranno essere effettuati per un costo complessivo di 430 mila euro.

Lo prevede una nuova ordinanza firmata dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, nella sua veste di Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel territorio del Veneto, già registrata presso la Corte dei Conti, come prevede la procedura..

I Comuni interessati sono quelli di Adria (2 interventi), Bergantino (4 interventi), Melara e Fiesso Umbertiano.

Questa nuova ordinanza si aggiunge a quella firmata dallo stesso Zaia l'11 agosto scorso, che aveva già individuato 20 interventi per un costo di 1 milione 324 mila 962 euro.

Ad eseguire i lavori saranno i Comuni e la Provincia di Rovigo, nell'ambito delle rispettive competenze. La copertura dei finanziamenti necessari avverrà a carico dello specifico fondo per la ricostruzione formalizzato con la legge nazionale n. 122 del primo agosto scorso.

“Ringrazio la Corte dei Conti per la collaborazione che ci sta dando e tutti i tecnici regionali che prestano gratuitamente il loro lavoro nella struttura commissariale – sottolinea Zaia. Stiamo operando con tempi estremamente celeri – fa notare il commissario – a partire dagli interventi necessari sulle scuole: una vera priorità, dato che tra pochi giorni prenderà avvio il nuovo anno scolastico e il nostro obiettivo è che tutti gli interventi tecnicamente possibili vengano ultimati entro quella data”.

4zi

Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna

Incendio sul Garda, paura nella notte

Verona Sera

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna

Proprio vicino al ristorante "ai Beati" ieri sera colonne di fuoco hanno spaventato i visitatori. Si tratta dell'ennesimo rogo in quest'estate sconvolta da numerosi casi di incendio

di La Redazione 23/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Garda +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Garda" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Garda" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Fiamme e paura, ancora una volta, colpiscono il territorio veronese, questa volta nella zona del Garda. In una delle serate più calde dell'estate, i tantissimi turisti presenti sul lago ma anche i molti veronesi in gita alla ricerca di un po' di refrigerio hanno assistito al divampare, nella zona boscosa dell'immediato entroterra, di un incendio di vaste proporzioni. Una raffica di chiamate ai vigili del fuoco e a Verona Emergenze, già prima delle 21, ha fatto scattare immediatamente l'allarme rosso. Le fiamme infatti, da subito piuttosto alte, erano visibili da varie zone della provincia. L'incendio è scoppiato nel sottobosco in località Ai Beati, sulla strada per Marciaga. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco di Bardolino, ma l'entità dell'incendio ha richiesto l'aiuto anche dei colleghi di Verona. Sono così intervenuti quattro mezzi dei vigili del fuoco, con una dozzina di uomini, con un'autobotte e le cosiddette campagnole boschive, mezzi piccoli che servono per entrare nel bosco, e due mezzi della Forestale.

Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna

Annuncio promozionale

La maggiore difficoltà dell'intervento è stata data dal fatto che si è trattato di un incendio nel sottobosco, per cui per arrivare i mezzi hanno dovuto percorrere sterrati poco agevoli. A 200 metri in linea d'aria dal cuore dell'incendio c'è infatti il ristorante "Ai Beati", dove molte persone stavano cenando. "L'incendio era vicino, in effetti le fiamme erano abbastanza alte", hanno raccontato i ristoratori. "Ma non abbiamo avuto timore, la nostra costruzione appariva protetta rispetto al fuoco; anche tra i clienti, più curiosità che timore. Con questo caldo tutti hanno commentato ricordando i molti incendi che stanno distruggendo l'Italia". "Ho preso servizio alle 9 e, guardando fuori dalla finestra, ho visto le fiamme molto alte", racconta un'altra testimone, un'operatrice della clinica "Villa Garda". L'incendio è continuato fino a tardi: molti dalle abitazioni hanno continuato a chiamare i vigili del fuoco anche mentre l'intervento era in corso, lamentando un forte odore di bruciato e molto fumo, e manifestando ancora timori.

In attesa dei temporali nel week-end ma è allerta per il Rotolon

Temporali in arrivo, allerta alluvioni e frana del Rotolon

Vicenza Today.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

In attesa dei temporali nel week-end ma è allerta per il Rotolon

Le precipitazioni intense, che si abatteranno sul vicentino domenica e lunedì ma soprattutto durante l'intero mese di settembre, preoccupano per le possibili alluvioni e soprattutto per la delicata situazione della frana

di Redazione 23/08/2012

Invia ad un amico

La frana del Rotolon**Luogo**

Recoaro Terme +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Recoaro Terme"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Recoaro Terme"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

meteo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "meteo"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "meteo"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Frana del Rotolon: per monitorare in arrivo Università e CNR Rientrato l'allarme in città, ora si teme per le frane al Rotolon Dissesto idrogeologico, lavori per 150mila euro in 5 comuni Dissesto idrogeologico, l'assessore Forte: "La misura è colma"

Temporali in arrivo dal fine settimana e, soprattutto, previsti per l'intero mese di settembre. Le temperature si abbasseranno, per la gioia di chi ha affrontato questa estate torrida in città, ma si alzerà il rischio di alluvioni e frane.

ROTON: TUTTI GLI ARTICOLI

Nel vicentino la situazione a maggior rischio è quella del Rotolon, nel territorio di Recoaro. Il monte è da tempo sotto osservazione, tanto da essere un "sorvegliato speciale" della Regione e dal Cnr, grazie ad un commissario ad hoc ed un accordo stipulato con l'università di Firenze. È stato verificato, nel corso dei controlli delle precedenti alluvioni, che il

In attesa dei temporali nel week-end ma è allerta per il Rotolon

Rotolon inizia a creare problemi quando la pioggia caduta arriva ad almeno 300 millimetri.

Annuncio promozionale

Non dovrebbero esserci situazioni problematiche, quindi, per questo fine settimana, quando sono previsti al massimo 14mm di pioggia, ma a settembre la montagna potrebbe ricominciare a franare, con rischio evacuazione per gli abitanti della zona. A rischio anche frana Fantoni, sulla strada provinciale di Recoaro, e quella in località Cischele.

Incendi: 4 ettari di bosco in fiamme a Sarego e un denunciato

Incendi, fiamme a Sarego ed un denunciato

Vicenza Today.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi: 4 ettari di bosco in fiamme a Sarego e un denunciato

Giornata letteralmente di fuoco nel vicentino. A Sarego si è sviluppato un incendio che ha interessato 4 ettari di bosco mentre un sessantenne è stato denunciato per aver provocato un rogo per bruciare delle sterpaglie

di Redazione 22/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Sarego +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Sarego" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Sarego" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Fiamme a Sistiana, chiusa l'autostrada A4 e la ferrovia "Troppi incendi nelle imprese": i Radicali chiedono indagini Incendi: niente fuochi artificiali e attenzione ai barbecue Allarme incendi: Vicenza per la prima volta nell'elenco dei più a rischio

Sono andati distrutti 4 ettari di bosco a causa di un incendio sviluppatosi oggi pomeriggio nel comune di Sarego. Le fiamme, oltre alla vegetazione spontanea e bosco naturale, si erano estese anche ad alcuni alberi da frutto di vicine abitazioni. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Lonigo, Arzignano e Vicenza che hanno domato le fiamme, oltre a carabinieri delle stazioni di Lonigo e Noventa Vicentina. **ALLERTA INCENDI NEL VICENTINO**

Incendi: 4 ettari di bosco in fiamme a Sarego e un denunciato

Annuncio promozionale

Oggi inoltre i carabinieri della stazione di Sossano (Vicenza) hanno denunciato in stato di libertà un uomo di 60 anni, C.L., del luogo, perché, avendo utilizzato il fuoco per liberare il proprio terreno dalle sterpaglie, ha innescato un incendio con un fronte di alcune decine di metri che è sfuggito al suo controllo. Le fiamme hanno lambito un'abitazione con annessa lavanderia industriale in una via adiacente. Sul posto i vigili del fuoco di Lonigo, che hanno domato le fiamme, e i carabinieri di Sossano e Vicenza.